Anno 97 Numero 229

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 27 Settembre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 366-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Relazione dei due ministri alla Commissione del Bilancio

Medici e Colombo: la stabilità monetaria richiede di contenere le spese pubbliche

L'espansione del reddito ha un ritmo ancora sostenuto; le riserve auree sono consistenti: 3480 milioni di dollari - Ma il deficit della bilancia dei pagamenti aumenta: a fine anno si prevede sarà di 520 miliardi di lire - Le «esportazioni nette» di capitali all'estero si ridurrebbero a 150 miliardi di lire: sono in corso indagini e il rapporto verrà consegnato al Parlamento - Critiche dei socialisti Lombardi e Giolitti, e del liberale Alpino ai provvedimenti decisi dal Consiglio dei ministri

Difesa della lira

Non s'introdurrà in Italia, come sappiamo, un robusto piano di stabilizzazione monetaria, silenziosamente messo a punto e pubblicato poi proprio in un certo giorno. Da noi l'azione per il sostegno della lira si svolgerà *nel tempo*. Non ci troviamo allora di fronte ad un «evento», quanto piuttosto in cospetto ad un «processo». In queste settimane, di quel processo si ebbero le prime manifestazioni. Pertanto, a giudicare dove si sia giunti e, se mai, dove ci si possa indirizzare, conviene servirsi di qualche prospetto riassuntivo che utilizzi una classificazione, già proposta. Ogni programma di stabilizzazione infatti, oltre ad agire sulla liquidità, si manifesta in freni alla domanda globale interna; poi in un'azione, per espandere quella proveniente dall'estero. Terzo, in misure, per agevolare la formazione del reddito nazionale; da ultimo, con provvedimenti per il controllo dei prezzi all'interno, ad evitare fenomeni recursivi.

Le misure ora adottate per frenare l'incremento della domanda interna sono raccolte nel prospetto seguente:

Misure di freno alla domanda globale interna:

1 - *Azione generica di restrizione creditizia.*

2 - *Riduzione del disavanzo nel bilancio dello Stato (80 miliardi di lire).*

3 - *Acquisizione di tributi evasi, mediante sanatoria contro rapido pagamento.*

4 - *Abolizione di esenzioni fiscali per case di lusso, anche appartenenti all'edilizia sovvenzionata.*

5 - *Inasprimento della Ige per alcuni prodotti di lusso (pellicceria, pietre preziose, liquori e spumanti, ecc.).*

In primo luogo, va citata la politica di restrizione creditizia, già da tempo in atto per merito della Banca d'Italia. Tutte le altre misure sono di carattere fiscale ed aspirano, dapprima, a ridurre il disavanzo nei conti dello Stato; poi a contrarne, per il momento, le spese. Sono provvedimenti il cui elenco potrà essere allungato, nelle prossime settimane, da altre misure.

* *

Se durante ogni processo inflazionistico il primo squilibrio è posto in luce dai conti dello Stato, il secondo riguarda la bilancia dei pagamenti. Non sorprende, dunque, che l'inasprimento dell'Ige sui prodotti di lusso tenda a frenare alquanto le importazioni. Per espandere le esportazioni, invece, la settimana scorsa si adottarono i provvedimenti che appaiono in questo secondo prospetto.

Misure per l'espansione della domanda estera:

1 - *Fondo di 39 miliardi una tantum, per accelerare i rimborsi Ige sui prodotti esportati.*

2 - *Aumento dei fondi del Mediocredito, per il finanziamento di crediti all'esportazione.*

3 - *Aumento del fondo per il pagamento parziale di oneri d'interessi su crediti di merci esportate (2 miliardi all'anno per quindici anni).*

Sono cifre modeste, e gli esportatori se ne lamentano. Dovrebbero riflettere, tuttavia, che per colmare uno squilibrio (nei conti con l'estero) non si deve rafforzarne un altro (nei conti dello Stato). Molto si chiede ormai alla loro particolare intraprendenza individuale. Solo accrescendo la produttività e la capacità di concorrenza delle imprese, sui mercati altrui, si potrà ritornare ai vecchi livelli di esportazioni.

* *

Volgiamo ora la medaglia dall'altro lato. Le misure per espandere l'offerta globale, destinata all'interno o all'estero, sono un poco più numerose di quelle riguardanti la domanda complessiva. Lo si spiega avvertendo che, proprio in questo quadro, si aspira a raggiungere un duplice scopo. Giovare all'economia nazionale, considerata come un tutto, e favorire: i più deboli percettori di reddito; gli agricoltori; il Mezzogiorno. Si vuole insomma espandere il reddito ed attenuare i nostri squilibri strutturali. Lo palesa il nostro prospetto.

Misure per l'espansione dell'offerta globale:

1 - *Per accrescere la produzione della zootecnia e dell'olivicoltura (annunziate).*

2 - *In favore dell'edilizia popolare (250-300 mila vani per 350 miliardi di sovvenzione).*

3 - *Fiscali (già adottate nel '56) per facilitare il reinvestimento di redditi di impresa.*

4 - *Revisione dei coefficienti tabellari degli ammortamenti fiscali.*

5 - *Azione per frenare l'illegittima esportazione di capitali. Incentivi alle medie e piccole imprese (3 miliardi) e al commercio (1 miliardo).*

Ma sull'efficacia relativa delle varie innovazioni v'è da avanzare qualche riserva. Le misure per accrescere produzione zootecnica ed olivicoltura sembrano utili solo a lunghissimo periodo. I provvedimenti fiscali per facilitare gli investimenti di utili aziendali si direbbero paralizzati dallo scarso risparmio delle imprese, in questi tempi; in più, dalla sorvegliata modestia delle innovazioni. Quanto al frenare l'esportazione di capitali, essa dipende in primo luogo dal ritorno d'un sentimento di fiducia. Trascende quindi ogni elenco che si riferisca a leggi o decreti.

* *

Da ultimo, vanno riassunti i provvedimenti di *controllo diretto* sui prezzi. E quivi l'elenco è indubbiamente assai più robusto di ogni altro sinora suggerito.

Misure dirette di controllo sui prezzi interni:

1 - *Freni agli aumenti di prezzi di aziende pubbliche e parastatali.*

2 - *Decisione dell'Enel di non aumentare il prezzo dell'energia elettrica.*

3 - *Rifiuto da parte del Cip di discutere aumenti nel prezzo della benzina, richiesti dalle società di raffinazione.*

4 - *Blocco dei prezzi dei fertilizzanti, nonostante l'aumento dei costi.*

5 - *Blocco degli sfratti, per frenare gli aumenti nei prezzi delle abitazioni.*

6 - *Provvedimenti per contenere gli utili nel processo di distribuzione (annunziati).*

Non sorprende, del resto. Si tratta innanzi tutto di una politica che dura da mesi. D'una azione poi che per i suoi effetti benefici immediati torna gradita agli uomini di governo. Peccato che, procedendo su questo terreno, non tardino ad apparire ripercussioni negative. Infatti mantenendo bloccati ad ogni costo i prezzi delle imprese, se ne logora il capitale e si svigorisce il processo d'investimento. Quindi i provvedimenti raccolti nel prospetto attinente all'offerta, son resi vani. D'altro canto, il passaggio per un certo sistema da una inflazione *aperta* ad un'inflazione *repressa* attenua nei dirigenti politici il desiderio di dirette misure risanatrici.

* *

Il processo di stabilizzazione della lira oggi è giunto sino a questo punto; anzi, abbiamo dato uno sguardo a misure già annunziate per i prossimi giorni.

Il programma manifesta una certa sua logica, ma sembra dominato da due preoccupazioni: curare piuttosto sintomi che squilibri fondamentali e mantenere lieve la pressione della mano innovatrice.

Ferdinando di Fenizio

La discussione fra i deputati alla Commissione del Bilancio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 settembre.

Dopo il Consiglio dei ministri, oggi anche la Camera, attraverso la sua Commissione del Bilancio, ha esaminato la situazione economico-finanziaria del Paese. In particolare i deputati hanno espresso l'opinione dei singoli partiti sulle misure decise ieri dal governo.

Alla Commissione, che è presieduta dall'on. La Malfa, hanno riferito il ministro del Bilancio Medici e del Tesoro Colombo.

Il sen. Medici ha esordito illustrando l'andamento della bilancia dei pagamenti, il cui deficit sfiora i 500 miliardi di lire, mentre nel 1961 presentò un attivo di 31 miliardi. Circa i prezzi, il ministro del Bilancio ha sottolineato che registrano un aumento dell'8,4 % rispetto al '62.

Quanto all'espansione del reddito, ha detto che abbiamo un ritmo ancora abbastanza sostenuto. «Alla fine di questo 1963 potremo contare — egli ha detto — su un aumento del 5 per cento del reddito, inferiore dell'uno per cento a quello del 1962».

Medici ha quindi accennato alla diminuzione del risparmio ed ha sostenuto che la programmazione economica può essere attuata solo a condizione che vi sia stabilità monetaria, per ottenere la quale è necessario mantenere in limiti ragionevoli le spese pubbliche.

Il ministro del Bilancio ha fornito alla Commissione una serie di dati e di cifre che l'on. Colombo ha completato nella successiva relazione. Il ministro del Tesoro, in particolare, ha riferito sulle raccomandazioni fatte a Italia e Francia dalle commissioni dei ministri finanziari della Cee, osservando, che nella vicina repubblica, l'aumento dei prezzi è meno preoccupante perché non c'è un disavanzo della bilancia dei pagamenti. Esso ha determinato un indebitamento delle banche italiane all'estero a breve termine. Era impossibile farlo a lungo termine perché, in tal caso, si sarebbero dovute intaccare le riserve auree che sono ancora cospicue: 3480 milioni di dollari.

Una politica del bilancio — ha ribadito Colombo — impone nell'attuale momento congiunturale di contenere la spesa pubblica e di qualificarla sempre meglio.

L'on. Colombo si è quindi soffermato sulla fuga di capitali all'estero. «Essa è dovuta — ha detto — a motivi psicologici e fiscali. Dal punto di vista morale è deprecabile la irresponsabilità di ceti i quali vogliono appartenere alla classe dirigente del paese senza sentire i doveri che ciò comporta». Il ministro del Tesoro ha quindi affermato che le «esportazioni nette» di capitali non superano 150 miliardi di lire. Tali esportazioni avvengono in buona parte attraverso il materiale trasferimento all'estero di banconote.

La fuga di capitali è grave oltre che per ragioni morali anche perché determina evasioni fiscali. «Anche quando questi capitali rientrano in Patria, figurano come reinvestimenti di banche e società estere, il che può preludere a un loro definitivo espatrio».

Sulle relazioni dei ministri hanno parlato numerosi commissari tra i quali i socialisti Giolitti e Riccardo Lombardi, il liberale Alpino, il comunista Amendola, i democristiani Ferrari-Aggradi, Isgrò, Storti e Donat Cattin.

L'on. Giolitti ha premesso che la diagnosi di Medici e Colombo era fondata sugli aspetti di un breve periodo della situazione economica. «Ciò è legittimo — ha soggiunto — in relazione all'orizzonte di breve periodo dei provvedimenti deliberati dal Consiglio dei ministri». L'oratore ha poi rilevato che le difficoltà attuali non derivano solo da cause congiunturali. Le tensioni nella bilancia commerciale e nella situazione dei prezzi derivano da strozzature nell'agricoltura (insufficiente produzione di certi generi alimentari e quindi necessità di importazioni) nel sistema distributivo, nella qualificazione delle forze di lavoro, nel mercato delle aree fabbricabili ecc., tutte cose che potevano e dovevano essere previste. Il governo — ha detto l'oratore socialista — riconosce che il problema va affrontato non mediante la compressione delle retribuzioni e dei consumi, ma mediante l'espansione delle offerte e specialmente degli investimenti. Ora i provvedimenti annunciati non sono coerenti con questa premessa: hanno carattere deflazionistico per quanto riguarda la spesa pubblica e di sgravio fiscale per quanto riguarda il contenzioso tributario e i tempi di ammortamento.

Dal canto suo l'on. Lombardi ha sottolineato che la contrazione nel ritmo delle esportazioni, riguardando prevalentemente beni di investimento che, d'altra parte, alimentano pure l'aumento delle importazioni, denuncia una insufficienza produttiva anche della nostra industria e non solo dell'agricoltura.

«E' falso, secondo Lombardi, che l'aumento dei salari abbia influito sull'andamento dei prezzi». E' pericoloso contrarre la spesa pubblica e il credito perché ciò potrebbe determinare una situazione grave con la recessione si cumuli con l'inflazione. Secondo Lombardi si può padroneggiare la situazione in un tempo non troppo lungo. Si può allora affrontare senza timore anche un aumento della spesa pubblica e dare crediti agli investimenti nella certezza che il risparmio affluirà a rimpiazzare il credito. Ma occorre scoraggiare l'attuale tendenza del risparmio all'investimento nei beni di rifugio come la speculazione dei terreni e occorre limitare la tendenza all'esportazione di capitali.

Lombardi si è poi a lungo soffermato sulle esportazioni di capitali: «Ammetto — ha dichiarato — che essa non ha grave importanza valutaria tanto che non si è tradotta in una tensione dei cambi; ma potrebbe averla nel momento in cui in determinate occorrenze congiunturali se ne determinasse il flusso all'estero. Tuttavia le conseguenze indirette sul risparmio e sugli investimenti sono enormi».

A questo punto il ministro Colombo, interrompendo, si è detto concorde su tale giudizio. Lombardi ha rifiutato la tesi che l'esportazione di capitali prevalentemente si svolga attraverso il trasporto delle banconote alla frontiera: invece avverrebbe in rilevante misura attraverso il sistema bancario, passaggio che può e deve perciò essere controllato.

Il liberale Alpino ha contestato i dati di Medici sul previsto disavanzo della bilancia dei pagamenti: «450-500 miliardi di lire erano previsti alla fine di luglio scorso e non già alla fine dell'anno». Medici (interrompendo): «La previsione del deficit della bilancia dei pagamenti è di 520 miliardi». L'on. Alpino, riprendendo, ha detto che tenendo conto delle esportazioni delle banche all'estero bisognerebbe calcolare in 2400 milioni e non in 3480 milioni di dollari l'ammontare delle riserve monetarie.

Circa la formazione del risparmio e il rallentamento dei depositi bancari ha sostenuto che non si può fare un raffronto tra il 1962, quando i depositi bancari aumentarono dell'11 per cento ed il 1963 quando sono aumentati dell'8 per cento: nel 1962 infatti gli investimenti mobiliari avvenivano regolarmente, mentre ora no.

Il comunista Giorgio Amendola ha rilevato che le fasi oggettive delle difficoltà congiunturali vanno ricercate in un aumento dei costi interni e quindi in una diminuita capacità competitiva sul piano internazionale. Essa non dipende né da aumenti salariali né da indiscriminati aumenti di consumo: dipende dai modi con cui si è realizzato lo sviluppo negli ultimi tempi. E' stato uno sviluppo disordinato attraverso la concentrazione industriale, le grandi migrazioni, l'inurbamento, la speculazione sulle aree fabbricabili.

Il dc Donat Cattin ha insistito sulle «fughe di capitali». «Ci vuole — ha detto in sostanza — un controllo efficiente. Non parole anche roventi, ma fatti». Ferrari-Aggradi ha dichiarato che «ci si trova in presenza di un'espansione dei consumi e non della produzione. I dati essenziali dello sviluppo economico restano fermi. In queste condizioni, il problema è quello di usare i correttivi necessari». L'on. Storti ha ripetuto le proposte della Cisl, tra cui: risparmio contrattuale, qualificazione professionale, investimenti nella edilizia popolare.

Siccome La Malfa aveva riferito di una inchiesta condotta da un colonnello dei carabinieri a Milano sulle fughe di capitali e Lombardi aveva sollecitato un rapporto, Colombo nella replica ha annunciato che porrà a disposizione della presidenza della Commissione i risultati delle indagini che vengono svolte sulla spinosa questione.

v. s.

Il ministro Colombo giunge a Montecitorio (Telefoto)

Saragat arriva dal Sud America

Il segretario del psdi, che ha accanto il nipotino, è accolto dai colleghi di partito ieri all'arrivo a Fiumicino. L'on. Saragat era reduce da un viaggio in Argentina, Cile e Brasile durante il quale ha incontrato esponenti politici e sindacali di quei Paesi ed ha avuto contatti con le comunità italiane (Tel. «Associated Press»)

Discorso all'Assemblea generale

Kreisky parla all'Onu della questione alto-atesina

Il ministro austriaco rinnova la richiesta di trattative con l'Italia, ma ripete le accuse ai carabinieri di "maltrattamenti" ai detenuti altoatesini - Oggi la replica di Piccioni

(Dal nostro corrispondente)

New York, 26 settembre.

Il ministro degli Esteri austriaco, Bruno Kreisky, ha dichiarato oggi nel suo intervento all'Assemblea generale dell'Onu che l'Austria intende risolvere il problema dell'Alto Adige mediante negoziati, ma ha aggiunto che «*anche da parte italiana deve corrispondere un'analoga volontà di negoziare*».

Kreisky ha esordito affermando di essere dolente di «*non poter ancora riferire all'Assemblea generale, come il governo austriaco avrebbe voluto, che una soddisfacente soluzione è stata trovata dalle parti interessate alla questione del Tirolo meridionale*». E dopo aver fornito la versione austriaca degli avvenimenti relativi alla ripresa dei negoziati ha affermato, in polemica con l'Italia: «*Mi sento costretto a sottolineare che non ottempera alle risoluzioni delle Nazioni Unite quella parte (della richiesta italiane) che ripetutamente subordina la ripresa dei negoziati a condizioni che non possono essere adempiute, in quanto esorbitano dalla sfera di influenza del governo austriaco, o che domanda al governo austriaco di intraprendere azioni contro la stampa del paese, ciò che sarebbe contrario ai principi della Costituzione, o che, infine, vuole dare istruzioni al governo austriaco circa la composizione della delegazione austriaca in maniera incompatibile con la nostra sovranità.*

«Desidero ripetere in termini inequivocabili che il governo austriaco, il Cancelliere federale, ed io stesso abbiamo sempre rifuggito dal terrore e dalla violenza. Sono convinto che potremo trovare una soluzione a questa infelice situazione soltanto se rimuoveremo tutti gli ostacoli che si oppongono allo svolgimento dei negoziati a una data più vicina possibile. Sono certo che se più decisi ed energici sforzi fossero stati fatti da tutte le parti per tenere i negoziati nei due anni trascorsi dopo le ultime risoluzioni delle Nazioni Unite, oggi esisterebbe un'atmosfera più pacifica».

Il ministro ha così proseguito: «*E' altamente increscioso che questa controversia tra Austria e Italia abbia causato la perdita di vite umane. Signor presidente, non vogliamo drammatizzare questa disputa. Vogliamo un accordo attraverso negoziati. Ma occorre che anche da parte italiana vi sia volontà di negoziare.*

«Già due anni fa in sede di comitato politico speciale, richiamai l'attenzione sul fatto che il governo austriaco possedeva le prove, documentate, che alcuni prigionieri sudtirolesi erano stati torturati da agenti della polizia italiana. Dopo il 1961 noi abbiamo dimostrato il massimo ritegno al fine di dar modo alle autorità italiane di svolgere di propria iniziativa un'adeguata azione. Ma esse hanno mancato di farlo.

«L'articolo 5 della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, che stipula che nessuna persona possa essere assoggettata alla tortura, corrisponde all'articolo 3 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo alla quale aderiscono tanto l'Austria che l'Italia. Questa convenzione prevede inoltre l'istituzione di organi appropriati per la protezione dei diritti umani. Il governo austriaco pertanto si riserva il diritto di sottoporre la questione a tali organi perché sia presa in considerazione.

«Signor presidente, lo scopo di questa mia ampia dichiarazione fatta a nome del governo austriaco, sulla questione del Tirolo meridionale, è di informare questa assemblea dello stato di attuazione delle due risoluzioni a suo tempo unanimemente adottate dall'assemblea e di dimostrare che l'Austria ha fatto di tutto per rendere possibili i negoziati. E noi vogliamo negoziare».

Il ministro degli esteri italiano Piccioni, che ha seguito tutto il discorso di Kreisky in aula, non ha voluto fare dichiarazioni. Un suo collaboratore ha detto: «*Il ministro Piccioni farà domani la sua dichiarazione in assemblea. La risposta che chiedete l'avrete in quella occasione*».

a. b.

Come saranno applicate le misure decise dal Consiglio dei ministri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 settembre.

Martedì prossimo, come è noto, il Consiglio dei ministri tornerà a riunirsi per esaminare e — verosimilmente — approvare alcuni provvedimenti a favore della zootecnia e dell'olivicultura.

Partendo dalla premessa che il consumo di carne è in rapido aumento, mentre la produzione interna è in diminuzione, e che l'olivicultura è attualmente poco redditizia, il ministro dell'agricoltura sta approntando una serie di misure destinate ad incentivare rapidamente l'allevamento bovino e la coltura dell'olivo.

Quanto ai provvedimenti fiscali varati ieri, il quotidiano economico romano *Il globo* pubblicherà domani una serie di chiarimenti di fonte ufficiosa. Riassumiamo quelli che ci sembrano di maggior interesse per il grande pubblico.

Condono delle sanzioni non aventi natura penale in materia fiscale. — Il provvedimento di sanatoria predisposto dal ministro delle finanze Martinelli interessa legioni di contribuenti: il 93 per cento delle trasgressioni in tema d'imposte, dirette e indirette, ordinarie o straordinarie, ha infatti carattere civile-amministrativo e non è comunque oggetto di sanzioni penali. Particolare rilievo assume il condono per le violazioni in materia di Ige e d'imposta di registro: le partite in contestazione tra fisco e contribuenti assommano — solo per i due tributi — a un milione e centocinquantamila, che dovrebbero ridursi a circa un terzo in caso di approvazione della legge.

Per fruire della sanatoria bisognerà provvedere al pagamento dell'imposta dovuta entro centoventi giorni dall'entrata in vigore del provvedimento. Per quanto riguarda la Vanoni, le sanzioni applicate in materia di dichiarazione annuale dei redditi, compresa la denuncia dei dividendi da titoli azionari, verranno condonate a condizione che:

1) nel caso di omessa denuncia, questa venga presentata anche se sia stato notificato accertamento d'ufficio non ancora definito;

2) nel caso di infedele o tardiva dichiarazione, venga presentata domanda di definizione nella quale siano indicati gli imponibili per la commisurazione del tributo, anche se sia stata notificata rettifica d'ufficio non ancora definita.

Resta confermato che le infrazioni contemplate dal progetto Martinelli sono quelle commesse sino a tutto l'8 dicembre 1962 e non oltre; e ciò in analogia con quanto disposto dal provvedimento di amnistia del gennaio scorso. Da altra fonte si apprende che il ministro proponente pensa di acquisire all'erario tributi arretrati per un valore compreso fra i 70 e gli 80 miliardi.

Revisione delle caratteristiche delle case di lusso — I benefici in vigore (esenzione venticinquennale dall'imposta e sovrimposta sui fabbricati, tassa fissa per la registrazione degli appalti, contributi statali, eccetera) per la costruzione di case non di lusso saranno d'ora in poi riservati alla cosiddetta «edilizia popolare economica», con esclusione delle «case di civile abitazione» finora comprese nella categoria della «edilizia economica».

A tale esclusione si arriverà riducendo da cinque a due soltanto le caratteristiche sufficienti a far classificare un appartamento come casa di lusso. Com'è noto, per rientrare in questa categoria bastava che ricorressero cinque delle caratteristiche comprese nel seguente elenco:

1) superficie complessiva superiore a 200 metri quadri;

2) ascensore, quando il fabbricato possieda meno di quattro piani sopraelevati;

3) impianto speciale di acqua calda per usi domestici, che sia indipendente dall'impianto di riscaldamento;

4) scala di servizio;

5) montacarichi o ascensore di servizio;

6) pareti della scala principale rivestite di marmi pregiati alti più di 170 centimetri;

7) superficie media dei vani utili superiore a 35 metri quadri;

8) altezza del piano, superiore a 3,50 metri;

9) prospetti su vie e piazze eseguiti con rivestimenti di marmi pregiati al di sopra del davanzale del primo piano e sopra il rialzato;

10) porte d'ingresso, agli appartamenti fatte con legno intagliato, scolpito, intarsiato, dorato, con fregi sovrapposti o impressi;

11) infissi interni come al numero precedente;

12) pavimenti in marmo pregiato;

13) pareti rivestite con stoffe, cuoio lavorato, carta dorata, argentata, vellutata, laminata e con altri materiali di pregio;

14) soffitti a cassettoni, oppure decorati con stucchi o dipinti a mano;

15) impianto di condizionamento d'aria quando è indipendente da quello di riscaldamento;

Inasprimento dell'Ige su alcuni prodotti voluttuari (pietre preziose, antichità, pellicceria di lusso, vini spumanti, liquori, aperitivi a base alcoolica, carte da gioco). — Le aliquote verranno aumentate, a seconda dei casi, in misura compresa fra l'uno e l'otto per cento.

Dall'aumento dell'Ige è esclusa l'oreficeria, in considerazione del carattere tipicamente artigianale della sua produzione.

ar. b.

CRONACA CITTADINA

Chiuse le iscrizioni alle medie

Ingiusti sospetti delle famiglie verso le scuole ex-avviamento

C'è la media unica, ma i genitori preferiscono, non si sa perché, mandare i ragazzi nelle scuole che già ospitavano la media in passato - Una ex avviamento con un solo iscritto e le aule vuote; alcune medie tradizionali con due e forse tre turni

Le iscrizioni alle scuole medie sono chiuse. Ma per quanto riguarda la frequenza fino all'età dell'obbligo (14 anni) il termine fissato dalla legge non è perentorio: le richieste saranno accettate tutte, anche in seguito. Non si preoccupino quindi i genitori ritardatari. «*Cerchino piuttosto* — raccomanda il Provveditore — *di non accrescere involontariamente le difficoltà della scuola, che sono molte, soprattutto in vista dell'applicazione della riforma che ha soppresso gli avviamenti per aprire un'unica media, uguale per tutti, ai ragazzi usciti dalle elementari. E' la stessa cosa iscrivere i propri figlioli in una o nell'altra scuola. La nostra preoccupazione è una sola: cercare che le lezioni si svolgano nella maniera più proficua e serena, sopprimendo i doppi turni ovunque è possibile. Le famiglie ci diano la loro collaborazione*».

Se tutti i genitori avessero tenuto presente questo concetto, non si verificherebbero a Torino tanti episodi di disordine, d'incertezza, di malcontento. Abbiamo visto il caso limite della media Croce: una scuola di 24 aule dove le iscrizioni, accettate «con riserva», erano 1400. Logico che una parte della scolaresca sovrabbondante dovesse essere trasferita altrove. Fatto che sta avvenendo, finalmente, con fatica. Ma 8 classi andranno ugualmente a lezione di pomeriggio: i parenti hanno preferito questo disagio all'iscrizione in una scuola magari più lontana (come la Birago, ad esempio) con refezione e doposcuola assicurati.

Situazioni analoghe si sono verificate in parecchi altri casi. Si è assistito in genere a questo fenomeno: una notevole flessione d'iscritti nelle prime classi degli ex avviamenti, che *pure funzionano da quest'anno come medie*, e una concentrazione eccessiva nelle medie tradizionali, specie periferiche dove sorgono i quartieri nuovi.

C'è la succursale della Turistico Alberghiera, in Lungo Dora Firenze, che ha un solo allievo e 4 aule vuote. E c'è la Righi, la quale per sistemare i suoi 1016 iscritti (310 in più della sua capienza) e far fronte alla sollevazione dei genitori che dopo aver iscritto i loro ragazzi fin da luglio si erano sentiti dire di portarli altrove, ha dovuto ricorrere d'urgenza ai buoni uffici dell'assessorato all'istruzione. La prof. Tettamanzi ha risolto il problema ospitando la scolaresca sovrabbondante in un edificio nuovo nella vicina via Casteldelfino. Occuperanno 8 aule che il Provveditorato aveva assegnato all'Istituto professionale di elettronica. Chiusa una questione se ne apre un'altra: dove andranno questi studenti?

L'avviamento Meucci ha visto diminuire la sua scolaresca di 200 ragazzi, così il Plana, il Sauro e parecchi altri. Quante aule rimarranno vuote quest'anno negli avviamenti, che non sono più avviamenti, ma scuole medie? Naturale che le famiglie non vogliano costringere i loro ragazzi a lunghi tragitti in tram, in autobus o a piedi, «*ma certi sospetti* — dice un preside — *verso scuole che hanno tradizione di serietà, sono assurdi*».

I nuovi edifici costruiti dal Comune hanno dato respiro alla scuola assorbendo l'incremento degli studenti e soprattutto risolvendo il problema dei popolosi quartieri della periferia; basti pensare che una sola scuola di Mirafiori ha raccolto iscrizioni sufficienti a completare i corsi nelle nuove medie di via Tripoli e via Reduzzi. Ma le aule di recentissima costruzione non sono bastate, purtroppo, a sanare la piaga dei doppi turni. Li avrà la De Sanctis (passata da [illegible] a [illegible] alunni) nella sede centrale; la Foscolo (scesa da 1480 a 1200 iscritti) per tutte le sue 48 classi; la Nigra, che malgrado lo spostamento di 250 dei suoi allievi alle Vallette, ne ha tenuti 740 in sede; la Pascoli che l'anno scorso aveva 17 classi in doppio turno e quest'anno ne avrà 20. Non parliamo del caso della Mameli, che ha 520 iscritti e 8 aule; quindi doppi turni per tutti, ma per 5 classi mancano i locali.

Due sole medie registrano diminuzione di alunni: la Valfrè, che ne ha un centinaio in meno dell'anno scorso e la Giacosa, un'ottantina in meno. In compenso, un considerevole aumento ha subito la succursale della Giacosa in via Figlie dei Militari: da 244 a 270 ragazzi. Sarà autonoma dal primo ottobre.

Un'indagine della Provincia sui casi di tumori maligni

La Giunta provinciale, riunita dal presidente prof. Grosso, ha deciso, su proposta dell'assessore all'Igiene sen. Rotta, di istituire a palazzo Cisterna un «registro tumori». Con attrezzature, fornite gratuitamente, saranno schedati tutti i casi maligni che si verificheranno in Piemonte e nella Valle d'Aosta, suddivisi per zone. Ciò allo scopo di avere un quadro preciso ed aggiornato della diffusione di questa grave malattia, purtroppo in aumento, e di tenere sotto controllo le zone dove i casi sono più numerosi. Alla realizzazione dell'iniziativa, che comporterà una spesa di 6 milioni all'anno, contribuiscono anche altri enti ed industrie.

Inoltre la Giunta ha deciso di acquistare un archivio storico del Risorgimento con lettere, in gran parte inedite, di Mazzini, Cavour e Garibaldi, di proprietà di Leonetto Cipriani, un garibaldino, nato in Corsica nel 1812.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 18,6
MINIMA	+ 11,4

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperat. media +15,7; press. 744,2; umid. 64%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** cielo sereno, visibilità ottima, temperatura in aumento. **Temperatura a Caselle:** massima +22; min. +7,6; media +15,3.

Il cieco, il cane e la Madonna di Lourdes

L'ex-deportato di Mauthausen KL76661 racconta come «Marana», la sua lupa, lo abbia guidato (parte a piedi, parte con l'autostop) nel viaggio a Lourdes - Sulla fascia bianca del fedele animale i distintivi dei pellegrini di ogni paese

«Specchio dei tempi» ha pubblicato ieri la lettera di un'infermiera, reduce da un pellegrinaggio a Lourdes. Segnalava un episodio commovente: un cane ha guidato il padrone cieco da Torino fino alla «città del miracolo», percorrendo a piedi buona parte dei 2300 chilometri tra andata e ritorno. La gentile lettrice invitava «Specchio dei tempi» a premiare l'intelligente bestiola. L'abnegazione di «Marana» — una lupa di quattro anni e mezzo, addestrata a Firenze dalla «Scuola per cani-guida» e che dal 1961 è la fedele accompagnatrice di Felice Isella, che abita con la moglie e il figlio in via Ormea 92 — merita senz'altro una ricompensa. Ma «Specchio dei tempi» non ha la facoltà di rilasciare diplomi o medaglie, nè agli uomini nè agli animali. E' compito delle associazioni cinofile, che s'interesseranno certamente all'avventura di «Marana».

La sua fotografia era già apparsa su «La Stampa» il 5 ottobre scorso, quando «Specchio dei tempi» aveva esaudito il desiderio dell'ex-deportato a Mauthausen «K. L. 76.661»: rintracciare la coraggiosa ragazza emiliana che sfidava le SS naziste portando un po' d'acqua, un tozzo di pane e una parola di conforto agli italiani che da Carpi si avviavano nei vagoni piombati verso i campi di sterminio. «K. L. 76.661» è il numero di matricola impresso indelebilmente sul braccio di Felice Isella, al suo arrivo nel «Lager». Avevamo ritrovato la «fata dei deportati», a Rio Saliceto, e in macchina avevamo accompagnato l'Isella e la sua «Marana» nel piccolo centro dell'Emilia.

Da un paio di mesi, Felice Isella era ossessionato da un sogno strano: «vedeva» una specie di grotta, chiusa da un cancello. Davanti c'erano una catena e una cassa di legno grezzo. Confidò il sogno ad una signora, questa gli disse che la grotta doveva essere quella di Lourdes. «*Non avevo mai pensato di recarmi in pellegrinaggio nella cittadina dei Pirenei* — spiega il cieco — *e nemmeno la rievocazione della signora mi aveva spinto ad andarci. Forse mi giudicherete un matto o un bugiardo, ma la mattina del 10 settembre mi svegliai in preda ad un'ansia di cui non riuscivo a darmi ragione. Qualcosa mi spingeva ad uscire*».

«*Senza dire nulla a mia moglie ho messo in un sacchetto due pagnotte, un po' di biancheria. Me ne sono andato senza soldi, non so perché. Guidato da "Marana" mi sono diretto verso la statale per Cuneo. Parecchie ore dopo, una pattuglia della polizia stradale mi ha fermato per chiedermi se mi occorresse qualcosa. Ero a Racconigi, mi dissero; dove volevo andare? Lungo il cammino, lo scopo del mio viaggio mi era apparso chiaramente: Lourdes. Gli agenti si stupirono, mi avranno ritenuto pazzo. Tuttavia hanno pregato un automobilista di darmi un passaggio fino a Ceva. Di qui ho proseguito a piedi per Garessio, poi un'altra macchina mi ha portato ad Albenga. Qui della brava gente mi ha pagato il pullman fino a Mentone,* [illegible] *macchina: a bordo c'erano un cugino del principe Ranieri e la sua fidanzata. Ci hanno portati fino a Montpellier, offrendoci la cena nel miglior ristorante. Il resto del lungo viaggio l'abbiamo effettuato parte su carri agricoli, parte a piedi. Sono arrivato a Lourdes otto giorni dopo, contemporaneamente ad un pellegrinaggio torinese dell'Unitalsi. Sono rimasto con loro alcuni giorni, prestando la mia opera di massaggiatore ai bimbi paralitici. Mi hanno offerto di ricondurmi a Torino in treno, ho preferito tornare a piedi e con l'ospitalità di qualche automobilista*».

Mentre il cieco rievoca la vicenda, «Marana» si riposa ai suoi piedi. E' stanca, ha le zampe un poco gonfie. Sulla fascia bianca con la croce rossa — che contraddistingue i cani-guida — spiccano numerosi distintivi: glieli hanno appuntati a Lourdes pellegrini d'ogni nazionalità per premiarla del suo attaccamento al padrone.

Felice Isella e «Marana»: un viaggio di 2300 chilometri

Il nuovo piano edilizio del governo

Trenta miliardi a Torino per costruire case popolari

Il contributo statale potrà essere utilizzato nei prossimi tre anni e consentirà di edificare 30 mila vani per 6 mila alloggi - Il Comune ha requisito una nuova area alle Vallette: circa mille domande per i terreni della 167

Il Consiglio dei ministri ha approvato due giorni or sono il disegno di legge dell'on. Sullo per un programma triennale di edilizia popolare, con una sovvenzione governativa di 150 miliardi di lire. Quali ripercussioni avrà il provvedimento su Torino, dove la crisi edilizia è particolarmente acuita dall'alto e costante flusso immigratorio? L'avv. Desani, vice-presidente nazionale dell'Istituto Case Popolari, aveva esposto sabato scorso all'on. Sullo la nostra situazione, ottenendo assicurazioni che stanno per realizzarsi. Ci ha spiegato: «*Lo Stato pagherà per 35 anni gli interessi che consentiranno di ottenere subito i mutui. Il disegno di legge prevede che il 60 per cento del finanziamento totale vada ai centri sovraffollati del "triangolo industriale": Torino, Milano e Genova; il rimanente sarà ripartito nelle altre zone*».

Sono dunque 150 miliardi (100 per l'Istituto Case Popolari e 50 per le cooperative) destinati ai capoluoghi regionali del Piemonte, Lombardia e Liguria. Per Torino e provincia il contributo dovrà essere particolarmente robusto, trattandosi della zona dove l'immigrazione è maggiore: «*Possiamo prevedere una cifra di 30 miliardi, quelli che avevo chiesto all'on. Sullo per l'attuazione annuale di 10 mila vani, per tre anni consecutivi, da parte dell'Istituto Case Popolari*», ha proseguito l'avv. Desani. «*Verrà così finalmente avviato a soluzione il grave problema edilizio di Torino e della sua "cintura", connesso al fenomeno immigratorio, per il quale La Stampa ha combattuto la sua grande campagna sollecitando l'aiuto dello Stato: entro il 1966 saranno costruiti e abitabili 30 mila vani, pari a circa 6 mila nuovi alloggi*».

Anche l'applicazione della 167 verrà facilitata dalla nuova legge per l'edilizia popolare. Scadeva l'altro giorno il termine utile per la variante richiesta dal ministero, quando approvò il piano con l'esclusione di una delle 22 zone da espropriare e cioè il terreno della Continentia, vicino al futuro mattatoio, destinato a zona verde dal piano regolatore. Si trattava di reperire altre aree per 2500 vani. La Giunta aveva deciso in un primo tempo di aumentare la cubatura di altre aree e di istituirne una nuova in collina, al Pian del Lot, ma la Commissione urbanistica esprimeva voto contrario.

Nel corso di una riunione straordinaria, ieri la Giunta ha deciso di accettare il parere degli urbanisti, rinunciando al Pian del Lot. E' stato deciso di espropriare un altro terreno, «E 25», in via Sansovino, verso le Vallette, per 1150 vani; si è aumentato inoltre il numero di stanze da costruire nella zona di corso Grosseto.

Il 30 settembre sarà l'ultimo giorno per le domande di assegnazione dei terreni alle cooperative sul piano della 167. Il 7 ottobre la Commissione stabilirà una graduatoria. «*Ne abbiamo già ricevute oltre un migliaio*», ci ha detto l'assessore al patrimonio prof. Mina, «*numero che copre ampiamente la disponibilità dei 70 mila vani prevista a favore delle cooperative. Prenderemo in esame le domande che offrono maggiori garanzie, anche per l'acquisto del terreno, che viene espropriato con decreto prefettizio*».

Il Comune aiuterà le cooperative nel disbrigo delle pratiche e cercherà di intervenire anche sul piano finanziario, per esempio partecipando al pagamento degli interessi sui mutui. Il sindaco sta studiando il problema: «*Siamo fermamente decisi ad andare incontro in tutti i modi possibili alle cooperative*».

Per agevolare l'iniziativa privata il prof. Mina proporrà al Consiglio comunale di applicare la norma di legge che prevede l'anticipo degli accordi con i privati disposti ad accollarsi l'onere delle spese di urbanizzazione e ad osservare l'obbligo degli affitti stabiliti dalla legge per un periodo di quindici anni. «*Alcuni si sono già fatti avanti e siamo favorevoli ad accontentarli, purché si impegnino a realizzare i progetti con la massima celerità*», ha detto l'assessore. «*Ho inoltre l'intenzione di sollecitare le aziende interessate, preoccupate di risolvere il problema della casa per i loro dipendenti, ad intervenire in maniera concreta*».

L'Istituto S. Paolo ha fatto domanda per 8 mila metri quadrati destinati alle cooperative del personale dipendente; altri 8 mila ne ha chiesti per la costruzione di case da affittare secondo i canoni stabiliti. Il presidente prof. Jona ci ha dichiarato: «*Intendiamo in tal modo dare il nostro contributo per alleviare la crisi degli alloggi*».

I componenti la commissione conciliare per gli affitti

Entro oggi la Commissione conciliare per gli affitti, proposta dal sindaco ing. Anselmetti, sarà composta. Ieri c'è stata una riunione per designare i tre consiglieri comunali che ne faranno parte; i comunisti hanno indicato Mollo, gli altri due saranno nominati oggi dai dc e dai socialdemocratici e liberali. I sindacati hanno designato Raffo per la Uil e Carli per la Cgil, si attende il rappresentante della Cisl. I padroni di casa avevano già comunicato i nomi di Acchiardi e Rossato per le grandi proprietà, di Evangelista per le piccole e medie. «*La sollecitudine con la quale le associazioni dei proprietari di case esistenti a Torino hanno indicato i loro rappresentanti* — ha detto il Sindaco — *mi fa sperare in una cordiale collaborazione*».

La Commissione conciliare funzionerà la settimana prossima.

Episodio di violenza in un ufficio dell'ente comunale

Funzionario dell'Eca aggredito da un inquilino delle Casermette

Un altro aspetto della crisi degli alloggi: famiglie con discreti introiti di lavoro (qualcuna ha l'auto e la tv) vivono in questi miseri abituri dove si pagano soltanto 2 mila lire al mese - Occupata anche la camera mortuaria - La scena di teppismo durante un accertamento dell'ispettore

Un funzionario dell'Ente Comunale di Assistenza è stato selvaggiamente aggredito alle Casermette di Borgo S. Paolo. E' il dott. Ugo Andrini, 43 anni; abita in via Oria 4 con la moglie e una figlia. Ha avuto il naso fratturato, all'ospedale Maria Vittoria è stato giudicato guaribile in un mese.

Ieri, verso le 15, si era recato alle Casermette per un controllo. Il quartiere è sovraffollato, persino nella camera mortuaria abita una famiglia, sul tetto spunta l'antenna della televisione. Parecchi degli ospiti hanno trovato lavori abbastanza redditizi, qualcuno ha addirittura l'automobile, ma è difficile indurli ad abbandonare l'alloggio di fortuna e a cercare un appartamento decoroso. Purtroppo anche questo è uno degli aspetti del grave problema della casa, e mentre nei diversi quartieri gli affitti sono diventati impossibili, alle Casermette non si paga che un modesto contributo mensile all'Eca per le spese di gestione: duemila lire per locale.

Parecchi non pagano nemmeno questo. Tra gli altri, anche la vedova Maria Stagno. Ha tre figli, due dei quali esercitano il commercio ambulante. Abitano tutti alle Casermette, in diversi alloggi. Sono venuti, anni fa, da Cagliari. Più di recente, è giunto anche il quarto figlio, Antonio di 23 anni, con la moglie e due bambini. Si è installato abusivamente nell'alloggio della madre, gli amministratori del quartiere hanno chiuso un occhio.

Ieri però il dott. Andrini aveva avuto l'incarico di accertare perché la Stagno non pagava, da circa due anni, il contributo mensile. E' giunto alle Casermette accompagnato da un collega, Costantino Zaracca, più anziano e sofferente di cuore. Ha fatto convocare nei locali della direzione la donna. Pochi minuti dopo, arriva anche il figlio Antonio. E' disoccupato, non ha nulla da fare e, bighellonando per il quartiere, ha saputo che la madre era stata chiamata in direzione.

«Si accomodi — gli dice il dott. Andrini — stavo appunto chiedendo come mai non pagate il contributo». Il giovane si irrigidisce. «Mamma, alzati — ordina seccamente — noi ce ne andiamo». «Niente affatto — replica il funzionario — in questo caso chi se ne va è lei, e mi lasci finire il colloquio con sua madre, la vera inquilina». E, così dicendo, lo sospinge verso la porta. Il giovane si rivolta di scatto e lo afferra per il bavero.

Il dott. Andrini è abituato a scenate del genere. Tra l'altro, è un ex giocatore di rugby, molto più prestante e robusto del suo avversario. Non perde la calma. Sa che basta la presenza di un agente della polizia per indurre alla ragione anche i più scalmanati e per evitare violenze. «Zaracca — dice al collega — telefona al posto di polizia». Antonio Stagno è diventato livido. «Se tocchi l'apparecchio — urla — vi uccido tutti e due». Lo Zaracca solleva il microfono e il giovane si scatena. Con un calcio rovescia una sedia, si avventa sull'impiegato e gli strappa il telefono dalle mani, abbattendolo per terra. Poi, con uno spintone, manda anche l'uomo lungo disteso sul pavimento.

Ma non può far altro. L'Andrini lo avvinghia alle spalle, immobilizzandolo. Lo sente abbandonarsi, come se non avesse intenzione di resistere e pensa che la sfuriata sia finita. Perciò lo lascia andare. Ma, non appena lo Stagno è libero, si volta di scatto e colpisce il funzionario con un tremendo pugno al viso. Poi gli scaglia contro, con uno spintone, la madre e guadagna l'uscio, fuggendo. Ora è ricercato dalla polizia.

Dott. Ugo Andrini

Sartina avvelenata con acido muore dopo 4 mesi di agonia

Quattro mesi è durata l'agonia di una sartina di vent'anni, che si era avvelenata con acido muriatico. Si chiamava Francesca Filice e abitava a Porta Piana, presso Cosenza. Il disperato gesto non ha una causa precisa, trae origine dal carattere chiuso della giovane. Solitaria, chiusa in sé, soffriva di un invincibile complesso d'inferiorità.

Ultima di numerosi figli di una famiglia di contadini che lavoravano duramente per l'indispensabile, Francesca aveva imparato il mestiere di sarta per aiutare la famiglia ma — per sfortuna o per mancanza d'intraprendenza — non riusciva a trovare lavoro. Si riteneva una fallita, ripeteva ad ogni minima difficoltà: «Non me ne va mai bene una».

Il 15 maggio si è allontanata da casa e ha ingerito l'acido muriatico che da parecchi giorni portava nella borsetta. Con la bocca, l'esofago e lo stomaco corrosi dal potente veleno, è riuscita a trascinarsi fino a casa. L'hanno ricoverata all'ospedale di Cosenza con prognosi riservata e per una settimana è stata tra la vita e la morte, riconoscendo solo a tratti la madre che non lasciava il suo capezzale. Non è sembrata migliorare, ma non potevano ingerire cibo e le piaghe non accennavano a guarire. I dolori erano continui e spaventosi. Una sorella della sventurata — Ida, che è maestra a Torino e abita in corso Taranto 165 — ha voluto portare Francesca nella nostra città per affidarla alle cure dei medici delle Molinette. Questo è accaduto il luglio scorso. L'agonia della ragazza è durata per altri due mesi; Francesca è morta ieri.

Trovato in un fienile agonizzante per la fame

Un contadino di Collegno, che ha la cascina in via Leumann 4, ieri pomeriggio, salito nel fienile, ha udito un gemito provenire da un angolo ed ha scorto un uomo semiaffondato nel fieno. Aveva vestiti stracciati, la barba lunga. Il contadino ha cercato di svegliarlo, ma lo sconosciuto ha risposto con un filo di voce, era incapace di fare qualsiasi gesto. Un medico ha constatato che l'uomo era in gravissime condizioni a causa di un deperimento organico. Con una ambulanza della Croce Verde lo sventurato è stato portato alle Molinette dove è stato accolto in corsia con prognosi riservata. Dai documenti che aveva in tasca è stato riconosciuto per il pensionato Giuseppe Canavese, di 68 anni.

Probabilmente egli giaceva nel fienile di Collegno da alcuni giorni, senza mangiare.

Alti prelati della Curia partono per il Concilio

Stasera alle 21.15 partirà per Roma il vescovo di Susa, mons. Garneri. E' il primo prelato che raggiunge la capitale per il Concilio. Domani alle 8 partirà il vescovo coadiutore mons. Tinivella, alla sera il cardinale Fossati con il vescovo ausiliare mons. Bottino.

Specchio dei tempi

Monelli è gentile solo «con le vecchie bottiglie ed i vecchi alpini» Pensare ai superstiti della divisione Acqui - Una turista americana sull'Italia - Il torinese uomo di garbo - Uno scrittore si scusa

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto l'articolo di Paolo Monelli "11 settembre a Cortina, è la stagione delle nonne" e mi ha stupita l'acre ironia di Monelli verso le povere vecchie signore, ree solo di voler godere un po' di sole e di libertà negli ultimi anni di vita, vita alle volte priva di ogni altra gioia e, forse, ricca di dolori e rinunce. Credo non fosse e non sia il caso di sfoderare, parlando di vecchie, tanti irrispettosi e irriverenti aggettivi: "carampane, streghe, ecc.

«Egregio signor Monelli, paiono proprio degni di lei? Non userebbe certo un linguaggio simile parlando di vecchie bottiglie e di vecchi alpini. E poi, crede che sia un incentivo al turismo questo modo di trattare le vecchie straniere? Mi dispiace proprio che Paolo Monelli si sia dimostrato così "niente cavaliere", ed abbia dimenticato lo stile e la cortesia di tanti suoi altri scritti che lo rendevano simpatico.

«Sono una vecchia signora di 75 anni compiuti, con figli e nipoti già adulti, che, per fortuna, sebbene già vecchia mi vogliono bene, e rispettano la vecchiaia. Si mette anche lei nel numero dei carampani e dei vecchioni?

«Un figlio mio capitano di artiglieria alpina è morto in guerra: anche lei era alpino, e gli alpini anche se rudi non mancano di cavalleria e di rispetto ai vecchi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Vinovo:

«In questi giorni che sono convalescente leggo ancor più *La Stampa* e ho trovato nel giornale del 24 settembre e in altri, molti ricordi dell'eccidio di 9000 uomini a Cefalonia. Mi è venuto da piangere a sentire rammentare il passato di 20 anni fa. Quando penso alla verità dei fatti che anch'io ho vissuto in quel lontano settembre del 1943, quando penso al mio capitano (ora colonnello Hengeller) che per ben due volte fucilato la morte non l'ha voluto, e ancora vive, vorrei che anche i nostri grandi capi pensassero ai superstiti, alle famiglie dei morti, e dei feriti di quella gloriosa divisione Acqui che solo per non mancare al giuramento alla nostra bandiera s'immolarono su quegli scogli, in mezzo a quegli ulivèti, senza una croce e senza un perché.

«Giunga ai miei compagni superstiti che si trovano oggi in quella terra bagnata di sangue italiano, giunga ai miei compagni che si trovano ancora viventi il mio saluto. Un pensiero e una preghiera ai morti. Non so dire di più, perché ho fatto solo l'elementare e perché quando mi assalgono i ricordi di laggiù, mi si riempiono gli occhi di lacrime».

Paolo Mazzocchi
(7° Gr. da 105/28, 1° Batt.)

Una lettrice ci scrive da Los Angeles (California):

«Vi scrivo questa lettera perché dopo avere goduto delle vacanze così meravigliose in Italia, sento il forte desiderio di ringraziare, come turista straniera, tutti ed ognuno di voi carissimi amici italiani, per essere così gentili ed ospitali.

«Il vostro paese così bello ed allegro, che avevo visto tante volte nei films, diventò una magnifica realtà per me l'estate scorsa. Sin quando ho attraversato la frontiera per entrare in Italia, una nuova sensazione di vita mi ha invasa. Dappertutto, in ogni posto dove io sono andata, ho visto un popolo gentile, un popolo che canta e ride, un popolo che sa apprezzare la gioia di vivere.

«Penso che l'Italia è il luogo ideale per godere delle vacanze. Voi, italiani, sapete capire i turisti che vi visitano ogni anno e fate veramente il vostro meglio per renderli felici. Dalla vostra bella spiaggia alla vostra dolce musica, dalla vostra incantevole gente alla vostra squisita pizza voi sapete farVi amare. Sono sicura che tutti gli stranieri che vengono in Italia, portano quando se ne allontanano il più bello dei ricordi. Io non voglio tornare a casa mia e rimanere muta. Voglio ringraziarVi con tutto il cuore per la felicità che ho trovato nella patria vostra. Grazie mille un'altra volta».

Nelly Penaloza

Il console inglese a Torino ci scrive:

«Questo Consolato ha ricevuto la seguente lettera da una turista britannica, ora a Venezia, che desidera che riceva pubblicità. Forse, penserete che sia adatta per la pubblicazione su "Specchio dei tempi".

«*Un gentile signore italiano mi fu di grande aiuto a Torino il 11 settembre. Gli avevo chiesto l'indicazione per l'autostrada per Milano e Venezia. Egli mi diede l'informazione richiesta e mi disse che se non trovavo la strada giusta, avrei potuto chiedere ad altri.*

«*Non avevo fatto che pochi metri che questo signore mi sorpassò in automobile e mi fece strada nel traffico del mezzogiorno, che era molto intenso. Ad un punto conveniente del corso Giulio Cesare, fermò la macchina e mi disse di andare sempre avanti diritto.*

«*Poiché sono una donna di mezza età questo gesto di gentilezza mi toccò il cuore, e se quel signore sconosciuto leggerà questa lettera, sappia che ha i migliori auguri dalla signora Margot Irving, Docente di Inglese alla Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Ankara, Turchia.*

«Colgo l'occasione per porgere distinti saluti».

J.E. Hartley
(H.M. Consul)

Un nostro collaboratore ci scrive:

«Un anonimo lettore, che argutamente si barrica dietro i nomi dei puristi Antonio Cesari e Basilio Puoti, mi rimprovera di avere usato, nel mio articolo sulla "crudeltà mentale", una espressione impropria e goffa come *grosso modo*.

«Chiedo scusa a lui, ai lettori e specialmente a Leo Pestelli. Sono il primo ad essere convinto che non basta scrivere per essere uno scrittore».

A. Galante Garrone

E' ancora ignoto l'autore della rapina all'agenzia

I giovani catturati ad Asti sono complici o ricettatori

Non si sa ancora chi sia l'autore della rapina avvenuta al monte pegni di via Gaudenzio Ferrari. La polizia sta cercando d'identificarlo. Simone Stojanovich, 23 anni, e Bruno Bellardi, 21 anni, arrestati ad Asti, sono forse i suoi complici, certo i ricettatori del bottino. Sono stati trovati in possesso di 4 chili di gioie, tra cui anelli con brillante del valore di mezzo milione l'uno.

Ieri, una decina di proprietari dei monili depositati presso la agenzia, sono sfilati in Questura e hanno riconosciuto oggetti di loro appartenenza per un peso complessivo di 300 grammi. Ma i due arrestati continuano ostinatamente a negare ogni responsabilità. Al commissario dott. Bonsignore hanno detto di avere comperato l'oro da un amico del quale conoscono solo il nome di battesimo. Interrogati sui biglietti di seconda classe per Genova che avevano in tasca al momento della cattura sostengono: «Andavamo laggiù a scopo di commercio».

Quando il capo della Mobile, dott. Maugeri ha fatto notare allo Stojanovich che su lui gravano sospetti come autore del colpo, il giovane ha replicato che la sua partecipazione alla rapina sarebbe stata un assurdo, visto che il suo nome è già scritto sul libro nero della polizia.

Tutto si fa con le materie plastiche pellicce, gomme e yachts d'alto mare

Al Salone della Tecnica: una visita che riempie di meraviglia nel reparto delle resine sintetiche - Aperto ieri il XV Congresso internazionale

Al Salone della Tecnica il settore delle materie plastiche è stato definito un reparto «eternamente adolescente» essendo soggetto a un costante fortissimo sviluppo. Giunta alla decima edizione la rassegna europea delle materie plastiche continua a proiettarsi verso il futuro con slancio sorprendente: le resine sintetiche esercitano una pressione costante su tutti gli altri materiali convenzionali nel tentativo di soppiantarli nel più grande numero di applicazioni possibili.

Il prof. Mark dell'Istituto di ricerche sui polimeri del Politecnico di Brooklyn parlando ieri delle sue esperienze ha detto: «*Un foglio più sottile del cellophan messo su una fiamma a 400 gradi è rimasto intatto. Un vestito di orlon zero posto sul fuoco non è bruciato*». Poi ha soggiunto: «*Con i polimeri si è talmente avanti che non si fa in tempo a lanciarli sul mercato che già ce ne sono dei nuovi*».

La prima impressione di chi si aggiri tra gli stands dei 400 espositori italiani e stranieri del Salone delle materie plastiche è lo stupore: bicchieri più trasparenti del cristallo, pellicce più soffici dell'ermellino, materiali più elastici della gomma o più resistenti dell'acciaio. Tralasciando i termini tecnici che nel campo delle resine sintetiche si avvicinano alla stregoneria, citiamo a caso la proprietà di alcuni materiali: tappeti casalinghi «antisdrucciolevoli, lavabili, impermeabili, inattaccabili dalle tarme e dagli acidi con colori indelebili alla luce ed al lavaggio»; tessuti «per abiti da giorno e da sera, pellicce, pullovers, costumi da bagno, ecc.»; coperture per serre «che lasciano filtrare meglio del vetro i raggi ultravioletti».

Nel Salone della Tecnica il settore delle materie plastiche ha anche alcuni primati curiosi. Vi è esposto il pezzo più grosso: un battello lungo 10 metri, alto 4 che pesa 6000 chili, ha 7 cuccette, 2 potenti motori Diesel e costa 30 milioni; il pezzo più leggero: una guarnizione di resina che pesa 0,2 grammi; il pezzo più pesante: una macchina per la lavorazione della plastica che pesa 60 tonnellate; infine l'oggetto più a buon mercato: una provetta per laboratorio chimico, in resina sintetica, che costa 2 lire.

Sono trascorsi pochi anni da quando i fiori di plastica suscitavano scalpore: oggi con le resine è possibile costruire tutto: tegole, perlinature, elementi prefabbricati per l'edilizia; mobili e tendaggi; pannelli decorativi e attrezzi per la cucina; delicatissimi pezzi per gli aerei e le astronavi; strumenti chirurgici; piccole imbarcazioni e yachts di alto mare, gomme per auto e articoli sportivi ecc. E' imminente il giorno in cui le nonne, per il primo golfino del nipote neonato, sferruzzeranno lana sintetica, e sarà probabilmente un materiale analogo a quello che si impiegherà in alcune parti del missile del primo astronauta che metterà piede sulla Luna.

I nuovi materiali sorgono così in fretta e tanto numerosi che è sentita dai tecnici l'utilità di una [illegible] e unificazione. Sul tema si soffermerà in particolare il XV Congresso internazionale delle materie plastiche a cui partecipano 350 esperti di 13 Paesi. Il congresso, che durà tre giorni, è stato aperto ieri nell'«auditorium» del Museo dell'Automobile. Il presidente del Salone della Tecnica ing. Nasi e il sindaco ing. Anselmetti hanno pronunciato brevi discorsi di saluto agli scienziati, ai tecnici ed ai dirigenti industriali.

Già assicurati i finanziamenti per il nuovo traforo del Fréjus

Nel prossimo anno inizieranno i lavori per la costruzione del traforo del Fréjus. L'opera, che costerà oltre 20 miliardi, sarà ultimata nel 1968. Lo ha annunciato ieri il presidente della società «Sitaf» conte Marone Cinzano. Egli ha detto che è imminente il consenso del governo francese per la costruzione della galleria oltre frontiera. E' sorto anche costituito un consorzio tra banche europee, denominato «Euro-Syndacats», con sede in Lussemburgo, il quale ha offerto i fondi per la realizzazione del traforo. «Ma a questo punto — ha concluso il conte Marone — non ci preoccupa».

Otto mesi al cacciatore che uccise l'amico scambiandolo per un fagiano

Beneficerà della condizionale, ma pagherà i danni alla famiglia della vittima: per ora un anticipo di due milioni alla moglie e all'orfano

Un processo che dovrebbe servire di monito ai cacciatori si è svolto ieri davanti la seconda sezione del Tribunale (pres. Guillot, p.m. Luise, canc. Sacco). Umberto Vercelli, 43 anni, da Marcorengo, residente a Brusasco, era accusato di omicidio colposo: durante una battuta di caccia, credendo di sparare a un fagiano, uccise con una fucilata il carpentiere Antonio Pietribiasi, 55 anni, via Pigafetta 46, Torino.

L'incidente accadde il 28 agosto dello scorso anno. Il Vercelli, in compagnia dell'amico Riccardo Ferro, era andato a caccia nei boschi di Marcorengo. Verso le 9 il Vercelli ed il Ferro incontrarono un altro cacciatore, Antonio Pietribiasi, venuto da Torino all'alba con amici. «Voi che avete i cani — disse il Pietribiasi — dovreste battere quella collinetta. Ho visto un fagiano che si levava». Il Vercelli ed il Ferro ascoltarono il consiglio, mentre l'altro proseguiva la sua battuta. Dopo aver vagato per quasi un'ora senza fortuna, il Ferro scivolò e cadde. La sua mano quasi sfiorò il fagiano, che volò via e non fu raggiunto dalla cartuccia scarica della doppietta. «Per me è tardi — disse il Ferro amareggiato; — torno a casa».

Da solo, Umberto Vercelli si diede all'accanita ricerca del fagiano, deciso a catturarlo anche per vendicare lo scorno dell'amico. Verso le 10.45, finalmente lo avvistò in un folto di arbusti. Si avvicinò cautamente, tenendo d'occhio il punto che «puntava» e imbracciò il fucile: tra il fogliame aveva visto macchie rossicce.

Il secco scoppio della fucilata fu seguito da un grido, più di meraviglia che di dolore. Il Vercelli accorse. Dietro il cespuglio, c'era il Pietribiasi ferito al petto, sotto la spalla destra, al volto e in altre parti del corpo: morì dopo cinque minuti per emorragia interna. La scarica lo aveva raggiunto mentre faceva colazione. Tra il fogliame, la sua camicia rossa era stata scambiata per la coda d'un fagiano.

Il p. m. ha chiesto per il Vercelli 2 anni di reclusione, il Tribunale lo ha condannato a 8 mesi con la condizionale. Dovrà anche rifondere i danni, versando per ora, come provvisionale, un milione alla moglie del Pietribiasi ed uno al figlio minore. Difesa avv. Bedarida, parte civile avv. De Marchi.

I panificatori insistono per un «ritocco» del pane

Vogliono 10 lire in più al kg

I panificatori torinesi si sono riuniti ieri in assemblea nella sede di via Maria Vittoria. E' stato fatto il punto della vertenza che li oppone da un lato ai sindacati dei lavoratori dipendenti, dall'altro al Comitato provinciale prezzi che ha negato loro il richiesto aumento di 10 lire al chilo sul prezzo del pane comune.

«Sono i sindacati — ha dichiarato il presidente comm. Bracco — che si sono opposti a questo aumento, ma finché non l'otterremo non potremo pagare ai dipendenti il miglioramento salariale di 600 lire previsto dall'accordo del 28 maggio». Durante la riunione, è stato deciso che i panificatori non parteciperanno più a riunioni e ad incontri per cercare una soluzione della vertenza.

«Da dieci mesi — ha detto il comm. Bracco — si trascina questa situazione. Non vogliamo più parole ma fatti. Siamo disposti ad agire con tutti i mezzi. La legge vieta la serrata, ma non ci prescrive, se i nostri dipendenti faranno sciopero per avere l'aumento, di fare funzionare i forni lo stesso, con mezzi di fortuna. Se lo sciopero si farà, i forni resteranno chiusi».

Muore per sincope sul tram

L'impiegato Oreste Valente, di 60 anni, domiciliato in viale Curreno 43, ieri, verso mezzogiorno, mentre si trovava su una vettura tranviaria della linea 10, in corso Re Umberto all'altezza di corso Rosselli, è stato colto da malore e si è accasciato sul sedile. All'ospedale Mauriziano è giunto cadavere per infarto cardiaco.

I SOLDATI DI NOVARA E DI SAN MARTINO

L'esercito piemontese

Due sistemi opposti, nell'Ottocento, di concepire e allestire gli eserciti: da un lato, il modello francese, l'esercito di caserma, o di qualità, fondato sul nerbo di soldati professionali, volontari o raffermati, costituenti, col loro forte *esprit militaire*, la salda intelaiatura in cui venivano immessi gli scarsi riservisti; dall'altro, il modello prussiano, l'esercito quantità, ispirato al principio rivoluzionario del cittadino-soldato, con un rapido avvicendarsi di coscritti (i *Krümper* o cavalli di ricambio) e l'automatico formarsi di una robusta riserva, la *Landwehr*, pronta ad entrare in campo al momento del bisogno.

Ciò poteva anche apparire come un radicale capovolgimento delle tradizioni militari dei due paesi. La Francia, ripudiata la coscrizione di tutti gli *enfants de la patrie*, sembrava tornare agli schemi prerivoluzionari degli eserciti di mestiere, mentre la Prussia, fedele alla vittoriosa esperienza del 1813 contro l'oppressore napoleonico, pareva ricreare, nei suoi ordinamenti militari, lo slancio popolare delle grandi mobilitazioni della rivoluzione francese.

Carlo Alberto vantava l'ordinamento dell'esercito piemontese come un «sistema prussiano perfezionato». In realtà, si trattava di un incoerente miscuglio dei due sistemi; che, se pareva avvicinarsi maggiormente al modello prussiano, in realtà ne aveva fatti propri ben più i difetti che i pregi; come ben si vide a Novara, dove i riservisti, malamente inquadrati, non fecero buona prova. La grande riforma militare del decennio cavouriano, realizzata da Alfonso La Marmora, volle essere un deciso accostamento al modello francese dell'esercito di qualità; ma se produsse un irrobustimento degli organici, e lo si vide nel '59, non fu scevra di inconvenienti, quali la scarsezza dei quadri e delle riserve.

Per rendersi conto preciso di tutto questo, sullo sfondo della complessa realtà risorgimentale, non c'è che da prendere in mano gli esemplari studi del nostro maggiore storico militare, Piero Pieri, e, da ultimo, la sua classica *Storia militare del Risorgimento*, edita da Einaudi: base fondamentale e indispensabile per ogni ulteriore ricerca.

Fra queste ricerche particolari, non possiamo tacere di quella apparsa in questi giorni, lo splendido saggio storico di un discepolo del Pieri: Carlo Pischedda: *L'esercito piemontese: aspetti politici e sociali* nel volume *Problemi dell'unificazione italiana* (Soc. Tip. Ed. modenese, Modena, 1963). Dei problemi affrontati da La Marmora, il Pischedda studia uno solo, quello del reclutamento, che è poi il più importante per lo storico, in quanto rivela, a chi sappia intenderlo, i nessi con lo Stato e la società, e le precise scelte politiche da cui è sempre condizionato.

E così, al di là di ogni idoleggiamento retorico delle incontestabili virtù guerriere del vecchio Piemonte (virtù fatte di eccellente preparazione di alcune specialità, di probità dei capi, di tenacia, disciplina, spirito di sacrificio e, spesso, silenzioso eroismo degli umili soldati), e degli aspetti meramente tecnici dell'ordinamento militare, il Pischedda, pur concentrando la sua attenzione sulla legge di reclutamento — che fu quella più a lungo discussa dal Parlamento subalpino —, ricolloca nella sua giusta luce tutta la famosa riforma di La Marmora, facendone scorgere, accanto ai buoni risultati, i pesanti limiti, e la forte impronta conservatrice, quale ci si poteva attendere dalle classi moderate, e gli iniqui privilegi innegabilmente contrari al principio di eguaglianza sancito dallo Statuto.

Data la lunghezza della ferma — cinque anni — appariva già poco confacente a giustizia, e ai dettami costituzionali, il privilegio determinato dal capriccio della sorte, per cui solo una aliquota di ogni contingente di leva, e cioè quelli che avevano la mala ventura di estrarre un numero basso, dovevano entrare in caserma e, all'occorrenza, versare il loro sangue in guerra.

Ma assai più odioso era l'altro privilegio concesso soltanto ai ricchi, alle famiglie della nobile proprietà terriera e dell'alta borghesia di affari, di poter sottrarre ai loro rampolli, con notevoli esborsi di denaro, altri poveracci disposti a prenderne il posto. Era la piaga dei cambi prezzolati, delle «surrogazioni» e «liberazioni» variamente congegnate, con tutto il poco edificante contorno di abbrutimento, di sensali, di società speculative e assicurative: un vero commercio di uomini, una specie di tratta dei bianchi.

Non era certo un fenomeno di ridotte dimensioni. Ogni anno, su 100 giovani, almeno 14 o 15 potevano sottrarsi al servizio. A suon di quattrini (complessivamente, milioni e milioni), la classe dei più ricchi comprava il «privilegio» di non servire in armi la patria. E i più distorti sofismi erano addotti a sostegno di questa ingiustizia. Si diceva e si scriveva che questa era una forma di beneficenza, in quanto assicurava il pane ai morti di fame; che i contadini e gli artigiani, avvezzi agli stenti, e denutriti, stavano certo meglio in caserma che a casa loro, a differenza dei figli di papà; che i benestanti avevano altri modi per contribuire alla difesa e alla prosperità della patria. E naturalmente, si scioglievano inni all'ardore patriottico del popolo.

Ma che poi i coscritti andassero alla leva con tanto entusiasmo, non pare. E' vero che Cavour aveva detto di non essersi mai accorto che al paese di Grinzane l'estrazione di un numero basso «producesse dolori e pianti e stridor di denti». Ma questa testimonianza non è delle più persuasive, se pensiamo che lo stesso La Marmora ammetteva che «tutti trovavano pretesti per esimersi dal servizio. E basta scorrere l'elenco minuziosissimo degli infiniti, ingegnosi artifici ai quali molti coscritti ricorrevano per simulare mali inesistenti! Nel leggerlo, ci è tornata alla mente la canzone che cantavano al tempo delle guerre del Risorgimento i coscritti delle Valli di Lanzo o della pianura vercellese (e forse anche di altre parti del Piemonte), tramandata fino ai nostri vecchi, e che cominciava così: «*Oh mi, oh mi! L'hai tanta mal dë stomi!*» («Ho tanto mal di stomaco»).

Particolarmente nefasto fu il testardo rifiuto di La Marmora e dei suoi, nonostante le insistenze dell'opposizione democratica, di predisporre un efficiente corpo di riserva e di allargare i quadri. E' bensì vero che la nuova legge sul reclutamento del 1857, avversata dalle destre e sostenuta dai democratici, aveva migliorato le cose. Ma la guerra del '59 rivelò che il difetto principale — la penuria degli ufficiali e degli organici e l'ingiustizia distributiva della coscrizione —, dovuto a preoccupazioni politiche e sociali non meno che a prevenzioni della casta militare, non era stato estirpato.

E quel difetto continuò a pesare anche dopo, nei primi anni dell'unità. Se il saldo e compatto esercito piemontese fu, come disse Settembrini, il filo di ferro che cuciva l'Italia e la manteneva unita, certi fenomeni negativi, come la renitenza alla leva e il brigantaggio, ebbero una delle loro radici nel sistema di reclutamento. E anche sul piano della efficienza bellica, alla fine ci si dovette accorgere, in Italia e in Francia, che l'esercito di mestiere — l'apparente trionfatore del 1848 — doveva condurre alla sconfitta di Custoza e alla catastrofe di Sedan.

A. Galante Garrone

SONO PASSATI INDENNI, A MOSCA ED A JASNAJA, FRA TANTE TRAGEDIE

Si può ancora seguire negli ambienti e negli oggetti il lavoro d'arte ed il dramma personale di Tolstoi

C'è ancora la stazione dove Anna Karenina si buttò sotto il treno, il palazzo dove viveva la Natascia di *Guerra e pace* - Nella casa dello scrittore si capisce meglio il suo tormentoso urto con la moglie: in quella prosperità borghese, in quel salotto vagamente dannunziano, egli sentiva la ricchezza come un peccato contro i suoi sogni rivoluzionari di giustizia - Una memoria fedele ha conservato i più modesti cimeli: un cappotto, i giochi dei ragazzi, la macchina per scrivere - Ma la più forte emozione è data dalla sua casa di campagna: con i buoni odori della terra, vi aleggia come un senso religioso

(Dal nostro inviato speciale)
Jasnaja Poljana, settembre.

A Mosca capitai una sera davanti alla stazione della Bielorussia. C'era una folla stanca e assonnata: ricordo una donna con molti bambini, i più piccoli dormivano con la testa appoggiata sulle valige di fibra. Nessuno si occupava di un giovanotto ubriaco, sdraiato sul marciapiede, che sembrava morto. Disse l'amica che mi accompagnava: «E' qui che Anna Karenina venne a gettarsi sotto il treno».

Mi mostrarono un palazzo del Settecento: c'era un bel giardino, una siepe disegnava il vialetto per le carrozze, sulla facciata spuntavano piccole najadi di porcellana. «Qui — mi spiegarono — Tolstoi immaginò la casa di Natascia Rostova; nelle sale che adesso ospitano gli scrittori si incontravano i personaggi di Guerra e pace».

Di Lev Nicolaievic Tolstoi mi hanno raccontato che vivono ancora in Russia due nipoti: uno è agronomo, l'altro professore di lingue orientali. Non so dove abitano. Ma qualche volta le cose aiutano a capire una vita più di una voce. Così, una mattina di agosto, andai a cercare lungo una breve via dal selciato sconnesso l'edificio grigio che ospitava, durante l'inverno, la famiglia Tolstoi. Nel parco, dove querce e lecci distendono larghe ombre, insetti dorati ronzavano tra le foglie. Attorno era silenzio.

Tutto è rimasto come allora, e nelle stanze si respira la distesa aria dell'inizio del secolo, un senso di sicurezza borghese: la macchina da cucire nell'alloggio delle domestiche, una bicicletta nel ripostiglio, il bigliardino per gli svaghi serali, nella camera dei ragazzi c'è il mappamondo, un cavallo a dondolo di cartapesta maltrattato, il primo libro di lettura con qualche figurina colorata: un cavaliere impetuoso fa la corsa col treno, ma sarà sconfitto, perché il progresso avanza, un cane regge tra le zampe una rosa dai petali di sangue.

All'attaccapanni è appeso il cappotto foderato di pelliccia che lo scrittore indossava per andare a passeggio, accompagnato da un barboncino nero, sulla morbida neve, e le tarme insidiano il vecchio panno; la tavola, nella sala da pranzo, è apparecchiata per undici. Al posto di riguardo sedeva la moglie, Sofia Andreevna, e attorno i figli (la morte portò via dei bambini, e un ritratto ricorda il biondo Vania); per Tolstoi, che era vegetariano, la cameriera portava una zuppiera particolare: dal brodo erano stati tolti i pezzetti di manzo o di pesce.

Sofia Andreevna aveva riempito il suo salotto di tappeti, di un gusto che oggi diremmo dannunziano; mobili, tendine inamidate, lumiere di opaline, denunciano, più che il benessere, quel lusso che tormentava Lev Nicolaievic perché lo induceva a considerare la sua esistenza un vergognoso privilegio, e a paragonarla con la miseria della gente. Ma le solide pareti, i quadri, i grandi alberi del parco, la cancellata di legno, non lo dividevano dal suo prossimo: nascevano qui dentro i suoi sogni rivoluzionari, i sogni di un ribelle che non esalta Cristo ma si illumina di cristianesimo, che vuol cambiare la società, e se stesso, con l'amore, distruggendo classi e pregiudizi, abolendo anche lo Stato. «Non si può essere buoni a metà», si legge nei suoi pensieri.

Una domenica ho preso la strada che conduce a Karkov, e sono arrivato quaggiù. A Jasnaja Poljana, Tolstoi è nato: venne al mondo sul largo divano di pelle scura che si conserva ancora nello studio, come i suoi fratelli, come i suoi figlioli, perché dicevano che portava fortuna; da qui partì per andare a morire, stravolto dalla stanchezza e assillato dai problemi morali, alla stazione di Astapovo. Attorno alle scuderie del conte Wolkonski, il nonno materno, che possedeva queste terre, volano bassi i rondoni; un bambino pesca nel laghetto, larghe farfalle bianche si posano sui giunchi.

Da questa riva, penso, Sofia Andreevna, esasperata dai contrasti con quel marito che predicava contro l'ingiustizia sociale e voleva, per la pace della coscienza, disfarsi dei campi, dei boschi e di ogni bene, si gettò nell'acqua, e fu ripescata umiliata e ancora più cupa. Lev Nicolaievic l'aveva sposata quando era una fanciulla di diciassette anni, educata ai rigorosi schemi della sua condizione; credeva forse di condurla verso le sue concezioni umanitarie: l'idea di una fratellanza che si regge sull'anarchia, il nichilismo e Dio; ma negli ultimi tempi, amareggiato, diceva di lei: «E' una belva».

Mi mostrano una pesante macchina per scrivere, il registratore che Edison gli mandò in dono; ricordo le memorie di Bulgakov, il segretario che fu testimone delle passioni degli ultimi anni: Lev Nicolaievic ascolta senza emozione la sua voce, riceve tutti, a tutti scrive.

Questa macchina, penso, ha battuto le pagine della Sonata a Kreuzer, ha raccontato le meditazioni del generale Kutusov sotto l'incalzare delle truppe napoleoniche, e l'incendio di Mosca, ha risposto alla lettera del contadino di Kolacev che chiedeva a Tolstoi di spiegargli il senso della vita e di Dio, a quella del commerciante di Samara che aveva dubbi sull'oltretomba: «ci sarà per l'anima un premio o un castigo?», alla ragazza di Piatigorsk che, disperata e sola, voleva avvelenarsi con l'acido fenico.

Un pianoforte, un samovar d'argento, un barometro. Guardo alcune fotografie che mostrano il vecchio Lev, ha quasi ottantanni, e galoppa nella grande pianura, su uno sfondo di rami spogli; guida un aratro trainato da due cavalli bianchi; eccolo sotto l'enorme quercia che chiamavano «l'albero dei poveri», porta un berretto bianco, accarezza una bimba dalla sottana troppo lunga, i capelli nascosti sotto il fazzoletto, come le donne. Discute con i contadini che al suo passaggio si tolgono il cappello, passa intere notti a parlare della morte, della precarietà delle giornate terrene, dello spirito che continua.

Eccolo con i ragazzi e i mugik che frequentano la scuola che ha fondato e che mantiene; mi vengono in mente le sue generose teorie pedagogiche; non dovevano esserci orari, gli scolari erano liberi di studiare o no, di assistere o meno alle lezioni. Il suo scetticismo gli faceva dire: «Sono fermamente convinto che più si è dotti e più si è stupidi».

Passo per la camera degli ospiti, dove soggiornarono Gorki e Cecov; Cecov aveva un sorriso sbiadito, gli occhi rassegnati, la faccia da popolano di Gorki rivela fierezza e duri propositi. Guardo i libri che consultava spesso: un dizionario enciclopedico, il Corano, la Bibbia, Platone e Confucio. Vicino allo scaffale c'è la riproduzione di una Madonna di Raffaello che amava. A una parete sono appese le corna di un'alce, forse trofeo di una caccia nelle foreste che si distendono qui attorno. I quadri del pittore Orloff, nel salotto, rappresentano le stagioni in campagna: si miete la segale, si portano i puledri ai pascoli, fumano i camini delle isbe, e i bambini giocano nella fangosa piazzetta del villaggio. Anche lui portava la lunga camicia bianca, come i pastori e i contadini, col cinturone di cuoio e gli stivali di feltro.

Mi fermo davanti alla sua scrivania: è posta sotto una finestra, si vedono abeti, faggi, e l'erba verde; qui passò lunghe ore a meditare sulla sorte degli uomini e a inventare un destino per Lisa, per Natascia, per Anna o per Katiuscia, per Nechljudov, per Wronskij, o per Pierre Besuchov, le sue creature. «Tutte le felicità si assomigliano — ha scritto — ma ogni infelicità ha la sua fisionomia particolare».

Camminava tra questi boschi, lungo i sentieri tracciati tra gli sterpi, spesso solo, alla ricerca di se stesso e della verità, si sedeva incappottato, mentre i pioppi rabbrividivano nel vento dell'autunno, sotto il balcone di legno, a leggere la corrispondenza o a raccontare storie meravigliose ai nipotini, ascoltava la gente e spiegava ai paesani che presto qualcosa sarebbe accaduto, e anche la Russia sarebbe cambiata: «I peggiori — diceva, — sono sempre stati al potere e vi sono ancora. Dio esiste ma non ha nessuna fretta di farlo sapere. Bisogna stabilire il regno di Dio».

Dalla Siberia gli arrivò la lettera di un rivoluzionario. Diceva: «Ebbene, Lev Nicolaievic, a voi che vi trovate dinanzi alla morte debbo dire che il mondo affogherà ancora una volta nel sangue, e ucciderà non solo i signori, uomini e donne, ma anche i loro figli, perché non possano nuocere. Mi dispiace che non possiate vivere fino a quel tempo, e vi auguro una fine felice».

Anche Tolstoi sentiva che la tempesta stava per scatenarsi; anche lui voleva una rivoluzione ma senza la crudeltà che ogni rivolta trascina. Esortava: «Non commettete mai nulla che sia contrario all'amore». Se ne andò sette anni prima.

La sua tomba è sotto due grandi aceri, in mezzo a un bosco di betulle screziate, di querce antiche, di faggi. Un breve rialzo di terra, coperto adesso di garofanini bianchi, poi di foglie, poi di neve. Ora, al mattino, cantano gli uccelli.

Tolstoi non ha espresso soltanto il desiderio di fratellanza, così profondo nel popolo russo, ma il bisogno di pace di tutti noi: e ha cercato, anche per noi, una fede. Leggo nel diario di Bulgakov: «Lev Nicolaievic manda un odore di chiesa, molto severo: di cipressi, di pinete, di pane consacrato». E' un profumo che a Jasnaja Poljana si respira ancora, e l'aria sa anche di fieno maturo, di terra umida, di acque ferme.

Enzo Biagi

Una delle ultime fotografie di Leone Tolstoi a Jasnaja Poljana con la moglie

La nipote di Grace Kelly sposerà il suo amico

Washington, 26 settembre.

Mary Lee Davis, la quindicenne nipote di Grace Kelly, che fuggì di casa insieme al suo innamorato John Paul Jones, ha dichiarato che si sposerà «senza alcun dubbio» fra pochi giorni.

I due sono stati ritrovati a Des Moines, nello Iowa, dopo che la polizia era stata avvertita della loro fuga. Per mantenersi Mary Lee faceva la cameriera in un ristorante.

Françoise Sagan è rimasta senza un soldo ha speso tutto al casinò e in folli acquisti

Aveva guadagnato centinaia di milioni con "Bonjour tristesse" e gli altri romanzi - Ora scrive una commedia dopo l'altra per procurarsi nuovo denaro - Quasi pronto il copione che reciterà Juliette Gréco - "La morale non esiste - sostiene la scrittrice - Faccio solo quello che mi pare e piace"

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 settembre.

Françoise Sagan scrive le ultime battute della commedia che verrà data a Parigi ai primi dell'anno e di cui Juliette Gréco sarà la principale protagonista, ma non ha ancora trovato il titolo e tiene segreto l'argomento. Fra i personaggi sarebbero parecchi russi, i quali agiscono con leggerezza e sperperano denaro. La materia per scrivere certe scene sarebbe venuta alla Sagan dalla sua stessa vita; e se ella considera i russi come gente spendacciona è perché ha un quarto di sangue russo nelle vene.

Il denaro, nelle mani di Françoise Sagan, scivola via come rena, e la scrittrice spera nel successo della sua prossima commedia per avere di nuovo qualche milione da poter spendere senza parsimonia. Non le rimane quasi più nulla delle centinaia di milioni che ha guadagnato con *Bonjour Tristesse* (un milione circa di copie vendute), con *Un certain sourire* (600 mila copie), *Dans un mois, dans un an* (500 mila), *Aimez-vous Brahms?* (300 mila), *Les merveilleux nuages* (300 mila) e le sue commedie: *Château en Suède, Les violons parfois* e *La robe mauve de Valentine*.

L'anno scorso, per fronteggiare certe spese, la Sagan fu costretta a vendere il suo appartamento parigino e la casa di Normandia. Il successo dell'ultima commedia la riportò a galla e quest'anno ella ha potuto comperare una barca a vela per le vacanze: ma è praticamente l'unico desiderio che si sia tolto. Un suo fiduciario riscuote in sua vece i diritti di autore e le dà soltanto l'occorrente per vivere, sia pure con agiatezza.

Françoise Sagan è stata rovinata dalla sua incapacità di resistere a un capriccio, e dalla passione per il gioco. Quando voleva una cosa, la comperava senza badare a spese; aveva spesso di questi capricci, e sempre assai costosi. Molto denaro lo ha perso al *baccarat*, e a *chemin-de-fer*. Certe volte usciva all'alba dal casinò dopo averci lasciato parecchi milioni. Le è capitato anche di pagare le perdite con assegni, ben sapendo di non avere denaro in banca. L'indomani telefonava all'editore Julliard per chiedere un anticipo sul libro che doveva ancora scrivere. René Julliard era un giocatore, si faceva spiegare da Françoise come avesse fatto a perdere tanto denaro, partecipava in certo qual modo alle emozioni della partita e poi mandava a Françoise la somma di cui aveva bisogno. La scrittrice ha spiegato in una intervista ciò che sente quando stringe le carte nelle mani: «*Ho male ai polsi, mi batte forte il cuore, il sangue mi sale al capo. Ho davvero la passione del gioco, ma ora ho smesso*».

A ventotto anni, dopo due divorzi e avendo a carico un figlio di quindici mesi, Françoise Sagan ha giudicato che conveniva cambiare vita. Sono finite le notti folli di St-Germain-des-Prés sebbene la scrittrice continui a frequentare i club in voga. Di tutti gli amici che costituivano la sua corte ha conservato soltanto quelli che erano disinteressati, come il ballerino Jacques Chazot e Bob Westhoff, il secondo marito, dal quale ha avuto il piccolo Denis ed è separata. Non andavano d'accordo quand'erano sposati e sono sempre insieme da quando è stato pronunciato il divorzio.

I due ex coniugi hanno trascorso le vacanze a St-Tropez, senza lasciarsi un minuto, come due innamorati, e anche a Parigi hanno ripreso la vita in comune. Françoise ha spiegato i suoi sentimenti: «*Quando si è liberi si può stare insieme. E' insopportabile invece dover convivere quando si è sposati*». Poi ha dato la ragione del matrimonio con Bob: «*Aspettavo un figlio. I bimbi vogliono avere un nome. Se non mi fossi sposata gli avrebbero detto: Tu non hai un padre. Bisognava quindi che facessi uno sforzo*».

L'amore libero è il più sincero secondo Françoise, che non si preoccupa della morale. «*Non esiste la morale* — ella ha detto. — *Essa consiste nel tentare di evitare di far soffrire la gente. Non ne ho mai trovata un'altra*». Ma, dovendo scegliere, tra il soffrire e il far soffrire, adotterebbe la seconda soluzione. «*L'egoismo è un sentimento violento, tranne quando interviene l'amore*», ha aggiunto la scrittrice, che tuttavia ha una eccellente opinione di sé: «*Ho un carattere facile e la mia naturale apatia è enorme. Inoltre faccio soltanto quello che mi pare e piace: ho un mestiere che mi permette di vivere, vivo con coloro a cui voglio bene; ho un figlio e questo figlio mi piace...*».

E' contenta di sé Françoise. Rimpiange soltanto di non saper scrivere in versi come Apollinaire, Eluard, Rimbaud, e di essere troppo pigra per scrivere un grande romanzo. Ne ha uno in cantiere di carattere «psicologico»: molto diverso, pare, da tutti quelli che ha scritto e che hanno riportato un successo di cui Françoise è la prima a stupirsi.

l. m.

Prossimo "consiglio„ dei Savoia per le nozze di Vittorio Emanuele?

Umberto non sarebbe favorevole

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 26 settembre.

(l. f.) Interpellato da alcuni amici sui suoi progetti matrimoniali, Vittorio Emanuele, che dopo una breve vacanza sulla Costa Azzurra è ritornato a Ginevra per motivi di lavoro, ha smentito le voci secondo cui re Baldovino avrebbe intenzione di conferire un titolo nobiliare a Marina Doria, da parecchio tempo considerata come la futura moglie del figlio di Umberto.

«Si tratta — ha spiegato il principe — d'una notizia originata da un equivoco. Il sovrano belga non ha mai accennato a un fatto di questo genere». Vittorio Emanuele non si è invece voluto pronunciare sulle voci che danno per imminente il suo matrimonio con la Doria.

Secondo quanto si afferma in ambienti bene informati, tutta la questione verrebbe esaminata in un prossimo consiglio di famiglia da parte dei Savoia, cui parteciperebbe naturalmente Umberto. Se l'ex re non si sarebbe che in parte rassegnato a un matrimonio di suo figlio con Marina, avrebbe per contro definitivamente rinunciato alla minaccia di privare Vittorio Emanuele delle sue prerogative regali nel caso che egli sposasse una ragazza senza titoli nobiliari. In ogni caso, si afferma nei circoli vicino a Merlinge, residenza d'esilio di Maria José, il progettato consiglio di famiglia che avrebbe luogo a Ginevra o in Savoia dovrebbe servire a chiarire in modo definitivo i progetti matrimoniali del principe.

Condannate madre e figlia rubarono due lettere d'amore

A Biella - Il Tribunale ha inflitto a entrambe 11 mesi - La giovane aveva avuto una relazione sentimentale con il derubato

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 26 settembre.

Madre e figlia — Amalia Viaro, di 47 anni, e Germana di 20 — accusate di aver rubato due lettere d'amore nell'abitazione di Giancarlo Rota, 25 anni, da Occhieppo Inferiore, sono state condannate dal tribunale di Biella a 11 mesi di reclusione.

La posizione delle due donne era aggravata dal fatto che erano entrate nell'alloggio dopo aver frantumato i vetri della porta.

L'episodio è avvenuto il 24 maggio 1961. Il Rota, che in precedenza aveva avuto una relazione sentimentale con Germana Viaro, a quell'epoca era fidanzato con Elena Viaro, nipote di Amalia.

Verso le 21,30 di quella sera zia e nipote si erano incontrate a Biella e dopo uno scambio di parole si erano accapigliate. Divincolatasi a stento, la giovane era corsa dal fidanzato che l'attendeva poco lontano e insieme avevano raggiunto Occhieppo in motoretta.

Amalia Viaro e la figlia, sconvolte dall'ira, avevano preceduto i fidanzati e li stavano attendendo. Mentre la figlia affrontava il Rota, la madre afferrava per i capelli la nipote e la gettava a terra. I fidanzati erano nuovamente costretti a fuggire.

Tornata la calma, il Rota aveva constatato che le due donne erano entrate nel suo appartamento e si erano impadronite delle lettere che, tempo prima gli aveva scritto Germana Viaro.

Madre e figlia hanno sempre negato d'essere entrate in casa e di avere preso le lettere. Al processo oggi era presente solo la madre, che ha ripetuto di essere innocente.

Il Tribunale le ha però ritenute entrambe colpevoli e le ha condannate a 11 mesi di reclusione e 14 mila lire di multa ciascuna, con il beneficio della condizionale.

p. m.

Ragazzi bloccano per gioco un treno internazionale

(Nostro servizio particolare)
Milano, 26 settembre.

(a.) Un gruppo di ragazzi ha fermato un treno internazionale agitando per gioco una bandierina rossa.

Il direttissimo 320 aveva lasciato la stazione Centrale oggi, poco dopo le 15, diretto a Zurigo, quando, poco lontano dalla stazione di Monza, il macchinista ha scorto una bandiera rossa che veniva agitata in lontananza in mezzo ai binari.

Trattandosi di un segnale di pericolo, il macchinista ha arrestato la «rapida» ed ha bloccato il convoglio. Ma quando è sceso per vedere di che cosa si trattasse, ha scorto un gruppo di ragazzini che si allontanavano di corsa con la bandierina. Il treno è ripartito con dieci minuti di ritardo. La polizia ferroviaria sta svolgendo indagini sull'accaduto.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Il dottor Sigmund Freud

La pellicola di Huston è un dignitoso esempio di rievocazione biografica - "Mare matto", di Renato Castellani

(Romano) — Il cinema americano ha tante obbligazioni con Freud (si pensi agli innumerevoli aneddoti di psicanalisi, al grandioso consumo di ricordi colpevoli), che un minimo di creanza imponeva l'omaggio diretto. Eccolo in un film più o meno agiografico, più o meno romanzato; nudamente intitolato dal nome di quel grande (l'aggiunta «Passioni segrete» è una trovata adescatrice dei nostri editori!), e diretto da John Huston, un regista innamorato dei grandi argomenti.

Diciamo subito che rispetto all'altezza della posta, il film non ci è parso quel tonfo che alcuni hanno detto; ma al contrario un lavoro nobile, che potrà giovare alla divulgazione, sia pur sommaria, di una figura e di un'opera tra le più importanti del nostro tempo. Certo il Freud di Huston è alquanto semplificato e un po' troppo a macchinetta: sprizza l'ipnosi, affonda nell'inconscio, ne toglie ricordi-chiave, e guarisce l'isteria; né la figura di quel profeta può essere contenuta nel disegno, pur correttissimo, che ne fa Montgomery Clift: il quale è poi sempre quasi soltanto Montgomery Clift, con la sua tensione di vene ed il suo sgranamento d'occhi.

Ma il film è serio, composto, corretto: e ha soprattutto il merito di procedere verticalmente, stando al tema senza nessuna divagazione (anche il motivo razziale è appena accennato) e trivellandolo fino a una discreta profondità. Ben pensandoci, non c'era altro da fare che prendere per le corna la psicanalisi. Giacché l'uomo il quale ha sgominato la presunzione umana che parole e atti siano esclusivamente determinati dalla volontà, che pensiero e coscienza siano sinonimi; l'esploratore dell'inconscio, il decifratore di sogni quali messaggi di ricordi rimossi, l'assertore dell'erotismo infantile e via dicendo, ebbe, nel fracasso di tante scoperte, una vita povera di avvenimenti esteriori, e, come spesso gli scienziati, fu candidamente buono e integro, e per maggior peso fu anche ottimo marito d'una ottima moglie.

Quel tanto di spettacolo che ogni film deve pur dare, Huston l'ha dunque chiesto, ma con discrezione, alla scienza di Freud. Egli ferma il pensiero sull'isteria, che gli rivela la terra sconosciuta, corre a sentire le lezioni di Charcot, e ne torna persuaso ch'essa non è un male organico, eppure è un male. Ma i grandi clinici di Vienna non gli danno retta: per loro l'isteria è commedia. Non resta a Freud che fare esperienza sulla famiglia dei nevrotici nella quale lucidamente mette anche se stesso. L'esperienza onde uscirà il germe della nuova scienza, la psicanalisi, glie la fornisce la giovane Cecilia, paziente (innamorata) del suo collega dottor Breuer; la quale prima attraverso l'ipnosi e poi a secco deporrà in seno al grande confessore, l'uno dopo l'altro, i suoi ricordi vergognosi. Come spaventato delle verità che va intravedendo, l'esploratore esita, vorrebbe tornare indietro; ma la buona moglie, che pure ha schifo di quelle materie, lo incoraggia a tirar dritto in nome della scienza. Freud espone la sua teoria sulla sessualità fra gli sdegni e i lazzi dei colleghi; il film finisce quando il tempo della sua gloria non è ancora venuto, ma la pudibonderia scientifica è già sforzata e non si rimetterà più.

* *

(Vittoria) — *Mare matto*, come già si disse da Venezia, ove segnò una pausa ricreativa, è di quei film su cui non conviene, in sede critica, insistere troppo. E' da prendere appunto come una ricreazione d'autore, un ritorno di Renato Castellani su se stesso (il Castellani di «Due soldi di speranza» e di «E' primavera»: quello che fu chiamato «il regista dei giovani»), con una vena ovviamente meno fresca e un mestiere più scaltrito e pirotecnico. *Mare matto*: ossia un album delle più pittoresche genti dell'Italia marinara: livornesi, genovesi, napoletani, siciliani: individuate in marinai di ventura che cercano imbarchi su piccoli mercantili (detti in gergo «carrette»), e inquadrate nelle loro psicologie e parlate saporose. Da un'intonazione che par quasi di problematica sociale, il film passa poi a piroettare in tanti episodi o novelle che alla fine si scoprono essere la ragione del film stesso. Tra i nuclei aneddotici: la Lollobrigida, austera affittacamere genovese, sedotta da un becero ma irresistibile Belmondo livornese; lo spassoso Spadaro, capitano di nave «in partibus», disperazione dei figlioli; il giovane siciliano che a ogni ritorno a casa deve rintuzzare gli affronti d'onore fatti alle sorelle.

Qualche provvido taglio ha giovato al film, che mette fuori un bozzettismo di qualità spesso fine, e fra qualche cigolio strutturale, una vena di autentica galezza italiana.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa p. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: a giorni riapertura Nuova Stagione Teatrale con Carlo Dapporto nella rivista: «La gioia». **Gianduja Marionette** (S. Teresa 5): domani ore 16 inauguraz. 174a stagione con «Cenerentola». **Ridotto del Romano**: ore 21,15 I Contastorie nella commedia «Ami-Ami» (Amici per la pelle)

Alcione: Riv. Gianfranco Fusco - A. D'Arena: 16,15 - 21,15. **Maffei**: «Al capolinea del n. 7» Riv. M. Ferrero: 16,15 - 21,15. Vietata minori anni 18

Circo Internazionale di Liana e Nando Orfei (piazza d'Armi - tel. 393.450): ore 21. Tutti giorni 16-21

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42 322): 21 compl. Alberi Boys. **Arlecchino**: 21 Luciano Fineschi. **Bruno**: 21 Lanfranco-Vasquez. **Castellino**: 21 compl. Eli Neri. **Cicala Danze**: 21 orch. Tonuccio. **Faro Danze**: 21 compl. Bonazelli. **Gaudio Danze**: 18,30-21 The Jo Gas. **Ruia**: 17-21 I Vichinghi. **La Perla**: 21 Gualdi Junior. **Le Roi**: Riapertura sabato 28. **Piccola Italia** (v. Sacchi 68) Riap. invernale sabato 28, ore 21. **Principe Club Danze**: 21 Paolo Martino e «I Filosofi». **Trocadero**: 21 I Castellani.

Chez Louis (P. Tommaso 5): Attr. **Columbia Night Club**: Attrazioni. **Estoril Club** (via Cavour 5, telefono 544.790) Aria condizionata. **Moulin Rouge** (p. Carlina, 544.270) Attr. internaz. Orch. Nando Pucci. **Tavernetta**: Attr. (aria condiz.)

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.035): 21. **Acapulco** (Monc. 148, t. 683 566) 21. **Bagatelle Evariste's Club**, strada Cavoretto 2, tel. 678.978, ore 21. **Caprice** (Sacchi 18, t. 528.621): 21. **Hobby Club** (via Volta 5): ore 21. **Holiday** (Vinz. 3, t. 511.736): 21. **Lido** (Moncal. 422, t. 697 016): 21. **Monkey's** (Gramsci 15, 41 573): 17. **Scotch Whisky à Gogo** (Volta 6, t. 43 718): 21; sab. e fest. 16-21. **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): 21. **Whisky à Gogo** - Piscina del Sole. **Whisky Club**: Hôtel Ristorante, Pino Torinese, telef. 861.001. **Whisky Notte** (tel. 687 563) ore 21

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Circolo degli Artisti (Bogino 9): Mostra pittore Boschetti; 17 - 20. **Galleria Cassiopea**, Cavour 8: Personale di Anna Comba. Or 16-20. **Galleria Narciso** (p. Carlo Felice 18): Scultura Barocca. **La Bussola** (via Po 9): Francia-Italia piccolo formato dipinti - sculture - incisioni musicali. Orario: 10 - 13; 16 - 20

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10 - 12; 15 - 18

MOSTRA DEL BAROCCO PIEMONTESE
Palazzo Reale - Palazzo Madama: Orario: 9.30 - 12.30; 15 - 23
Palazzina di Stupinigi: 9.30-12.30; 14-18
Ingresso L. 300. Ridotti L. 150 per le tre Sedi

LE ROI
«Il re dei Dancings»
Domani riapertura con
VASSO OVALE
e la sua orchestra

TROCADERO
Via A. Doria 8 - telef. 553.771
Ore 21 successo de
I CASTELLANI
con CARLETTO

NUOVO AUGUSTEO
C. Battisti ang. Roma, t. 580.418
Ore 21 riapertura
Compl. Carletto Spinardi
CASA EZIO di SANMURI

BRUNO-VALENTINO
Ore 21 - Lega Navale
Orch. LANFRANCO
canta **VASQUEZ**

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, Alain Delon. Orario spettacoli: 14,20 - 16,20 - 18,30 - 20,20 - 22,20. **Astor**: «Gli imbroglioni» W. Chiari, A. Lualdi, R. Vianello, Franchi, Ingrassia. **Corso**: «Hud il selvaggio» Paul Newman, Melvyn Douglas, Patricia Neal, panavision. **Cristallo**: «International Hotel» E. Taylor, R. Burton, L. Jourdan, panavision, metrocolor. **Doria**: «Buccia di banana» Jeanne Moreau, Jean Paul Belmondo. **Ideal**: «International Hotel» Elizabeth Taylor, R. Burton, L. Jourdan, panavision, metrocolor. **Lux**: «I figli del capitano Grant» di Walt Disney, technicolor. **Nazionale**: «Cirano e D'Artagnan» technirama techn. Ferrer, Koscina. **Reposi**: «Il buio oltre la siepe» G. Peck, M. Badham. Ult. 22,20. **Romano**: «Freud (passioni segrete)» di John Huston con Montgomery Clift. Vietato anni 18. Orario film: 15 - 17,30 - 20 - 22,30. **Vittoria**: «Mare matto» G. Lollobrigida, J. P. Belmondo, Milian.

Ariston: «Le folli notti del dottor Jerryll» J. Lewis, S. Stevens, tec. **Arlecchino**: «Per soldi o per amore» Douglas, Gaynor, Young, tec. **Augustus**: «I tre volti della paura» Boris Karloff, eastmancol. V. 18. **Capitol**: «La grande fuga» Steve McQueen, panav. tech. Ult. 21,30. **Metropol**: «Sexy nel mondo» technicolor, cinemascope. **Torino**: «Grisbì da un miliardo» M. Presle. P. Leroy. Apert. 10.

Alexandra: «Le motorizzate» W. Chiari, Vianello, Mondaini, Totò. **Faro**: «Zorro e i 3 moschettieri» sc. technicol. G. Scott, J. Greci. **Fiamma**: «West Side Story» panavision, techn. Nathalie Wood, George Chakiris. Ultimo 22,10. **Hollywood** «Il pirata del diavolo» scope, tech. Richard Harrison. **Maffei**: «Al capolinea del n. 7» Riv. M. Ferrero 16,15 - 21,15. Vietata minori anni 18. Film: «Due samurai per 100 geishe» technic. **Massimo**: «Obbiettivo ragazze» tec. sc. W. Chiari, M. Del Frate. **Orfeo**: «Il pirata del diavolo» scope, technicolor, Richard Harrison. **Principe**: «Il colore della pelle» Antonella Lualdi, Jean Sorel. **Statuto**: «Obbiettivo ragazze» tec. sc. W. Chiari, Marisa Del Frate.

Adriano: «12 pistole del West» Corinne Calvet, John Carrol. **Alcione**: «La furia di Ercole» tec. Riv. Fusco - d'Arena: 16,15-21,15. **Alpi**: «I rinnegati di cap. Kid» B. Corey, H. Ball, tech. scope. **La Perla**: «La mano sul fucile». **Regina** «Vino, whisky e acqua salata» Vianello, Franchi, Ingrassia

Asti: «Il visone sulla pelle» tec. sc. Doris Day, C. Grant. Ap. 14. **Milano**: «Sangue e arena» e «Bill il sanguinario». Apertura ore 10. **Olimpia**: «Orazi e Curiazi» Alan Ladd, technicolor, scope. **Po** L'ammutinamento. Purdom, c. **P. Nuova**: «Maciste contro il vampiro» e «Maracaibo». Apertura 10. **S. Pellico** (tel. 544.077): «Taras il magnifico» panavision, technicolor, Tony Curtis, Yul Brynner.

Esperia: «Africa sexy» tech. scope. Vietato minori anni 18. **Giardino** «La guerra dei bottoni» [illegible] **Viareggio**: «Una fidanzata per papà» sc. tec. G. Ford, S. Jones.

Araldo: «Silvestro e Gonzales, vincitori e vinti», technicolor. **Eliseo**: «Il sole nella stanza» tec. scope, Sandra Dee, Peter Fonda. **Fréjus**: «Amore ritorna» technic. Rock Hudson, Doris Day. **Nuovo**: «Nefertite regina del Nilo» tech. E. Purdom, J. Crain. **S. Paolo**: «Il dominatore» tec. sc. C. Heston, J. Mimieux. Vietato 14.

Artisti: «Barabba» Anthony Quinn, Silvana Mangano, techn. scope. **Belgio**: «Un paladino alla corte di Francia» technicolor. **Corallo**: «Il granduca e Mister Pimm» tec. sc. G. Ford, H. Lange. **Eridano**: «Maschera del vendicatore» Anthony Quinn, tech. sc. **Oropa**: «Il crollo di Roma» tech. **V. Veneto**: «Il figlio di Spartacus» Steve Reeves, tech. scope

Astra: «Il sole nella stanza» tec. scope, Sandra Dee, Peter Fonda. **Bernini**: «Il dubbio» Gary Cooper, Deborah Kerr. **Elios**: «L'ombra di Zorro». **Massaua**: «West Side Story» panavision, technicolor. N. Wood, G. Chakiris. Ultimo spett. 22,10. **Odeon**: «La bella di Lodi» Stefania Sandrelli, Angel Aranda. **Star**: «Il dominatore» tech. sc. C. Heston, J. Mimieux, Chakiris.

Adua: «Il tiranno di Siracusa» G. Williams. Varietà 16,30-21,30. **Aurora** «La spada dell'Islam» col. Silvana Pampanini, Folco Lulli.

Brescia: «Il paladino della Corte di Francia» col. J. C. Pascal. **Châtillon**: 2 film: «Spettacolissimo» col. scope e «Lancieri del Dakota» Rod Cameron. **Edelweiss**: «All mago d'Oriente» e «Stallone selvaggio» technicol. **Eri-Dan**: «Lo sceicco rosso» tech. **Falchera** Inferno stratosfera, col. **Fortino**: «Lampi nel sole». **Maior**: «Diciottenni al sole» Catherine Spaak, G. Garko, colori. **Nord**: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, Daniela Rocca. **Palermo**: «Il grande ribelle» L. Jourdan, col. scope. Apert. 14,30. **Sociale**: «Il giorno più lungo» J. Wayne, R. Burton, Fonda. U. 21,45. **Zenit**: «Venere in pigiama» Doris Day, Rock Hudson, tech. scope.

Cabiria: «Tarzan e la fontana magica» L. Barker, B. Joyce. **Colosseo**: «Vendicatore del Texas» R. Taylor, J. Caulfield, technic. **Continental**: «Il giorno più lungo» J. Wayne, R. Mitchum, tech. Ore 18, ultimo 21,30. **Flora**: «Monaca di Monza» G. Ralli, G. Ferzetti (nuova edizione). **Italia**: «L'uomo del Nevada» Scott. **Moderno**: «Mondo di Suzie Wong» Holden, Kwan, col. e «Terrore dei mari» Megovan, Lorenzon, tech. **Piemonte** Una fidanzata per papà, Glenn Ford, Shirley Jones, tech. **S. Carlo**: «Silvestro e Gonzales vincitori e vinti» technicolor. **Spezia**: «Lo smemorato di Collegno» con Totò. Apertura ore 15.

Diana: «Gli amanti devono imparare» T. Donahue, Dickinson, tec. **Dora**: «Avventure di un giovane» Paul Newman, D. Baker, sc. col. **Roma**: «Mister Hobbs va in vacanza» J. Stewart, O'Hara, col.

Alba: «All'inferno e ritorno» tec. Audie Murphy. **Ambra**: «FBI agente implacabile» Eddie Constantine. **Apollo**: «Maschera di porpora» tech. sc. Tony Curtis, C. Miller. **Lucento**: «Venere creola» tech. scope, E. Williams. **Lutrario**: «Vento di terre lontane» tech. G. Ford, R. Steiger. **Murialdo**: «Battaglia di Maratona» tech. scope e «Benvenuti a Scotland Yard». **Splendor**: «L'eroe di Sparta» tec. scope, R. Edal, D. Baker.

CRONACA TELEVISIVA

Lieto inizio di «Gran Premio» con piemontesi e liguri alla ribalta

Ha debuttato «Gran Premio». Regionalismo, campanilismo bonario, esibizione di giovani promesse locali, qualche scenetta comica, ospiti d'onore: è una formula estremamente popolare che non può non incontrare il favore della gran massa del pubblico, specie di quella più direttamente interessata: nel caso di ieri sera, il pubblico piemontese e il pubblico ligure.

La trasmissione, proprio per il suo carattere di cordiale e familiare rassegna, tende un po' a sfuggire ad una vera e propria critica. La critica viene esercitata su uno spettacolo. E «Gran Premio» non è e non vuol essere uno spettacolo ma una gara di talenti da scoprire. Comunque, parlandone da un punto di vista strettamente televisivo, diremo che ieri sera un certo ritmo c'è stato, continuo e sostenuto, e che nonostante la lunghezza del programma (mezz'ora oltre i limiti fissati) la noia non s'è mai fatta sentire.

Le due squadre si cimentavano entrambe in teatri, la piemontese al «Nuovo» di Torino e la ligure al «Duse» di Genova, davanti a platee gremite. Una buona idea perché gli esordienti sono incoraggiati e spronati dai caldi applausi dei corregionali: in studio sarebbe stata una faccenda più comoda ma senz'altro più fredda e artificiosa. Hanno presentato Lina Volonghi, col suo energico e solido umorismo, e Carlo Campanini, dalla pacioccona comicità. Sui concorrenti, per ovvie ragioni di correttezza, non possiamo dare giudizi di sorta: sono gli spettatori che li giudicheranno mandando alla tv la cartolina-voto abbinata alla Lotteria di Capodanno. Osserveremo soltanto che sia i cinque piemontesi — Alessandro Galluzzi, Luigi Palchetti, Ebe Alessio, Elsa Landi e Magda Gay — sia i cinque liguri — Josella Baldini, Rita Sartori, Gino Riviera, Rosanna Negri e Franco Aloisi — ci sono parsi complessivamente ben preparati e tutti, o quasi, degni di attenzione. Almeno per ora. «Gran Premio» ha l'aria d'essere di un livello superiore a quello dei soliti tornei totalmente dilettanteschi.

Simpatico il gruppo degli ospiti: Dapporto, Govi, Macario e Gian Luigi Marionini, forbito e cerimonioso eroe di «Lascia o raddoppia». Insomma, un lieto avvio. L'importante sarà vedere se anche le prossime trasmissioni riusciranno a mantenersi su un ritmo vivace. Giovedì ventura scenderanno in campo Calabria-Basilicata e Toscana.

* *

Il protrarsi di «Gran Premio» ha portato al sacrificio di «Storie vere dei nostri cani». E' andato invece regolarmente in onda, all'ora prestabilita, il documentario «Alle soglie del futuro», sul XIII Salone internazionale della Tecnica di Torino: un servizio agile e chiaro che pur nella sua sinteticità ha cercato di dare un'idea precisa della grande manifestazione, sottolineandone non solo l'importanza scientifica e pratica ma anche i molti aspetti «divertenti», accessibili a tutti.

* *

Sul secondo canale la bella novella «Un braccio di meno» di Ferrari è stata ridotta per il teleschermo con immediata efficacia. Da lodare in modo particolare la recitazione, asciutta, intensa e vigorosa di un'ottima Maria Fiore, ben affiancata da Antonio De Teffè, Luigi Vannucchi e Pupella Maggio.

* *

Stasera, sul «nazionale» vedremo una commedia comica di Achille Saitta, «L'arma segreta», novità assoluta; sul «secondo» tornerà Mike Bongiorno col suo quiz-varietà di beneficenza.

u. bz.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Ambrosio, Alfieri, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto. - Mostra del Barocco Piemontese (biglietti ridotti 50% in vendita all'Enal e alla cassa). - Salone Internazionale della Tecnica (biglietti ridotti in vendita all'Enal). - Circo Liana e Nando Orfei

ECHI DI CRONACA

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

10,30: **Film**, per la sola zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica.
15 —: **Napoli**: Giochi del Mediterraneo.
18 —: **Per i ragazzi**: Roma: Pomeriggio allo Zoo.
19 —: **Telegiornale**.
19,15: **Mattinata in strada**, documentario inglese.
19,50: **Diario del Concilio**, a cura di Luca Di Schiena
20,10: **Notiziale sportivo**.
20,30: **Telegiornale**.
21,05: **L'arma segreta**, originale televisivo di Achille Saitta. Interpreti: Tino Scotti (Lo Presti), Laura Carli (Matilde), Anna Menichetti (Claudia), Edoardo Toniolo (Foti), Gianni Musy (Dardi), Adolfo Geri (Neri).
22,30: **Napoli**: Giochi del Mediterraneo. Al termine: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale**.
21,15: **La Sera dei sogni**.
22,40: **Economia e lavoro italiani nel Mec**. Dibattito.
23,25: **Notte sport**.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica;
13: Giornale radio; 13,25: Girasole; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Giochi del Mediterraneo: Calcio: Italia-Marocco; 17: Giornale radio; 17,25: Ricordo di A. Ghislanzoni; 18: Vaticano secondo; 18,10: Musica leggera; 19,10: Motivi in giostra.
20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «La bufera». Romanzo di E. Calandra. Quarta puntata; 21: Quiz musicale internazionale; 22,10: Musiche di Bruckner.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta T. Torrielli; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Fonografo con dedica; 10,30: Giornale radio - Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.
13: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Cabaret internazionale; 17,30: Giornale radio; 17,35: Napoli: Giochi del Mediterraneo.
19,30: Radiosera; 19,50: Tema in microsolco; 20,30: Giornale radio; 20,35: Festival della canzone napoletana; 21: Musica, musica, musica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Il giornale delle scienze; 22: Appuntamento con le canzoni; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di W. Byrd; 19,30: Concerto di ogni sera: Vivaldi, Beethoven; 20,40: Musiche di V. D'Indy; 21: Il giornale del terzo; 21,20: «Antigone» Le Cascio», di Giulio Gatti.

L'on. Segni domenica a Dogliani per l'inaugurazione

La Biblioteca civica Luigi Einaudi sarà più di una raccolta di libri

E' stata costruita, su progetto di Bruno Zevi, come prototipo di Centro comunale di cultura - In un edificio raccolto e razionale, cinquemila volumi scelti con criteri rigorosi, duecento dischi, larghe possibilità di incontro - Può segnare, nelle Langhe, l'inizio di una più intensa vita culturale

(Dal nostro inviato speciale)

Dogliani, settembre.

Accostare il libro all'uomo, diffondere il gusto delle letture in ambienti che per varie ragioni poco lo coltivano, togliere alla cultura ogni carattere chiuso e accademico, offrire a tutti i mezzi indispensabili ad un'istruzione moderna, e farne uno strumento di educazione civile: con questi intenti è stata costruita la Biblioteca civica Luigi Einaudi, che l'on. Segni inaugurerà a Dogliani domenica prossima.

L'iniziativa è di grande impegno, ma non per proporzioni monumentali o solennità decorativa. L'edificio ha le proporzioni di un appartamento medio-borghese, centocinquanta metri quadrati di superficie; una coraggiosa ma semplice linea architettonica che si inserisce bene nel paesaggio, ed attorno un po' di spazio verde. Sorge a pochi passi dalla piazza maggiore di Dogliani, sotto la gran chiesa barocca, accanto al torrente; nel cuore del paese, praticamente su uno degli incroci stradali più frequentati delle Langhe, e tuttavia in un isolamento propizio alla lettura. Avrà, come fondo iniziale, cinquemila volumi: quanti occorrerebbero per riempire un paio di stanze in uno dei nostri alloggi.

Una piccola biblioteca, dunque; ma fuori degli schemi consueti e studiata in ogni particolare (architettura, catalogo, attività integrative, organizzazione interna) così da offrire il prototipo di un Centro comunale di cultura, popolare ed efficiente. Dogliani è zona culturalmente «depressa», come migliaia di quartieri urbani, paesi e villaggi in Italia, mancano i libri, soprattutto quelli più vicini alla sensibilità ed alle esigenze d'oggi; i libri disponibili, in poche e spesso scomode biblioteche, non sono veramente offerti al gran pubblico: che li ignora, o prova un senso di diffidenza e di sgomento. Né basterebbe distribuire migliaia di volumi per creare una vita culturale; occorre suscitare interesse, educare, far sentire la cultura come una cosa utile e viva — la più viva di tutte. Queste, in sostanza, le idee che Giulio Einaudi espose all'architetto Bruno Zevi manifestandogli, un anno e mezzo fa, l'intenzione di onorare con una biblioteca la memoria di suo padre. Il nuovo edificio le realizza in modo concreto ed esemplare.

Anzi non si può parlare semplicemente di edificio; come si è detto, esso rappresenta un tutto unico con il catalogo ed i criteri organizzativi. Ma certo Zevi, noto studioso anche dei problemi urbanistici e sociali dell'architettura, ed il suo collaboratore ing. Gigliotti hanno dato il maggior contributo nel risolvere problemi in parte nuovi, e nel creare qui un prototipo che merita di essere largamente riprodotto.

Bruno Zevi, anzitutto, ha tolto alla sua piccola biblioteca il carattere solenne, o scostante, di tante biblioteche. Questa di Dogliani, consente una facile «passeggiata» fra i libri; chi vi entri — per semplice curiosità, per passare un'ora vuota — trova una prima vetrina con le novità più recenti, in consultazione libera; poi l'angolo dei bambini, poi molti scaffali di letture per adulti, dove i tanti volumi (tra la scientifica utilizzazione dello spazio e la luce tutta indiretta) assumono una vivezza colorita ed attraente. Nasce spontaneo (ne siamo convinti) l'impulso a prendere un libro, sedersi ad uno di quei tavoli razionali, dentro una luce così distensiva, e incominciare a leggere...

Ma i tavolini sono pieghevoli, tutti gli scaffali scorrono su rotaie a semplice pressione della mano; in pochi minuti la sala si sgombra, può accogliere duecento persone per dibattiti culturali, conferenze, corsi di studio, discussioni sui problemi cittadini, audizioni di dischi. Confortevole, con aria condizionata, può attrarre anche i pigri; diventare un centro d'incontro e di vita sociale, popolare ed insieme di alto livello. Con un intelligente equilibrio, questa biblioteca sa esprimere la piacevolezza come la dignità della cultura; vi contribuisce anche la piccola piazza verde su cui sorge, con un busto di Luigi Einaudi, un'austera composizione astratta in ferro nero, e di notte una sola luce: quella che, attraverso un gioco di vetri, filtrerà dagli scaffali.

Toccherà ai cittadini di Dogliani, ai lettori delle Langhe, dire (con la frequenza e con suggerimenti) quale orario vorranno per la loro biblioteca: nulla è stato stabilito d'autorità, in questo edificio che vuol rispondere a necessità trascurate, ed in parte ignote. Nemmeno nel catalogo hanno prevalso i gusti o le passioni dei promotori: i cinquemila volumi sono stati scelti attraverso quattrocento risposte, che psicologi e maestri elementari, professori d'università e direttori di biblioteche aziendali hanno inviato al questionario dell'editore Einaudi.

La cultura non è noia: un terzo dei libri sono di narrativa o di «amena lettura», compresi i gialli di Simenon e di Agatha Christie. Ma deve essere utile e consentire una completa preparazione: tra le opere scientifiche (un altro terzo) e quelle di varia umanità, appaiono quasi tutti gli scritti essenziali usciti negli ultimi anni nel nostro paese. La cultura deve essere accessibile: soltanto i grandi classici, Cervantes, Shakespeare, Goethe, figurano in lingua originale. Ogni ausilio tecnico è opportuno: duecento dischi consentono lo studio elementare delle lingue straniere, l'ascolto di grandi opere letterarie ed un ragionato, solido accostamento alla storia della musica (Massimo Mila ha curato la scelta). Non ci sono state preclusioni politiche o ideologiche: la cultura è ricerca libera della verità.

Scorrere il catalogo, passare lungo gli scaffali, dà un prezioso piacere a chiunque ami la lettura: tutto quello che conta, e che serve a sistemare le proprie conoscenze, c'è. Fra qualche mese se ne vedrà la presa sul pubblico; certo, se la biblioteca restasse semivuota, ci sarebbe da disperare. Ma si può essere ottimisti: quest'iniziativa è una cosa seria, realizzata con lucidità e concretezza, coraggiosa ma non bizzarra, ed animata da una forte passione civile. Come insegnava Luigi Einaudi, risponde allo spirito di questa terra.

Carlo Casalegno

L'interno della biblioteca «Luigi Einaudi» che sarà inaugurata domenica a Dogliani

I deputati approvano il bilancio della P. I.

Discorso di Gui alla Camera sulla situazione scolastica

Quest'anno lo Stato spende per la scuola 962 miliardi - Oltre 20 mila nuovi insegnanti entrano in ruolo - Ancora il 35 per cento dei ragazzi lascia gli studi dopo le elementari - Il governo si propone di ridurre al più presto la percentuale al 20% - Una commissione per riordinare i licei e gli istituti superiori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 settembre.

La Camera ha approvato questa sera a scrutinio segreto il bilancio della Pubblica Istruzione. Su 400 deputati, 215 hanno dato voto favorevole, 157 voto contrario, 28 si sono astenuti.

Prendendo la parola a chiusura del dibattito il ministro Gui ha precisato che il bilancio non può essere definito, come da qualche parte è stato fatto, «interlocutorio». Un bilancio che porta gli stanziamenti da 611 miliardi a 962 miliardi ha una fisionomia ben precisa che discende dalle due principali leggi organiche: la prima sulla programmazione di sviluppo della scuola, la seconda sulla istituzione della scuola media unica.

Su quest'ultimo argomento il Ministro ha informato che con il nuovo anno scolastico saranno ridotti da [illegible] a 273 i Comuni sprovvisti di una scuola media. Per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni permane attualmente un margine scoperto di [illegible] mila unità che verrà via via colmato per ridurre in breve tempo l'evasione dal 35 % attuale a un livello almeno del 20 %. Nel 1962-63 gli alunni che hanno frequentato una scuola media o di avviamento sono stati 1.453.916, le classi 58.569 e le scuole 5.584. Per quest'anno si prevede un aumento notevole che dovrebbe ridurre ulteriormente l'evasione.

Per quanto riguarda il riordinamento dei licei, degli istituti magistrali, degli istituti professionali e degli istituti tecnici, esso verrà studiato nel quadro delle proposte della commissione di indagine che verrà resa pubblica quanto prima.

Parlando del problema del personale l'on. Gui ha detto che sono allo studio provvedimenti per il reclutamento, scelta ed aggiornamento degli insegnanti, precisando che la carenza di insegnanti si riscontra nel nostro Paese, come in tutti i Paesi in avanzata fase di sviluppo. Già sono stati emanati provvedimenti in merito, come quello che consente di affidare un incarico nelle scuole medie a maestri laureati e l'altro che autorizza professori di ruolo e non di ruolo ad insegnare per altre otto ore, dietro compenso, oltre l'orario d'obbligo. Quest'anno, intanto, si avrà il massiccio ingresso nei ruoli di 21.272 insegnanti, dei quali 2282 vincitori di concorsi ordinari e 18.990 vincitori dei concorsi per titoli previsti dalla legge 831.

Sull'edilizia scolastica il Ministro ha confermato quanto aveva fatto presente l'on. Pedini in merito all'insufficiente utilizzazione da parte dei Comuni degli stanziamenti a tal fine destinati, anche se nel frattempo la situazione sia migliorata. Circa l'intervento dello Stato con assunzione a suo esclusivo carico dell'edilizia scolastica, il Ministro ha osservato che ciò non risolverebbe il problema. Lo dimostra l'esempio delle aule prefabbricate acquistate dal Ministero della Pubblica Istruzione e donate ad alcuni grandi Comuni, che, in molti casi, non sono state utilizzate perché i Comuni non sono stati in grado di disporre delle aree sulle quali installarle.

Sui problemi delle antichità e belle arti il Ministro ha puntualizzato il programma del Ministero in tre punti: revisione della legislazione sia delle strutture, sia della tutela; adeguamento dei mezzi per una più efficace azione di intervento e di conservazione; incremento del personale in rapporto alle accresciute esigenze.

Sulla scuola non statale si è limitato ad osservare che, in attesa di riprendere il discorso anche sulla base delle risultanze della commissione d'indagine, nella attuale situazione caratterizzata dalla necessità di far fronte ad una rapidissima espansione della scuola, non si può trascurare il notevole contributo da essa offerto.

Accennando ai problemi dell'Università l'on. Gui ha detto, circa l'assegno di studio, nel suo primo anno di applicazione, che sono stati distribuiti 1.497 assegni da L. 135.000 e 2.379 da L. 270.000 per un importo complessivo di L. 845 milioni.

f. f.

L'on. Luigi Gui, ministro della Pubblica Istruzione

Heinrich Müller, vice del carnefice Himmler, sarebbe ancora vivo

Aperta la tomba del capo della Gestapo Forse un altro fu sepolto col suo nome

La salma è stata esumata ieri all'alba, nel cimitero di Lilienthal, per ordine del Procuratore generale di Berlino Ovest - Finora si pensava che il criminale nazista, che fu alla testa di tutta la polizia segreta hitleriana, fosse morto negli ultimi giorni della guerra

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 26 settembre.

Heinrich Müller, il capo della Gestapo, sarebbe ancora in vita. Finora si era sempre creduto che il criminale fosse morto nella battaglia di Berlino nel maggio del '45. A nutrire i primi dubbi sulla sua sorte è stato il procuratore generale di Berlino Ovest. Nessuno finora può dire quali elementi o circostanze abbiano indotto il magistrato a dubitare della morte del Müller, anche perché le autorità mantengono il più stretto riserbo. Sta però il fatto che il procuratore ha ritenuto opportuno ordinare l'esumazione del cadavere del presunto capo della Gestapo. Alle prime luci dell'alba un gruppo di operai guidati da poliziotti e dal magistrato hanno dissepolto, nel cimitero di Lilienthal, un quartiere berlinese, la bara che conterrebbe appunto i resti del nazista. Lo scheletro è stato poi trasportato all'istituto di medicina legale per un accurato esame. L'indagine è tuttora in corso.

Un alto funzionario della polizia di Berlino, interrogato da giornalisti, ha dichiarato testualmente: «Noi siamo convinti che l'uomo sepolto nel cimitero di Lilienthal non è Heinrich Müller». Si suppone che il gerarca abbia fatto sparire abilmente le sue tracce dopo la conquista di Berlino. Per trarre in inganno gli alleati che lo ricercavano egli avrebbe posto i suoi documenti nella tasca d'un ufficiale morto. Il viso del cadavere del resto appariva irriconoscibile. La salma fu poi sepolta in tutta fretta e sulla lapide venne inciso appunto il nome di Heinrich Müller.

Secondo un giornale tedesco, Müller, poco prima della capitolazione, prese contatto con i russi offrendo loro la sua collaborazione. Il capo della Gestapo era un uomo di intelligenza diabolica e i sovietici, sempre secondo questa versione, pensarono di poterlo utilizzare in qualche modo. L'occasione non si fece attendere molto. A Müller sarebbe stato affidato poi l'incarico di preparare i colpi di Stato comunisti in Cecoslovacchia e in Romania, paesi che egli conosceva bene e dove poteva ancora contare su molti amici. Secondo il giornale sono state le stesse autorità tedesche ad 'accreditare' questa versione.

Heinrich Müller, se fosse ancora in vita, avrebbe oggi 63 anni; e sarebbe uno dei due grossi gerarchi scampati al capestro di Norimberga; l'altro capo nazista tuttora ricercato è Martin Bormann, che scomparve misteriosamente nel maggio del '45 e di cui mancano tuttora le tracce. Sembra certo però che anche il Bormann sia in vita. I crimini imputabili al Müller non sono certo inferiori, né per numero né per gravità, a quelli di Adolph Eichmann, che del resto era un suo subordinato. La Gestapo era la polizia politica del regime o, secondo la sua denominazione, la «polizia segreta di Stato», che terrorizzò l'Europa dall'Atlantico alla Unione Sovietica negli anni della dittatura hitleriana.

m. c.

Iniziati i lavori a Stresa della conferenza sul traffico

Il presidente dell'Aci, Filippo Caracciolo, illustra i temi che saranno discussi

Stresa, 26 settembre.

Nel salone del Palazzo dei Congressi è stata inaugurata oggi la XX Conferenza del traffico e della circolazione stradale. Il presidente dell'Automobile Club d'Italia, Filippo Caracciolo, ha sottolineato la importanza dei lavori rilevando che essi «non hanno soltanto un carattere accademico (anche considerato l'alto livello degli studi scientifici e tecnici che ne costituiscono il contenuto), poiché fin dagli anni scorsi le mozioni finali, i voti espressi dai congressisti e, in sostanza, l'esito delle discussioni sono stati tradotti in disegni di legge da quelle che sono ormai le norme del Codice della strada».

Parlando poi dei due temi della conferenza di Stresa di quest'anno, Caracciolo ha dichiarato che «il primo tema "La Regione e la rete stradale" non comporta, secondo l'impostazione dell'Aci, nessuna implicazione di ordine politico: si vuole che l'avvento dell'ordinamento regionale, quando diventi realtà, non abbia a scontrarsi contro l'imprevidenza e l'impreparazione in materia di strada e del coordinamento tra i vari piani e le varie iniziative».

Per quanto riguarda il secondo tema «Origine e cause degli incidenti e organizzazione della sicurezza stradale», il presidente dell'Aci ha detto che è opportuno pensare alla creazione di un istituto che centralizzi e coordini tutte le iniziative in materia di sicurezza stradale e di prevenzione degli incidenti, siano esse di ordine pubblico, amministrativo, tecnico e propagandistico e ad alto livello, secondo un esempio che in Inghilterra e altrove ha dato buoni risultati».

Torna guarito dall'America con una valvola nel cuore

(Dal nostro corrispondente)

Treviglio, 26 settembre.

(r. p.) E' oggi al centro dell'attenzione l'eccezionale caso clinico d'un uomo che vive e lavora con una valvola di plastica inseritagli nel cuore mediante un'ardita operazione effettuata circa un anno fa in America. Si tratta del signor Fermo Gandini, di 37 anni, ex «maschera» al cinema «Excelsior» di Milano, abitante nel piccolo paese rurale di Cividate al Piano, a pochi chilometri da Treviglio.

La valvolina inserita nel cuore del Gandini è del diametro di circa tre centimetri e mezzo, composta di tantalio, portante nel mezzo una pallina di dakron che si muove su e giù, lasciando passare il sangue quando questo deve scendere al ventricolo sinistro. Quando invece il cuore si restringe nella sistole, pulsa soltanto il «cercine» in alto, che si chiude perfettamente permettendo che il sangue si insinui nell'aorta e ossigeni l'intero organismo. Ora il Gandini vive e lavora perfettamente, nel suo piccolo paese di Cividate al Piano.

Il sindaco di Jersey City dichiarato «non americano»

E' stato costretto a dimettersi

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 26 settembre.

Il sindaco di Jersey City, Thomas J. Gangemi, ha oggi dovuto rassegnare le dimissioni perché, a parere del Dipartimento di Stato, egli non è legalmente cittadino americano.

Qualche tempo fa, il Gangemi, un ricco commerciante sessantaduenne di frutta all'ingrosso, re' delle angurie, aveva fatto richiesta al Dipartimento di Stato del passaporto: voleva recarsi a Roma per rendere visita al pontefice Paolo VI. Il Dipartimento di Stato gli concesse il passaporto, ma, poco dopo, pur senza domandare la restituzione del documento, gli ha comunicato che, in base alle risultanze prodotte, egli non è cittadino americano: non ha quindi diritto di viaggiare con passaporto statunitense, né tanto meno può essere sindaco di una città come Jersey City, nel New Jersey, con una popolazione di circa trecentomila abitanti.

La sorpresa è stata generale e scottante, per tutti: per il sindaco, che tuttavia l'ha presa con molta filosofica dignità, per i cittadini di Jersey City che gli vogliono bene, per la comunità italiana che conosce Gangemi da sempre e, soprattutto, per i suoi democratici amici politici: «Per quel che mi consta — ha detto — io sono nato qui, a Jersey City, e sono vissuto e cresciuto qui tutta la vita. Fra l'altro, a Jersey City, risulto anche battezzato».

a. b.

Il raro male di quattro fratellini che mangiano sempre e dimagriscono

A Milano - Sono affetti da diabete renale che non permette l'assimilazione dei cibi - Una clinica americana ha offerto ospitalità gratuita ai bimbi e ai loro familiari

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 settembre.

Medici di tutto il mondo si stanno interessando al caso di quattro bambini di Salerno colpiti da diabete renale: una rarissima malattia che li obbliga a mangiare continuamente, sotto gli stimoli di una fame che non riesce ad essere saziata.

Protagonisti di questo caso clinico sono i fratelli Aiello Antonio, di 12 anni; Gianfranco, di 11; Roberto di 9 e Barbara di 4, figli di Domenico Aiello, un modesto impiegato presso l'istituto di previdenza sociale di Salerno.

I quattro bambini, circa un anno fa vennero colpiti dalla malattia e cominciarono a manifestare i sintomi di una fame preoccupante. Tutti i medici, interpellati dall'Aiello, non furono in grado di aiutare il povero padre ed allargarono le braccia, impotenti a trovare un rimedio alla terribile fame dei quattro bambini.

I piccoli mangiano, infatti, in continuazione, ma non assimilano le sostanze che ingeriscono. Il loro «menu» quotidiano spiega l'eccezionalità del caso: due o tre piatti di pastasciutta a testa, pesce e carne, pane, verdure, uova, banane e dolci. Ma hanno sempre fame.

Secondo i medici i quattro bimbi sono affetti da un male poco noto, e abbastanza misterioso per la medicina moderna: il diabete renale. Mangiano regolarmente, ma espellono attraverso le urine le sostanze essenziali per il sostentamento dell'organismo.

Le analisi hanno rivelato una eccessiva dispersione di glucosio. Di conseguenza i piccoli dimagriscono progressivamente.

Dell'eccezionale caso clinico si è interessato il dottor Roberto Klinger, direttore del reparto medicina di una casa di cura di Milano che invitò l'Aiello a Milano e ottenne il ricovero gratuito nella clinica per i suoi quattro figli.

Alla malattia dei quattro fratellini, si stanno ora interessando il professor Cappellini, notissimo genetista di Torino, un professore americano e molti altri illustri medici, fra i quali alcuni giapponesi.

Una clinica statunitense ha addirittura offerto ospitalità gratuita a tutta la famiglia Aiello, allo scopo di studiare la rarissima malattia dei quattro piccoli.

g. m.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18966 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inascellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

CAUSA trasloco vendesi bruciatore Riello con caldaia. Portineria via Alfieri 19.

CERCO lavoro per trancatrice automatica anche grande serie. Telef. 887-385.

COMPRESSORI ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telefono 683-006. 0612

SEGATRONCHI, seghe a nastro, rabbiatrici, refilatrici, impianti aspirazioni per segherie, trasportatori, ecc. pronta consegna pagamenti dilazionati. Rosso e C. Grugliasco, telefono 785-222. 0066

VETRINA esposizione tutta cristalli vendesi 1,50 x 0,80 x 1. Telef. 340-056.

TORNI tornio da produzione 1000 x 250 e 1500 x 250 elevatissime caratteristiche rateazioni a discrezione. Rosso e C., telefono 785-222. 0066

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fiacolor, piazza Statuto 24, telefoni 485-685, 485-982. Prestiti immediati su auto e autocarri, superValutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-878. 0117

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFORO [illegible].

AUTORIMESSA centrale, buon avviamento, capienza 140 auto, 40 box, salone unico, servizio Emanuel, ottime tariffe, notevole lavoro officina cedesi [illegible] trattabili. Studio Bergaglio, telefono 80-220. 0372

AUTORIMESSA 2 saloni avviatissima, zona Rossini cede agenzia commerciale Torres, Monginevro 46. 0484

AVVIATA galleria arte antiquariato causa malattia cedesi associarsi. Serietà, inutiosi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6461 — Torino». A94832

BAR ristorante alloggio angolare cedo permutiamo garanza. Strada Settimo 45, telefono 240-149.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Bar grandioso incasso fortissimo cedesi 11.000.000 ritiro commercio. Facilitazioni.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti volete acquistare vendere aziende rivolgetevi fiduciosamente. 0148

CAVALLERA, Saluzzo 21. Drogheria moderna (zona forte sviluppo) 50.000 giornaliere cedesi. 0634

CAVALLERA, Saluzzo 21. Mesceria abbigliamento 35.000 giornaliere comprovabili cedesi ottimo investimento.

CEDESI o persona avviata torrefazione 6. Rita. Telefonare 383-371.

CEDONSI azioni importante impresa, buon reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8310 — Torino». A96304

FRUTTA verdura avviatissimo cedesi, straoccasione, oppure gerenza. Cavallera, Saluzzo 21 0634

GRANDE azienda petrolifera cerca Riva Ligure gestore per distributore benzina. Scrivere Pubblimax casella 13. Alessandria. 26757

LATTERIA bar retro abitabile causa malattia cedesi occasione. Telef. 555-325 ore 14-16. A97264

PARRUCCHIERE signora zona moderno 800.000 incasso avendo sottopresso. Telefonare 885-862. 0390

PETTINATRICE centrale, con alloggio, incasso 100.000 mensili, cedesi 650.000 Telefonare 40-346. A97314

STENDITURE accondiatore, lungomare Loano, retro abitabile, fortissimo lavoro estivo. Telefonare 687-452. 0266

TABACCHERIA bar drogheria, zona commerciale, forte vendita minuterie e valori bollati, causa salute cedesi. Telefonare 547-970. A97513

TERREFAZIONE sotto portici chiusura serale festiva 5.800.000, all'acquirente offronsi 65.000 nette mensili cauzionando concedendo garanzia. Ucres, Carour 28.

VENDESI latteria causa malattia incasso 40.000 affitto 33.000. Telefonare 763-931

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. ACQUISTA alloggi contanti privato qualunque zona. Telefonare 515-205.

A. ACQUISTA privato contanti qualsiasi alloggio o casa. Telefonare 794-351.

A. BARRIERA Milano vendo terreno progetto approvato 150 camere. Telefonare 273-571. 0155

A Collegno alloggetti nuovi soleggiati panoramici 3.850.000 più 1.350.000 mutuo, ottimo impiego capitali, vendonsi. Telefonare 788-423.

A Porta Nuova, via S. Anselmo 22-23, vendiamo alloggi signorili 3-9 camere doppi servizi, mutuo et facilitazioni pagamento, Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. 0480

ABBIAMO da vendere alloggi di 2-3-4 camere abitabili novembre, facilitazioni di pagamento più mutuo. Visite cantiere, via Lambriasco 21. 0213

ABITABILI ottobre vendiamo adiacenti via Nizza alloggi signorili 2-4 camere mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, tel. 511-050.

ACQUISTA a contanti privato 2-3 camere servizi. Telefonare 825-636.

ACQUISTEREBBESI locale piano rialzato 3-400 mq. centrale semicentrale. Telefonare pomeriggio 528-066. 0488

AFFARE Santeno vendo nuovo appartamento villetta Fiorio, Lecco 16, Milano.

AFFRETTATEVI, prenotate ultimi alloggi super panoramici disponibili a Torre del Mare per consegna giugno 1964. Complesso completamente autonomo, tennis, bocce, sci nautico, spiaggia riservata, chiedete informazioni et illustrazioni in luogo oppure Torremare, corso Sempione 62, Milano, tel. 312-487, 332-190. 25756

AGENZIA Mattio, via Bolla, Finalmarina vende appartamenti piccoli grandi, cede negozi pensioni. 26756

ALLOGGI corso Trapani, 2 camere cucina, 1 camera tinello, servizi 6.300.000, 4.400.000, Argus, via Lagrange 40.

ALLOGGI a negozi signorili vendonsi a Moncalieri, vera occasione, pagamento dilazionato Telefonare 325-040, 595-362.

ALLOGGI Edilcasa: Moncalieri (borgo San Pietro) via [illegible] angolo via [illegible], 1-2 camere tinello cucinino rifinitura signorili mutuo rateazioni, visite cantiere. Tel. 553-483.

ALLOGGI Edilcasa: Nichelino, via E. Toti, Palazzo Giardino, prenotiamo signorili appartamenti una camera tinello cucinino servizi 4.150.000 compreso mutuo. Contanti minimo. Rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 553-483. 0403

ALLOGGI Edilcasa: via Bassano 34-38 angolo via Malera 15, una due camere tinello cucinino servizi, nuova costruzione, prezzi convenienti, ottimo investimento e reddito. Mutuo. Rateazione. Informazioni corso Siracusa 25, telefono 653-483. 0400

ALLOGGI Edilcasa: via Piave 10 (zona centralissima), signorili, biservizi. Palazzo adatto uffici, sede società. Informazioni Edilcasa, via Ponza 4, tel. 553-483.

ALLOGGI S. Paolo 1-3 camere cucina vende agenzia commerciale Torres, Monginevro 46. 0484

ALLOGGI signorili 4-5-6 camere doppi servizi vendonsi. Via Tiana 17.

ALLOGGIO Collegno centrale nuovo libero, 5 camere doppi servizi, garage 13.400.000. Telefonare 522-043. 0268

ALLOGGIO libero 100 mq. 3 camere tinello cucinino terrazzo (piazza Bengasi) 8.200.000. Edilcasa, tel. 41-078.

ALLOGGIO nuovo vendo 2 camere servizi mutuo, S. Rita. Telefonare 671-928.

ALLOGGIO panoramico Pancalieri 3 camere, tinello, servizi, terrazzo. Telefonare 835-962. 0390

ALLOGGIO Santa Chiara, vicino Municipio, 3 camere cucina bagno, piano secondo, vende 4.400.000. Capello, Cernaia 36. 0355

ALLOGGIO semicentrale 2 camere cucina servizi nuovo palazzina posizione angolare ed uso mutuabile vendesi 9.600.000. Studio Bergaglio, tel. 40-220.

ALLOGGIO via Candiolo zona Lingotto libero 2 camere tinello servizi mutuabile 7.200.000. Capello, Cernaia 36.

ALLOGGIO via Po piano 4° vendo reddito 8%. Telefonare 592-514.

APPARTAMENTI Gabetti, corso Caio Plinio angolo Tonale (zona Mirafiori), abitabili gennaio, spaziosi, signorilissimi. 2 camere servizi: 8.100.000; 4 camere servizi: 10.800.000, volendo box 1 milione 300.000. Massime agevolazioni pagamento. Rivolgersi cantiere oppure XX Settembre 12. 0674

APPARTAMENTI in palazzine signorili 5-8-12 camere, terrazzi, giardino, autorimesse. Posterverde 8-11. 0338

LETTERA DAL PUBBLICO

Egregio Dottore,
mio marito, che non usa le mezze parole, mi fece notare il mese scorso delle grinze attorno agli occhi e sul collo. Mi sono rivolta al mio farmacista e questi mi ha consigliato una cura a base di «Cera di Cupra» che lei prepara nel suo laboratorio. Devo dire che i risultati sono stati sorprendenti. In pochi giorni la pelle del mio viso, per l'effetto dei prodotti naturali contenuti nella sua crema, si è pulita e rughe e grinze sono scomparse. Non abbandonerò più la «Cera di Cupra» che oramai ho eletto a mia crema preferita. Grazie e mi creda

Sandra P., Bologna (370)

APPARTAMENTI Gabetti, via Giotto, Grugliasco, adiacenti corso Francia e nuovo centro scolastico, zona servitissima. 2 camere cucinino servizi: 4 milioni; 3 camere cucinino servizi: 5 milioni 150.000. Prezzi eccezionali da cui devesi detrarre mutuo 700.000 ogni camera. Rivolgersi cantiere, oppure XX Settembre 12. 0674

APPARTAMENTI Gabetti, via Tripoli 138, zona Santa Rita, tram 9-10-F. Casa signorile 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, piani diversi, liberi, affittati, vendiamo 2.000.000 più mutuo 800.000 camera. Rivolgersi loco oppure XX Settembre 12. 0674

APPARTAMENTO Gabetti, corso Mediterraneo 150, zona centrale borgo Orbassano, tram 9-10-F-16. Due camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, grande terrazzo, libero subito e affittato, 5 milioni 500.000. Rivolgersi loco inquilino Grosselle, oppure XX Settembre 12.

APPARTAMENTO in palazzina signorile mq 170 volendo mq. 280. Terrazzo, ampio giardino, autorimessa. Lauro 43. Informazioni 487-687. 0223

AUTORIMESSA vendesi vera occasione nuova costruzione interno stabile di 200 camere signorili a borgo S. Pietro, condizioni pagamento, permutasi. Telefonare 325-040, 595-362. A95267

BALANGERO posizione panoramica soleggiata vendesi 20.000 mq. terreno fabbricabile L. 600 mq. condizioni. Telefonare 431-589 ore ufficio. A96153

BASSO fabbricato interno cortile nuovo, luminosissimo mq. 65 zona comodissima vendesi 5.700.000 trattabili. Studio Bergaglio, telefono 40-220. 0273

BELLISSIMA posizione collinare vendo palazzina camere otto, grande giardino, comodità. Telefonare 287-381.

BELLISSIMO terreno industriale strada fognatura acqua zona Leumann vendo. Telefonare 53-691. 0662

BOX per 3 macchine impresa vende, corso Unione Sovietica 23. 0484

CAMOGLI Golfo Paradiso vendonsi villini. Impresa ing. Sergio Neri, Camogli, telefono 70-793. A96421

CASA a sei piani 23 camere più cucinino, ampio cortile, garage, centro S. Rita, vendiamo 30.000.000. Beltramo, telefono 53-812. 0427

CASCINA ottima posizione cuore Piemonte unico appezzamento irrigua vendesi Telefonare 527-976. 0606

CASCINA privato vende 110 giornate, irrigua, 490.000 per giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8093 — Torino».

CASCINETTA irrigua 15 giornate adatta coltivazioni speciali vendo. Tel. 979-112.

CEDESI cubatura trasferibile mc. 9000 corso Orbassano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8221 — Torino». A96123

CENTO metri da Strada Sassi Superga vendonsi 5000 mq. terreno boschivo L. 600 mq. Tel. 491-589 ore ufficio.

CHIVASSO fronte stabilimenti Lancia vendesi terreno mq. 3800 lire 6000 mq. Telefonare 259-053. A95323

COLLINA Torinese vendesi terreno con progetto approvato magnifica vista sulla città. Telefonare 621-302. 0621

CORSO Massimo d'Azeglio 22 vendonsi due appartamenti signorilissimi ultimati 7° piano 290 mq., 8° piano 200 mq. Telefonare 60-387.

CORSO Unione Sovietica 23 impresa vende appartamento signorile mq. 130 2 camere salone cucina doppi servizi doppio ingresso abitabile subito, mutuo.

CRUPPO tre negozi zona Vecchi Unica, affittati generi primordine, quali drogheria, salumeria, parrucchiere; [illegible] casa modernissima, inquilini ottimi, vendiamo 17.500.000 in blocco, oppure 117.000 mq frazionati, prezzi eccezionali Rivolgersi: Gabetti, XX Settembre 12. 0674

IN palazzina precollinare a 200 metri corso Moncalieri vendesi appartamento composto da due camere, soggiorno, cucina, tinello e bagno. Giardino, ascensore, garage. Telefonare 552-331.

LARGO Francia vendonsi alloggi signorili 5 o 6 camere doppi tripli servizi, finizioni accurate. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 781-301. 0400

LOCALI uffici magazzini vendonsi via Tiana 17. A96288

LUCENTO terreno costruibile 30 camere tutti servizi comodo tram vendo. Telefonare 655-782. 0500

MURI negozio buona posizione eventualmente con alloggio vendo. Tel. 655-782.

NEGOZI Gabetti, corso Caio Plinio angolo Tonale, adatti generi primordine, posizione favorevolissima al commercio, vendiamo 170.000 mq. Massime agevolazioni pagamento. Rivolgersi cantiere, oppure XX Settembre 12. 0674

NICHELINO vendesi terreno progetto approvato 300 camere. Telefonare 521-302.

OCCASIONE costruttore vende Grugliasco ultimi 3 alloggi, 1-2 camere tinello ultimati fine ottobre. Telef. al 385-325.

OCCASIONE impresa capitale prenota alloggetti stabile pronto primavera 1964 bella costruzione. Telefonare 53-601.

OCCASIONE privato vende 10.000 mq. fabbricabile, strada statale vicino Lancia Chivasso, L. 1700 mq. Lottizzabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8093 — Torino». A97805

PALAZZINA precollinare, corso Moncalieri (Alberoni), camere dieci, doppi servizi, tre autorimesse, grande giardino alberato, causa trasferimento vendesi. Simonetti, Re Umberto 6. 0178

PIANO terreno vendo due camere sbloccate adatte abitazione, negozio, magazzino con terreno garage. Telef. 555-349.

PINEROLO grandioso complesso edilizio vendonsi bellissimi alloggi 1-2-3 camere; prezzo modico, altissimo reddito. Telefonare: Torino 593-524, Pinerolo 0121-70-285 0714

PRIVATO vende Vinovo terreni civili progetti approvati per condomini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8024 — Torino».

RIVIERA delle Palme Borghetto S.S. un km. da Loano, impresa Panizza vende alloggi signorili 1-2-3 camere più servizi, riscaldamento centrale, ascensore, citofono ecc. Condomini sul mare e centralissimi vista mare. Consegna appartamenti primi mesi 1964. Ampie facilitazioni di pagamento. Per informazioni, senza vostro impegno, rivolgersi: La Borghettina, telefono 70-074, Borghetto S.S.: La Riviera, corso Roma 90, telefono 69-403, Loano. 28673

S. RITA, corso Siracusa 120, vendonsi con mutuo alloggi spaziosi 1-2 camere servizi pronti ottobre. Visite 15-18. Telefonare 519-770. 0446

RATEANDO vendonsi strada Venaria 218 condominio S. Marco alloggi 1-2-3 camere servizi pronti febbraio, mutuo, facilitazioni, lire 2.250.000 per camera. Visite cantiere ore 17-18,30. 0315

SIGNORILE alloggio su corso, tre camere salone cucina bagno cantina solaio vendesi. Telefonare 875-970. 0230

SPOTORNO villa 300 m. mare 9 camere giardino possibilità sopraelevazione vendo. Telefonare 53-601. 0663

STAZIONE di Avigliana vendesi alloggio tre camere e servizi. Telef. [illegible].

STRADALE Pinerolo, pochi km. da Torino vendonsi terreni fabbricabili. Telefonare 42-266. 0433

TERRENI industriali piccoli e grandi lotti strada Campagne adiacente tangenziale nord collegamento autostrada. Telefonare 689-860. 0563

TERRENI piccoli grandi con senza progetti approvati anche industriali vendonsi. Telefonare 527-976. 0606

TERRENO industriale mille fuori dazio privato vende. Tel. 500-277, 652-785.

TERRENO industriale Settimo, adiacente autostrada Ivrea, 11 km. centro città, lotti mq. 3000, 50.000 vendo. Telefonare 682-576. 0448

TERRENO industriale Settimo Torinese confinante autostrade Ivrea Torino Milano raccordo ferroviario vendesi. Scrivere casella 381 T, SIP, Milano. 26780

TERRENO progetto 150 camere vicinanze stabilimenti Fiat provincia vendesi. Telefonare 996-226. A97447

TERRENO residenziale progetto approvato privato vende urgente. Tel. 500-277, 652-785. 0214

TERRENO mq. 78.000 vicinanze Torino zona industrializzata fronte strada vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3090 — Torino». A97441

TERRENO residenziale progetto approvato camere 440 3000 mq. adiacente corso Francia confine Torino Beinasco vendesi cambio camere 20%. Telefonare 518-472. A96207

TERRENO Settimo Torinese industriale fronte strada statale vendesi. Telefonare 273-571. 0155

TERRENO via Paolo Veronese int. 134 mq. 500 vendonsi. Telefonare 982-182.

URGENTE tondare camera tinello nuovo 5.200.000, Valentino Nuovo. Telefonare 227-585. A97785

VENDESI alloggio signorile abitabile subito camera tinello servizi Borgaro 4.600.000. Telefonare 887-441.

VENDESI centralissimo signorile piano nobile piazza mq. 290 bilingresso adattabile uffici. Telefonare 652-029.

VENDESI o affittasi semicentrale mq. 80 corso Moncalieri adatto magazzino o laboratori silenzioso. Telefonare 589-860.

VENDESI terreno per villa progetto approvato San Mauro. Telefonare 241-919.

VENDESI zona precollinare 32 km. Torino casa signorile 12 vani 3 semicantinati annesso giardino alberato 860 mq. acqua luce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5331 — Torino». A95607

VIA Tripoli angolo Caprera, ultimi signorili alloggi 2-3 camere; servizi pronti ottobre. Visite cantiere ore 15-19.

VICINANZE Torino vendesi villa nuova costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8330 — Torino». A96304

VILLETTA nuova impresa vende prezzo occasione 7.800.000 in Pecetto, altitudine 700, costruzione solida, accurata, tre camere, ampio cucinino, disimpegno, terrazza, termo bagno, doppia entrata, garage, scantinato, giardino, posizione mezzogiorno, indipendente, eccezionalmente panoramica fronte Monviso, comodità seggiovia. Telefonare 789-058.

VILLETTE costruisco su ordinazione fornisco terreno eventualmente dilazionando. Telefonare 596-827. [illegible]

VILLETTE progetto a scelta pronta impresa 15 km. Torino su strada nazionale. Telefonare 53-601. 0663

VOLPIANO vendiamo alloggi 1-2 camere servizi prezzi convenientissimi, consegna marzo. Telefonare 60-509.

ZONA Santa Rita vendiamo colonna 6 appartamenti nuovissimi, camera soggiorno servizi, 1° 2° 3° 4° 5° piano. Reddito assicurato 1.800.000 annuo. Richiesta 27.000.000 meno mutuo. Gabetti, XX Settembre 12. 0674

2.300.000 per camera vendonsi due camere cucina semicentrali stabile recente costruzione Telefonare 485-890.

2.400.000 camera cucina 2° piano corso Palermo vende Rosaia, S. Donato 12.

4.500.000 contanti vendo alloggio moderno 2 camere soggiorno servizi, libero o affittato 5%. Telefonare 885-294.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A PIEMONTESE referenziatissimo affitterebbe alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 528-738. 0471

A. RIVA cerca alloggi vuoti ammobiliati per clienti referenziatissimi. Tel 613-698.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 528-539. 0455

AFFITTASI zona Marconi, 3 camere servizi, famiglia referenziata. Telefonare 586-382. A97146

AFFITTEREI alloggetto ammobiliato centrale semicentrale servizi. Telefonare [illegible] pomeriggio. 0197

AGENZIA Torino cerca alloggi in affitto zona S. Paolo. Telefonare 389-417.

ASSISTENTE Politecnico cerca camera con servizi indipendente anche vuota. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8381 — Torino». A97389

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 644-461.

CONIUGI piemontesi con bambina referenziati cercano piccolo appartamento. Telefonare 825-313. A97571

CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio o villetta massimo 12 camere tripli servizi biingressi uso abitazione studio tecnico. Telef. 555-179, 547-125. 25133

PIEMONTESE referenziata con figlio diciannovenne cerca alloggetto, disposta eventuale pulizia scale. Telef. 760-295.

SPOSINI cercano alloggetto 20.000 o camera cucina presso persona sola. Telefonare 482-318. A97869

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. AFFITTO alloggi signorili a referenziati. Telefonare 546-007. 0472

A.A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitto alloggio. Telef. onare 528-539.

A. ASSEGNAZIONE alloggi vuoti agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 528-539.

A. MEC Case, Arsenale 52, tel. 546-439, affitta alloggi vuoti. 0409

A. PIAZZA Statuto affitto subito 2 camere cucina. Telefonare 546-439.

A. 32.000-34.000 2 camere tinello servizi, liberi, Telefonare 688-765.

A San Salvario 3 et 7 camere servizi. Telefonare 546-439. 0409

AFFITTANSI alloggetti a prossimi sposi. Strada Settimo 45, Mitola, Ristorante.

AFFITTANSI alloggi nuovi signorili doppi servizi 3-4 camere cucina zona Mirafiori. [illegible] Via Onorato Vigliani 21. A96093

AFFITTANSI via Cibrario alloggi negozi signorili pronti febbraio. Tel. 546-439.

AFFITTASI alloggetto 20.000 mensili prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Borsi angolo via Luini ore negozio.

AFFITTASI alloggio signorile panoramico sei camere salone doppi servizi autorimessa. Lungo Po Diaz 2

AFFITTASI corso Corsica 9 alloggi signorili 3-4 camere, salone doppi servizi. Visibili giorni feriali 15-18. A96078

AFFITTASI corso Lombardia due camere tinello servizi 36.000. Romita, S. Donato 12. 0340

AFFITTASI locale luminosissimo mq. 140 adatto laboratorio ufficio 70.000 mensili, Telefonare 697-328. A97281

AFFITTASI via Principi Acaja vano ufficio, arredato. Telefonare 785-689.

ALLOGGIO ammobiliato anche uso pied-à-terre affittasi. Ive, Mazzini 1.

AMPI locali uso box autovetture e depositi magazzini semicentrali affittansi. Studio Bergaglio, telefono 40-220.

AUTOTRASLOCHI abbiamo disponibili autofurgoni imbottiti, deposito mobili, imballaggi. Telefonare 375-538, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 650-320, Mastropietro.

CORSO Francia affittasi a famiglia referenziata appartamento libero. Telefonare 534-862. A97412

FITTANSI 4500 metri quadrati coperti Bari. Scrivere: Casella Postale 82, Bari.

PALAZZO signorile su corso affittansi a referenziati alloggi panoramici 2-3 camere più servizi. Zona corso Tassoni, corso Regina Margherita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5001 — Torino».

UFFICI centralissimi 3 enormi saloni camera servizi doppio ingresso affittansi 220.000 mensili: Gabetti, XX settembre 12. 0674

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

SUL mare impresa Eccom. Murialdo vende alloggi signorili uno o più locali Borghetto Santo Spirito. Ottimi prezzi. Scrivere: via Doria 38, Loano.

8 Alb. e Stas. Climat. L. 150 p.p.

BORDIGHERA Kinderheim villa Magnolie accetta bambini dai 3-12 anni. Asilo, elementare, media. Telefonare 572-689 Milano. Scrivere Bordighera. A96354

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. SCUOLA accreditata M-C corsi accelerati diurni e serali. Via Sacchi 16, telefono 545-022. A96110

ALL'ISTITUTO «Cima» corsi Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 254, telefono 510-354. 0503

ALL'ISTITUTO «Cima» primi ottobre inizio corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contabilità generale meccanizzata, segretaria d'azienda, lingue, Via Roma 254, telefono 510-354. 0503

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 33, inizio corsi diurni e serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe e contributi, lingue, contabilità generale e meccanizzata. 0371

ALL'ISTITUTO Vanzone, via Vagnone 7, inizio corsi gratuiti di stenografia, dattilografia, computisteria indetti dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. 0565

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, sono aperte le iscrizioni per i corsi di lingue, paghe, contributi, ricupero anni avviamento commerciale e industriale, disegno tecnico massimo numero 12 allievi per classe; orario di segreteria: 9-12, 14-21 giorni feriali. 0565

BERLITZ School: sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico. Corsi di lingue collettivi ed individuali, diurni e serali. Informazioni presso la segreteria: via Santa Teresa 3 (gratuiciele), Torino, telefono 553-870; Cuneo: corso Giolitti 3, telefono 58-94. 038

CAMBRIDGE School of English Turin. Iscrizioni aperte per ottobre, professori inglesi, classi ridotte. Telefonare 81-040, Principe Amedeo 29. 0206

COLLEGIO MASCHILE DAL POZZO, VERCELLI: SCUOLA MEDIA, GINNASIO PARIFICATI; CORSI INTERNI RICUPERO, METODO, DISCIPLINA GARANTITI. CHIEDERE PROGRAMMI.

CORSI gratuiti radiotecnica elettronica televisione indetti dal Ministero del Lavoro. Rivolgersi al centro addestramento professionale via Maria Vittoria 34, telefono 872-276. 0613

INGLESE corsi speciali intensivi mattino, ottobre-giugno; professori inglesi, Cambridge School of English Turin, Principe Amedeo 29. Telefono 81-040.

ISTITUTO Alfalingue, Pietro 4, interpreti, traduttori, corrispondenti commerciali impiegati, Telefonare 528-877. 0613

ISTITUTO Alfalingue, Carmagnola: ragionieri, magistrali, medie, corsi serali ricupero anni, segretarie d'azienda, lingue, doposcuola. 0510

LINGUE corsi annuali, corrispondenti, Istituto Giolitti, Maria Vittoria 2, telefono 520-620. 0762

SIST, via Po 2, tel. 547-573. Primi ottobre inizio ufficiale di tutti i corsi diurni, preserali, serali. 0459

SIST, via Po 2, tel. 547-573. 1° ottobre inizio ministeriali gratuiti: steno, dattilo, computo, contabilità, lingue. Posti disponibili. 0459

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025, corso San Martino 8 0187

11 Cam. Mob. Pens. L. 150 p.p.

A sposi urge camera ammobiliata uso cucina. Telefonare 285-369. A97562

AFFITTO camera ammobiliata tutte le comodità con referenze. Telef. 787-706.

CENTRALISSIMA ammobiliata due tre letti affittasi subito. Telefonare 583-290

UNIVERSITARIO cerca camera ammobiliata zona Politecnico. Telef. 683-136.

(Continua a pag. 15)

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Orientamenti dell'attuale tecnica costruttiva dell'automobile

Sulle strade di oggi è più importante una buona ripresa che un'alta velocità

La circolazione impone frequenti rallentamenti e sorpassi: una pronta accelerazione è fattore di sicurezza - Nella produzione europea sono abbastanza frequenti i modelli offerti dalle Case in due versioni di motori con cilindrata differente

Il rapporto tra autoveicoli circolanti e chilometri di strade a disposizione degli stessi continuerà inesorabilmente a peggiorare, e le prospettive — anche in un Paese come il nostro, dove la densità automobilistica è inferiore a quella di parecchie altre nazioni — sono per niente allegre. Il completamento del piano autostradale risolverà soltanto in parte la situazione, o meglio potrebbe migliorarla se per ipotesi inverosimile il parco auto-motociclistico nazionale si fermasse al livello attuale. E comunque, le autostrade servono per ipotesi al collegamenti su lunghe distanze: il sistema su cui capillarmente si basa la circolazione su gomma rimane quello delle semplici strade, nazionali, provinciali e comunali.

Ora, le automobili di serie continuano ad aumentare la loro velocità massima: a parità di cilindrata si è verificato, rispetto all'anteguerra, un incremento medio dal 20 al 25 per cento. Venticinque anni fa, una vettura speciale, di alte prestazioni, raramente era in grado di raggiungere i 150 km. orari; oggi, una «gran turismo» di media cilindrata può marciare a 200.

Com'è naturale, l'aumento della velocità massima è stato accompagnato in parallelo da migliorate doti generali del veicolo: tenuta di strada, maneggevolezza, resistenza delle gomme, frenata. Ma in quali circostanze è possibile o consigliabile o prudente viaggiare al limite di velocità consentito dalle caratteristiche meccaniche del mezzo?

Ricordiamo che prima della guerra, tra gli sportivi correvano scommesse come questa: percorrere l'autostrada Torino-Milano senza mai «togliere il piede» dall'acceleratore. Bene, a parte le abbastanza frequenti fusioni di bronzine, l'impresa era possibile anche con vetture molto veloci, e la media oraria risultava quindi pochissimo al di sotto del limite massimo di velocità. E' inutile dire che il traffico autostradale era a quel tempi molto limitato, rari i superamenti, quasi sconosciuta la necessità di frenare. Oggi, tentare una bravata del genere, benché l'autostrada sia diventata a doppia carreggiata, rasenterebbe la follia.

Non parliamo poi delle strade normali, dove già adesso i tempi necessari ai sorpassi costituiscono una buona percentuale della durata del viaggio. In queste condizioni, i limiti velocistici sono praticamente irraggiungibili — specie sulle vetture di maggior potenza — e sempre a prezzo di rischi.

Molto importanti sono invece le doti di accelerazione dell'automobile, cioè la possibilità di riprese vivaci, particolarmente utili, ai fini della sicurezza di marcia, in fase di sorpasso degli autoveicoli più lenti. Questa manovra deriva i suoi pericoli dallo spazio e dal tempo in cui viene effettuata, spazio e tempo inversamente proporzionali alla differenza di velocità istantanea tra il veicolo che sorpassa e quello sorpassato.

L'accelerazione dipende da svariati fattori tecnici, in primo luogo dalla possibilità di disporre di una *riserva di potenza*. Al massimo della velocità, questa riserva non esiste, perché la potenza del motore è totalmente impiegata; marciando invece, poniamo, a tre quarti della velocità consentita dal veicolo, accelerando a fondo per effettuare un sorpasso si avrà disponibile quel tanto di energia che consentirà di compiere la manovra in un tempo più breve.

Esiste una vecchia legge, che trova rispondenza pratica nella maggior parte delle vetture di serie. Questa legge dice che le potenze necessarie per trascinare una stessa macchina variano con il cubo della velocità. Ad esempio, se a una determinata macchina occorrono 50 cavalli per raggiungere i 130 chilometri orari, gliene occorreranno 75 per arrivare ai 150. Inversamente, se ci si accontenta, con la stessa auto, di marciare a 110, saranno sufficienti all'incirca 30 CV: si avrà pertanto una riserva di 20 CV per facilitare le eventuali accelerazioni.

Sulle strade sovraffollate di veicoli, è proprio la ripresa, più che la velocità massima, a consentire buone medie. Il tempo occorrente per passare da 60 a 100 km. orari è più importante che essere in grado di superare, dopo lungo lancio, i 130. Le auto di domani saranno forse concepite più razionalmente, sotto questo aspetto, e a chi afferma che è tempo di pensare alle vetture superveloci per le autostrade, si potrebbe rispondere: 1) delle autostrade il guidatore comune si serve soltanto occasionalmente; 2) sarebbe un guaio se tutti quanti gli automobilisti avessero a disposizione macchine da 200 all'ora, sia pure sulle più larghe e sicure autostrade del mondo.

La tendenza a migliorare soprattutto le doti di ripresa delle vetture è del resto evidente nella produzione di parecchie grandi Case europee, che offrono sovente nel loro listini modelli fornibili con due motori di diversa cilindrata. Si potrà osservare, esaminandone le caratteristiche, che l'incremento di cilindrata della versione più potente (in genere contenuta in 200-300 cmc) mediamente aumenta la velocità massima di appena 10 chilometri/ora, mentre ben maggiore risulta il valore della «coppia motrice» media (o momento motore medio), cioè di quell'espressione che definisce appunto la elasticità del motore, e di conseguenza la sua attitudine a «riprendere» dai medi regimi. Nell'apposita colonna della tabella a fianco, sono riportati i valori medi di «coppia» dei motori forniti, per uno stesso modello, in cilindrate differenti. Più questo dato è elevato in corrispondenza di un minor numero di giri, e maggiori saranno — in genere — le doti di accelerazione delle vetture cui i motori in esame si riferiscono.

Ferruccio Bernabò

Modelli europei offerti in due diverse cilindrate

Marca	Modello	Cilindrata cmc	Potenza CV e giri/min	Coppia max in kgm a giri	Velocità max km/ora
BMW (G)	1500	1499	80/5700	12,5/3000	150
	1800	1773	90/5250	14,5/2800	160
FIAT (I)	1300	1295	72/5200	10,3/3400	140
	1500	1481	80/5200	12/3200	150
FORD (G B)	17 M 1.5	1498	60/4500	11,5/2700	130
	17 M 1.7	1698	67/4500	13,4/2500	135
FORD (G)	12 M 1.2	1183	50/5000	8,5/2700	125
	12 M 1.5	1498	60/4800	11/2400	130
LANCIA (I)	Flavia 1500	1500	78/5200	11,8/3500	148
	Flavia 1.8	1800	92/5200	14,6/3000	160
OPEL (G)	Rekord 1.5	1488	55/4400	11,25/2300	128
	Rekord 1.7	1680	63/4300	13/2250	132
PEUGEOT (F)	403/7	1290	54/4500	9,4/2500	120
	403	1468	65/4250	11,7/2500	130
SIMCA (F)	1300	1290	62/5200	10,2/2600	135
	1500	1475	81/5400	12,4/3000	145

Guidare la macchina in modo "automatico" è contrario alla sicurezza di marcia

L'attenzione sempre desta è ancora più necessaria della prontezza di riflessi - Su di essa agiscono la digestione, l'alcool, la stanchezza, gli stati morbosi - Occorre cercare di rompere la monotonia del viaggio

Il fattore «disattenzione» ha una considerevole importanza nella genesi degli incidenti stradali, i quali non si producono soltanto in conseguenza dei pericoli inerenti alla strada, ai suoi ostacoli naturali e agli altri veicoli: essi possono sopravvenire anche quando il livello della «vigilanza» del guidatore (per adottare la terminologia degli psicologi) non corrisponda più alle esigenze della situazione. Ora, questo livello varia in funzione di molteplici fattori.

Anzitutto, per reagire rapidamente e bene, sulla strada, non è sufficiente possedere soltanto riflessi pronti; bisogna che l'attenzione sia sufficiente per consentire al più presto la reazione e l'adattamento del soggetto alle circostanze. Il semplice apparire della luce rossa a un semaforo, comanda, quasi senza intervento della coscienza, i gesti «automatici» che arrestano il veicolo: occorre tuttavia, per mettere in azione il meccanismo reazione-azione, che il segnale rosso sia stato percepito da un precedente stato di attenzione.

«Fare attenzione» non significa solo saper cogliere il significato dell'aspetto dell'insieme del traffico: significa anche sforzarsi di rilevare gli indici che annunciano un pericolo o permettono di prevederlo.

Le circostanze influiscono in modo particolare sul grado di attenzione del conducente. Una digestione laboriosa — non è più un segreto per nessuno, ma è dimostrata che questo elemento è spesso dimenticato — attenua notevolmente le facoltà di concentrazione di un automobilista. L'alcool — contrariamente a quanto spesso si ritiene — anche se assorbito a piccole dosi comporta identici risultati. Anche la fatica esercita un'influenza negativa: essa priva il conducente di certe facoltà di sintesi che gli permettono in tempi normali di giudicare una determinata situazione. Di fronte all'attività della circolazione, il conducente affaticato è come il lettore sonnolento che arriva in fondo alla pagina dopo aver lasciato scorrere le righe senza aver compreso bene il senso del testo.

Le malattie, anche se benigne, (dolor di testa, influenza, mal di fegato o di stomaco), le gioie, le preoccupazioni, i rapporti con gli altri passeggeri agiscono anche essi sull'equilibrio emotivo.

Altri fattori di disattenzione sono legati alla stessa strada e al veicolo. I lunghi, monotoni rettilinei, sono pericolosi. Quando il paesaggio non è interessante, quando la notte non si vede altro che ciò che è illuminato dai proiettori, i rischi si moltiplicano; il movimento dei tergicristallo, ad esempio, diminuisce il livello di vigilanza.

In queste condizioni di monotonia si produce una vera «smobilitazione» delle facoltà superiori. Ne consegue una specie di pilotaggio automatico, che in nessun caso può essere sufficiente a garantire la sicurezza.

Il rimedio consiste nel rompere senza esitazione la monotonia del tempo che scorre fino a che questa leggera incoscienza, spesso euforica, sia dissipata. Può essere sufficiente aerare completamente la vettura: l'aria fresca risveglia. Può anche essere utile arrestarsi per qualche minuto, sgranchire le gambe, respirare profondamente a più riprese. Il tempo perduto per questa breve distensione sarà ben presto riguadagnato.

Ciascuno, secondo il suo temperamento e le sue attitudini, deve imparare a apprezzare questo pericoloso «pilotaggio automatico» e a scoprire i mezzi per farlo. Guidare un veicolo veloce su strade che, troppo spesso, non sono adatte alle alte velocità, è un compito che richiede prontezza e precisione. Ora, senza una attenzione concentrata, non c'è né prontezza né precisione. Non ci si deve fidare dei propri «riflessi» per quanto rapidi essi siano: il guidatore deve saper mantenere la sua attenzione a un adeguato livello.

g. a.

Grazie ad uno speciale radar

Anche i ciechi potranno guidare?

Birmingham, 26 settembre.

L'Istituto di elettrotecnica dell'Università di Birmingham ha messo a punto un cefanetto-radar destinato ai ciechi, una invenzione che è già stata sperimentata con successo nella più intensa circolazione stradale.

Per mezzo di un segnale acustico, il cefanetto-radar indica al cieco l'avvicinarsi di una persona o la presenza di un qualsiasi ostacolo ad una determinata distanza. Tra non molto forse, grazie a questo utilissimo apparecchio, anche i ciechi potranno regolarmente guidare.

Sulle strade italiane

Aumentano gl'incidenti diminuisce la mortalità

Roma, 26 settembre.

Gli incidenti stradali nei primi sei mesi del 1963 sono stati 167.344 contro 150.541 dello stesso periodo dell'anno precedente. L'aumento, secondo i dati dell'Istituto di statistica, è del 4,5%.

Il numero dei morti è stato, però, di [illegible] contro i [illegible] del 1962, con una diminuzione del 6,1 per cento e quello dei feriti di 97.277, contro i 101.900, con una diminuzione del 4,5%.

Nel giugno 1963 gli incidenti sono stati [illegible], con un aumento di quasi il 7 per cento rispetto al giugno 1962. I morti 796, con un aumento del 3,4 per cento, e i feriti [illegible] con una diminuzione di quasi l'uno per cento.

Ecco qualche cifra relativa a Roma e Milano: a Roma, 31.495 incidenti, 152 morti, 12.000 feriti, contro 28.882 incidenti, 125 morti e 11.481 feriti; nel comune di Milano, 22.023 incidenti, 67 morti e 6814 feriti, contro 18.011 incidenti, 82 morti e 8400 feriti.

Le autostrade in funzione in Italia

AUTOSTRADE A 1 SEDE		
Milano - Laghi*	Km.	[illegible]
Roma - Ostia	»	23,100
Multedo - Albisola**	»	30,250
Ceva - Savona	»	42,000
Genova - Serravalle*	»	48,000
Totale	Km.	223,300
AUTOSTRADE A 2 SEDI		
Milano - Torino	Km.	125,000
Firenze - Mare	»	81,700
Milano-Bergamo-Brescia	»	93,500
Milano-Bologna-Firenze	»	298,000
Roma - Napoli	»	202,000
Napoli - Salerno	»	53,220
Serravalle - Milano	»	87,000
Torino - Ivrea	»	50,000
Brescia - Padova	»	145,000
Padova - Mestre	»	25,000
Totale	Km.	1.148,420
Totale generale	Km.	1.371,720

* in corso di raddoppio
** tratto della Genova-Savona

(La lunghezza complessiva delle strade italiane — statali, provinciali e comunali — è di Km. 193.575; le autostrade attualmente in funzione costituiscono quindi appena lo 0,7% dell'intera rete nazionale).

I modelli americani 1964 saranno ancora più grandi

La presentazione all'imminente Salone di Parigi - Il «comfort» è diventato un culto. Enorme gamma di tipi: una sola marca ne ha in listino 43 - Regresso delle «compact»

La nuova Buick modello «Elettra» ha una carrozzeria molto bassa ed è lunghissima: 5 metri e 71 centimetri

(Dal nostro corrispondente automobilistico)

Parigi, 26 settembre.

Al Salone internazionale di Parigi, che si aprirà il 3 ottobre prossimo, appena dieci giorni dopo la chiusura di quello di Francoforte, saranno presentati — come vuole una vecchia tradizione — i modelli americani 1964. Dalle informazioni che già si hanno, appare certo che la tendenza al «gigantismo», tipica della produzione automobilistica degli Stati Uniti, ma che aveva avuto un certo freno da tre anni a questa parte, soprattutto per merito dei modelli «compatti», riprende adesso in pieno.

La lunghezza totale delle vetture «normali» è stata infatti aumentata in media di 10 centimetri, nonostante gli interassi risultino maggiorati di 8-10 centimetri appena. Il che significa che si è dato ancora maggior spazio all'interno delle carrozzerie.

E' evidente che, se le Case costruttrici americane seguono questo criterio, è perché così vuole il pubblico, e perché il culto del confort sta assumendo anche nell'automobile proporzioni addirittura inconcepibili per la nostra mentalità europea. E confort significa non soltanto sedili comodi e soffici, sospensione cedevole e guida «leggera», ma anche motori sovrapotenti (250-300 cavalli non sono affatto eccezionali, nella attuale produzione americana), cioè silenziosissimi e di grande elasticità, e un gran numero di automatismi per ridurre al minimo la fatica delle manovre: cambi di marcia che fanno tutto da sé, sedili che scorrono, si alzano, si inclinano premendo un bottone, alzacristalli elettrici, commutazione dei fari per mezzo di cellula fotoelettrica, porte e cofani che si aprono e chiudono con l'ausilio di servocomandi.

Per il momento, si conoscono soltanto le novità della General Motors — il massimo complesso automobilistico del mondo — che presenterà a Parigi i modelli 1964 della Buick, Chevrolet, Oldsmobile e Pontiac.

La Buick ha adottato tra l'altro una trasmissione automatica alleggerita, un nuovo motore 6 cilindri e un nuovo 8 V ad alto rendimento, alimentato da due carburatori a quadruplo corpo, e carrozzerie a linee allungate e molto basse.

La Chevrolet, che è la marca americana più venduta, non ha apportato modifiche sostanziali ai tipi 1963, ma offre una gamma di ben 43 modelli differenti, facendo entrare nella combinazione motori di varia cilindrata e potenza (da 140 a 425 CV), cambi meccanici, con overdrive o automatici, carrozzerie di tutti i generi. Il tipo da gran turismo Corvette Sting Ray è stato affinato nella linea ed è adesso prodotto anche nella versione convertibile; le potenze variano da 250 a 375 CV.

Un modello inedito, il «Jetstar I», presenterà la Oldsmobile: si tratta di un elegante cabriolet a 5 posti, di alte prestazioni e — si afferma — di maneggevolezza comparabile a quella di una buona vettura europea.

Carrozzerie rinnovate caratterizzano le Pontiac '64, a loro volta allungate rispetto al passato. I modelli «Catalina» e «Grand Prix» hanno adesso interasse di 3 metri e ben 5,38 metri di lunghezza fuori-tutto. Interessante il dispositivo «Electro-cruise», che può limitare a un valore prefissato la velocità massima.

Quanto alle «compatte», la General Motors si limiterà quest'anno a presentare la «Chevelle», che in realtà è di dimensioni intermedie tra le «compact» e i modelli «normali». La nuova vettura può essere equipaggiata con motori a 6 cilindri di 120 o 155 CV, oppure da un 8 V di 195 o 220 CV.

Pierre Allanet

Segnalazioni telecomandate realizzate in Inghilterra

Londra, 26 settembre.

Si sta organizzando in Inghilterra una rete di segnalazioni stradali telecomandate per indicare con cartelli indicanti prudenza tratti ove si incontrino strati di ghiaccio, di nebbia o semplicemente un ingombro dovuto, ad esempio, ad incidenti di circolazione. I primi ventidue segnali luminosi di questo tipo sono stati recentemente installati sulla Bristol-Birmingham.

● Nel 1962 l'Unione Sovietica, secondo dati ufficiali, avrebbe prodotto 186 milioni e 200 mila tonnellate di petrolio, vale a dire più della metà della totale produzione americana: è significativo il fatto che nel 1952 il petrolio prodotto dai russi era inferiore a quello statunitense di 6 volte.

● In Olanda, per mancanza di mano d'opera, sono stati creati «garages» dove l'automobilista può riparare da solo la propria vettura; gli vengono forniti ferri, attrezzi e consigli da un operaio specializzato che funge da capo officina e da guardiano.

I ladri di automobili preferiscono il sabato

I ladri d'auto sono molti, e non solo in Italia: costituiscono un problema di difficile risoluzione, perché sono generalmente molto abili ed organizzati, e scoprirli non è certo impresa facile. Tale problema presenta però un aspetto comune a quasi tutti i Paesi: nella maggior parte dei casi le automobili rubate vengono poi, magari a distanza di tempo, ritrovate, e spesso in buone condizioni. Evidentemente, è molto diffuso il cosiddetto «ladro occasionale», che non ruba abitualmente ma «prende a prestito» di sua iniziativa un'automobile quando gli occorre (purtroppo, talvolta, per compiere altri reati ben più gravi).

Le statistiche, a questo riguardo, parlano chiaro. Delle 15.729 auto rubate in Italia nel 1960, soltanto poco più di quattrocento non sono più state ritrovate. Anche negli altri Paesi, in proporzione, le vetture che, prima o poi, tornano in possesso del legittimo proprietario sono numerose. In alcune nazioni si sfiora anzi il 100 per 100: in Danimarca, ad esempio, sempre riferendoci al 1960, su 1391 macchine rubate soltanto due non sono state poi abbandonate dai ladri. Negli altri Paesi la percentuale è ovviamente maggiore (la Danimarca può considerarsi un caso «limite»), ma non di molto: in Canada ne sono state ritrovate 25.489 su 26.227, in Australia 15.288 su 16.722 e così via.

I soli due Stati che fanno eccezione sono gli Stati Uniti, dove è stato ritrovato solo il 25,7% delle 321.482 auto rubate, e la Repubblica federale tedesca (31.991 su 113.433).

E' stato inoltre rilevato che i furti d'auto (come d'altronde quasi tutti i furti) avvengono prevalentemente di sera o di notte e che il giorno in cui si registrano con maggior frequenza è il sabato.

Il lancio in Inghilterra della nuova Vauxhall «Viva»

E' una berlina a 2 porte e 4 posti, di 1057 cmc - Costa, compresa la tassa d'acquisto, circa un milione di lire

(Nostro servizio particolare)

Londra, 26 settembre.

La Vauxhall, filiazione inglese della General Motors, ha presentato il suo nuovo modello «Viva» di 1057 cmc. Si tratta di una vettura di caratteristiche utilitarie e struttura ortodossa, molto spaziosa e di brillanti prestazioni: 130 chilometri orari di velocità massima, accelerazione da 0 a 80 km. in 14 secondi, consumo da 6,5 a 8 litri per 100 chilometri.

La carrozzeria è del tipo berlina a due porte e 4 posti, di linea tesa e con un vano portabagagli molto spazioso. Il motore è un 4 cilindri in linea di diametro e corsa 74,3x61; rapporto di compressione 8,5:1; potenza massima 44 CV a 5000 giri. Cambio a 4 velocità tutte sincronizzate con comando a leva sul pavimento. Dimensioni: lunghezza totale m 3,94; larghezza 1,509; passo 2,323; carreggiata anteriore 1,204, posteriore 1,224; peso in ordine di marcia kg. 730.

La Vauxhall «Viva», che sarà esposta la settimana prossima al Salone di Parigi, costa nella versione «De Luxe» 468 sterline (pari a circa 820 mila lire), cui in Inghilterra si deve aggiungere una tassa d'acquisto di 100 sterline (175.000 lire): in totale, poco meno di un milione di lire italiane.

Per la messa in opera degli impianti di produzione della nuova vettura, la Vauxhall avrebbe investito oltre 60 miliardi di lire. Un alto dirigente della Casa ha dichiarato: «Noi vogliamo essere sicuri che la capacità e l'ingegnosità di cui hanno dato prova i tecnici dei nostri uffici studi e ricerche nella concezione di questo modello, abbiano un equivalente nella qualità dei mezzi produttivi e nella cura con cui questi mezzi saranno impiegati».

g. w.

La berlina Vauxhall «Viva» sarà una delle maggiori novità del Salone di Parigi

CRONACHE DELLO SPORT

I rossoneri giunti in aereo da Roma

Per la gara contro i granata la squadra del Milan a Torino

L'undici milanese dovrà fare a meno dell'infortunato Maldini - Il Milan richiederà alla Federazione un suo difensore convocato per i Giochi - Il Torino mancherà del portiere Vieri



Gli attaccanti rossoneri Amarildo, Altafini e Mora all'arrivo a Caselle (f. Moisio)

Il Milan, che domenica prossima affronterà i granata al Comunale nella quarta giornata di campionato, è giunto ieri in aereo a Torino proseguendo poi per il ritiro di Rivarolo dove i calciatori rossoneri concluderanno la preparazione.

La recente partita con la Lazio ha fatto nascere qualche polemica nell'ambiente rossonero. Il risultato di 1 a 1 non ha soddisfatto né i giocatori né i tecnici, che rimproverano all'arbitro Lo Bello di aver loro annullato il goal del 2-1 per un fuorigioco «inventato» di Amarildo; la scialba prova di Rivera ha fatto tornare di attualità delle discussioni che parevano ormai superate, su un disaccordo tra la giovane mezz'ala della nazionale e il «trainer» Carniglia; ed infine l'infortunio subito da Maldini ha posto il grave problema della sostituzione del difensore.

Ieri sera a Caselle il più amareggiato dei calciatori rossoneri appariva Amarildo. «Non riesco ancora a rendermi conto — ha detto il brasiliano — perché mai Lo Bello abbia fischiato il mio fuorigioco. Io ero in posizione regolare e il goal di allora era validissimo».

Malgrado la delusione per il punto perso all'Olimpico, gli interessati hanno tenuto a smentire le voci di disaccordi interni fra i giocatori. Rivera in particolare ha affermato che la sua stessa partita contro la Lazio è dipesa semplicemente da una giornata di scarsa vena; non già, come qualcuno ha detto, per una forma di protesta contro il suo impiego tattico.

Carniglia, dal canto suo, non ha troppa voglia di ritornare sull'incontro disputato all'Olimpico. «Ora — dice il *trainer* rossonero — dobbiamo pensare alla partita con il Torino che purtroppo si presenta molto difficile. In primo luogo noi dovremo rinunciare a Maldini ed in secondo luogo perché i granata saranno in condizioni di particolare freschezza avendo saltato il turno di mercoledì scorso».

Maldini non è giunto a Torino con i suoi compagni di squadra; è rientrato invece a Milano accompagnato dal dottor Terragni. Gli esami radiografici, cui è stato sottoposto il calciatore, hanno escluso la esistenza di una frattura: si tratta invece di una distorsione alla caviglia destra guaribile in dieci giorni. Maldini, quindi, oltre che per la partita con il Torino non potrà essere utilizzato dal Milan neppure contro il Genoa. Il difensore rossonero, comunque, conta di potersi presentare alle convocazioni azzurre in vista dell'incontro Urss-Italia in programma a Mosca il 13 ottobre.

Per l'immediata sostituzione del «capitano», Carniglia non ha ancora preso una decisione. «Attualmente — ha detto ieri sera il *trainer* — non ho difensori di riserva a disposizione. Spero di poter avere uno dei tre difensori rossoneri attualmente a Napoli per i Giochi del Mediterraneo, e cioè Lodetti, Noletti o Bravi. Del resto l'altra domenica hanno lasciato Zoff al Mantova poiché Santarelli era squalificato. Noi ci troviamo in una situazione analoga».

Anche tra i granata vi sarà un'assenza di rilievo. Il portiere Vieri dovrà rimanere fuori squadra anche domenica prossima. Al suo posto verrà riconfermato Reginato.

Vieri ha provato ieri pomeriggio le sue condizioni e al termine del collaudo ha dichiarato di accusare forti dolori al petto e di non essere quindi in grado di scendere in campo contro i Campioni d'Europa. Il portiere granata spera ancora di rimettersi in tempo utile per la convocazione in Nazionale in vista del confronto con la Russia a Mosca il 13 ottobre.

Nella formazione granata rientrerà sicuramente Gerry Hitchens che ha scontato la giornata di squalifica.

Circola voce che il Torino si stia nuovamente interessando all'estrema della Fiorentina Petris. La direzione granata si era già occupata dell'attaccante viola in occasione della campagna acquisti-cessioni di quest'estate. Non è escluso che Petris possa essere trattato dal Torino se la Fiorentina entrerà nell'ordine di idee di cederlo.

Se il Milan riavrà un difensore

Pianelli pronto a richiamare gli azzurri Poletti e Rosato

Il presidente del Torino comm. Orfeo Pianelli ha appreso con molto stupore la notizia secondo la quale il Milan richiederebbe alla Federazione il permesso di poter avere a disposizione Lodetti e Noletti che sono impegnati a Napoli per i Giochi del Mediterraneo.

«Noi abbiamo chiesto invano Poletti e Rosato — ha detto il presidente del Torino — riteniamo inutile tentare ulteriormente. E' chiaro però che se il Milan ottenesse i suoi calciatori, noi richiameremmo immediatamente in sede i nostri atleti».

Nella partita di Marassi contro la Samp

Menichelli: «Sono pronto ad esordire nella Juventus»

Giampaolo Menichelli con ogni probabilità esordirà in campionato con la Juventus domenica prossima sul campo di Marassi contro la Sampdoria. Stacchini, infatti, nel corso della gara con il Bari si è prodotto uno stiramento muscolare e, salvo imprevisti, sarà costretto al forzato riposo.

L'ex romanista è pronto a scendere in campo sebbene non abbia ancora concordato con la Juventus la cifra del suo ingaggio. Le preoccupazioni economiche sono però risolte (la tanto attesa firma del contratto pare imminente) e l'ex giallorosso ha un grande desiderio di esordire.

«Gli ultimi allenamenti hanno confermato la mia perfetta guarigione dal lieve stiramento inguinale che avevo accusato dopo l'amichevole pre-campionato con la Roma — ha detto il giocatore —; se Amaral riterrà opportuno farmi giocare a Marassi ne sarò ben lieto. Tecnicamente credo di essere a posto ed ho inoltre ritrovato l'equilibrio e la serenità d'animo che sono fattori molto importanti. Per quanto riguarda il fatto che giocando divento non trasferibile a novembre è forse superfluo aggiungere che ho la massima fiducia nei dirigenti della Juventus per quanto riguarda la mia posizione economica».

L'esordio in campionato di Menichelli si verifica in tempo utile per consentirgli di puntare alla maglia azzurra.

Oltre a Stacchini anche il difensore Castano dovrà probabilmente rinunciare alla gara con la Sampdoria. Il terzino centrale lamenta una forte contusione alla coscia destra e teme di non poter ancora scendere in gara. Al suo posto, come già contro il Bari, verrà nel caso schierato Ciaccio.

Da Genova si apprende che nella Samp al posto dell'infortunato Da Silva domenica giocherà Tocchi.

Il programma di Zilioli per le prossime gare ciclistiche

Il giovane corridore ciclista, Italo Zilioli, per sottrarsi all'ondata di curiosità che l'ha circondato negli ultimi giorni, ha lasciato Torino e si è trasferito in una vicina località di mezza montagna, dove prosegue gli allenamenti. Prima di raggiungere il suo «ritiro», il simpatico corridore ha festeggiato i 22 anni ed il dottor Turati, presidente G. S. Carpano, ha invitato intorno al giovane atleta amici e giornalisti torinesi, per formulare al caposquadra dei bianconeri gli auguri più affettuosi.

Zilioli in campo professionistico è balzato alla ribalta della notorietà in brevissimo volgere di tempo, conquistando tre vittorie una dopo l'altra, ed imponendosi come il ciclista più promettente delle nuove generazioni, tanto da poter essere considerato non più una promessa, ma una valida realtà.

Dopo un logico periodo di riposo, Italo riprenderà a gareggiare il 4 ottobre nel giro dell'Emilia e concluderà l'attività agonistica del 1963 con la Milano-Torino il 12 ottobre e con il giro di Lombardia programmato il giorno 19 dello stesso mese.

La vittoria del Genoa sulla Roma clamorosa sorpresa del torneo

I rossoblù, malgrado la loro difficile situazione hanno battuto nettamente i giallorossi - La Juventus in ripresa dopo il 4-0 contro il Bari - L'Inter ha superato meritatamente il 1° turno della Coppa dei Campioni - Torino-Milan e Bologna-Fiorentina le partite più interessanti di domenica prossima

La terza giornata del campionato, giornata infrasettimanale, ha avuto molta più importanza di quanto parecchi erano propensi ad attribuirle. Innanzi tutto essa ha — extra-campionato — visto una vittoria italiana nel primo girone eliminatorio della Coppa dei Campioni. L'Internazionale ha battuto il campione d'Inghilterra, l'Everton. Lo ha battuto di stretta misura, ma, quel che più importa, meritatamente.

L'undici inglese aveva cercato di far tesoro della lezione che gli era stata inflitta nell'incontro chiusosi in bianco la settimana scorsa a Liverpool. Ha imparato a sue spese che il «catenaccio» non si impara, né a praticarlo né a combatterlo, nel volgere di sette giorni. E' una esperienza che hanno fatto un po' tutti. E l'Everton non è la quintessenza del giuoco inglese: sa combattere, ma tecnicamente non è di grande levatura. Ora rimane a vedere contro quale avversaria dovranno lottare i nero-azzurri nel secondo turno della competizione. La scelta verrà fatta dalla Federazione Europea in ottobre.

Fatti grossi nell'ambito del campionato. Dopo le due prime giornate di lotta, due sole squadre erano rimaste in testa alla classifica, a punteggio pieno: il Milan e la Roma. Ora, né l'una né l'altra di queste due unità, chiamate a giuocare fuori casa, è uscita vittoriosa dalla prova. A Roma, il Milan, contrapposto alla Lazio, neo promossa, non ha saputo andare più in là del risultato di parità, per uno a uno. E, fatto più clamoroso ancora, la Roma, in euforia per i suoi recenti successi, è andata a farsi battere a Genova dai rossoblù.

Bisogna dire in termini chiari che questi due risultati hanno sorpreso tutti quanti, per il nome di chi li ha subiti, e per le condizioni, abbastanza precarie, in cui si trovano coloro che li hanno imposti. Se i milanisti possono accampare l'attenuante della lesione riportata dal loro centromediano, Maldini, nessuna attenuante milita a favore della squadra della Capitale. Il Genoa, dolorante per la quantità di contrattempi che ha dovuto ultimamente subire, si è gettato con grande impeto nella lotta, e ha senz'altro travolto i quotatissimi oppositori.

Le conseguenze di questi due risultati sensazionali si registrano nella classifica: dopo tre sole giornate di gara più nessuna squadra a pieno punteggio, ed al primo posto passa, per il solo quoziente reti, la Fiorentina. La quale ha battuto, in casa propria, la Sampdoria per quel netto punteggio che è un tre a zero.

Il Milan conserva il secondo posto, a parità di punti coi toscani, ed alla terza posizione sale la Juventus. I bianconeri, operando sul proprio terreno, hanno inflitto un secco «quattro a zero» ai baresi. Aveva urgente bisogno di un rotondo successo, l'undici torinese. La vittoria contribuisce in notevole misura a calmare le agitate acque in cui la squadra era costretta a navigare. Da segnalare, fra l'altro, la prima rete segnata dal brasiliano Nenè nel campionato italiano.

Un altro fatto da segnalare. Il Messina avendo sconfitto alla rasa il Lanerossi di Vicenza sul terreno proprio, e la Spal avendo chiuso in bianco a Catania, ognuno dei diciotto contendenti si è assicurato oramai un punto di classifica. Quindi: più nessuno a bocca piena, ma nemmeno più nessuno a bocca asciutta. Il Torino non ha giuocato, poiché il suo avversario della giornata, l'Internazionale, era occupato, come si è visto, nella Coppa dei Campioni. I granata torinesi dovranno ricevere domenica i rossoneri del Milan, incontro che, assieme a Bologna-Fiorentina, si presenta fra i principali ed i più incerti della quarta giornata.

E, per finire, nei Giuochi del Mediterraneo, l'Italia ha battuto la Siria con grande facilità: un sei a zero. Domenica 29 avrà luogo la finale del torneo.

Vittorio Pozzo

Hamrin guida la classifica dei marcatori di serie A alla pari con Sivori: entrambi hanno segnato 4 reti

Provvedimento assurdo

Giudice di gara radiato dall'Uvi

Dante Garioni punito dall'Unione Velocipedistica perché ha continuato a prestare la sua opera nel Giro d'Italia nei giorni in cui questo era «fuori legge»

Roma, 26 settembre.

La Commissione appello e disciplina dell'Unione velocipedistica italiana ha deciso la radiazione dall'Uvi dell'ufficiale di gara Dante Garioni di Milano «perché la mattina del 20 maggio 1963, invitato dal presidente di giuria a non prendere posto sulla vettura quale giudice di arrivo designato dalla Anuge al Giro d'Italia e a rimanere a disposizione della giuria stessa, continuava a prestare servizio; e perché, dopo avere reso pubblico e consegnato alla giuria l'ordine di arrivo della seconda prova del campionato italiano svoltasi a Prato, modificava l'ordine di arrivo stesso rilasciando una dichiarazione all'organo omologante».

La vendetta di Rodoni

C'era da aspettarselo, che avrebbe avuto questo epilogo il deferimento alla Commissione d'appello e disciplina dell'Uvi del giudice di arrivo all'ultimo Giro d'Italia, signor Dante Garioni, reo di non avere disertato il suo posto per obbedire all'ordine del presidente Rodoni. «Tutti i commissari di gara abbandonino la corsa, compreso il giudice d'arrivo, il Giro è fuori legge, però il Giro e chi ci vuol restare perché la mia volontà sia rispettata».

Così ha voluto il vendicativo Rodoni attraverso la compiacente complicità dell'Associazione di categoria (dipendente dall'Uvi).

L'episodio iniziale è tanto noto, che non val la pena di rievocarlo. Tutti — meno due — i dipendenti dell'Uvi se ne tornarono da Potenza alle loro case con la certezza che, privata della loro presenza, la «corsa del popolo» si sarebbe fermata a quel punto, naufragando nel ridicolo.

Invece, il Giro proseguì: fino a quando, quattro giorni dopo, il presidente del Coni, non insensibile ai «consigli» pervenutigli dalle alte sfere governative, ne sanò la presunta illegalità, con quella sensata decisione: sconfessando l'Uvi.

Ma la vendetta dell'Uvi covava. Un commissario di gara che era rimasto al Giro, non appena questo terminò, venne fulmineamente «giustiziato» ed estromesso dall'Anuge e conseguentemente dall'Uvi. Adesso, dopo una istruttoria più laboriosa, anche su Garioni s'è abbattuta la mannaia dell'Uvi. Il principio dell'autorità federale è dunque salvo; non ha valso che, da vero sportivo, il giudice di arrivo incriminato sia rimasto al suo posto per non accrescere le già molte difficoltà in cui s'era venuto a trovare il Giro.

Chissà cosa pensa di questo nuovo «caso» l'avv. Onesti, alla cui comprensione chiedemmo — durante la «storica» riunione notturna al Coni — di sottrarre il corridore Fontana dalle grinfie dell'Uvi, e ne avemmo promessa affermativa. Forse penserà che se in quel momento e in quella sede gli fosse stata richiesta uguale sanatoria per il giudice di arrivo, egli l'avrebbe concessa. Francamente, ammettiamo di non averci pensato. Adesso, risponderà, è troppo tardi. La cosa, come Coni, non mi riguarda più. Il solito Ponzio Pilato.

Vittorio Varale

Le quote del Totocalcio

Il concorso del Totocalcio, imperniato sulle partite di mercoledì, non ha dato vincitori con punti «tredici» per la sospensione dell'incontro Rau-Libano in programma a Salerno. I «dodici» sono 150 (19 in Piemonte) e vincono lire 418.000 ciascuno; gli «undici» sono 4037 (497 in Piemonte) e a ogni spetta una quota di ...104.

Colonna vincente: 1-X-1; 1-1-X; 1-1-1; 2-2-n.v.-1.

Monte premi: L. 126.573.838.

A Napoli, nei Giochi del Mediterraneo si è ripetuta la finale olimpica di Roma

Italia e Jugoslavia pareggiano nella pallanuoto: 3-3

La medaglia d'oro agli azzurri per il quoziente reti - I ciclisti Damiano e Turrini in finale nella velocità - I libanesi si sono rifiutati di scendere in campo contro la Rau per la ripetizione dell'incontro di calcio sospeso causa il maltempo - Si parla di interferenze politiche - Oggi Sacco e Giannini saranno finalmente utilizzati, a Caserta, nella squadra italiana contro il Marocco

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 26 settembre.

Al Giochi del Mediterraneo, come alle Olimpiadi di Roma, i pallanuotisti azzurri hanno preceduto i jugoslavi. A Napoli, però, nel torneo conclusosi questa sera alla piscina Scandone, l'incontro decisivo ha visto i due tradizionali avversari a confronto diretto. All'Italia, a pari punti con la Jugoslavia, ma forte di un miglior quoziente reti, bastava un pareggio e così è stato: il 3 a 3 finale ha scatenato l'entusiasmo dei diecimila spettatori, mentre in acqua gli azzurri si stringevano attorno a Friz Dennerlein, autore della rete del pareggio a meno di un minuto dal termine.

Pubblico eccezionale, degno di un incontro di calcio per l'entusiasmo e la vivacità. Molti stranieri sulle gradinate e qualche baruffa, presto sedata dalla forza pubblica. La partita era così attesa, che all'ultimo momento i bagarini sono riusciti a piazzare i biglietti da seicento lire a cinquemila.

Il gioco è stato molto duro, e l'arbitro austriaco Weber si è visto costretto a spezzettarlo con continui interventi. Numerose le espulsioni, in particolare fra i jugoslavi. Dennerlein e Pizzo, da una parte, il pericolosissimo centravanti Stanisic dall'altra, sono stati i migliori.

I goals sono stati realizzati in quest'ordine: gli azzurri andavano in vantaggio con D'Altrui al 4' del primo tempo. Seguiva una lunga fase di azioni alterne, quindi la Jugoslavia pareggiava dopo 26 secondi del terzo tempo con Trumbic, su azione di contropiede, e neppure due minuti dopo passava in vantaggio con un rigore realizzato da Stanisic.

Sul due a uno i jugoslavi dimostravano una maggior sicurezza di gioco, ma nel quarto tempo un violento tiro di Pizzo riportava l'incontro in parità.

Gli azzurri cercavano di mantenere il punteggio sul 2 a 2, ma dopo 2'36" di gioco dell'ultima frazione, Sandic riportava in vantaggio la Jugoslavia. Veemente il serrate degli azzurri concluso da Dennerlein che batteva il bravo portiere Muskatinovic con un violento tiro a fil di palo.

Prima di Italia-Jugoslavia si sono svolte le ultime due finali del nuoto. Vittoria dello spagnolo Torres, secondo le previsioni, nei 1500 metri stile libero. Torres si è affermato in 17'58"3/10 davanti al francese Luyce ed al jugoslavo Rogusic. Gli azzurri Montanari e De Gregorio, quarto e sesto, hanno perso terreno fin dalla prima vasca.

Entusiasmante il successo del quartetto italiano nella 4 x 100 mista. Rora, Caramelli, Fossati e Borracci hanno tenuto testa ai francesi Christophe, Kiesl, Pommat e Gottvalles, battendoli col tempo di 4'13"2/10, di poco superiore al record italiano (4'11"9). Questo, malgrado l'inizio non troppo brillante di Rora, che ha nuotato la frazione dorso in 1'08"7, tempo molto lontano dalle sue possibilità.

Ottimo invece Caramelli nella rana in 1'12"5, addirittura splendido Fossati con 1'03"8/10 nel delfino. Borracci per gli ultimi cento metri a stile libero è scattato con circa cinque metri di vantaggio sull'asso francese Gottvalles: ne ha persi soltanto tre nuotando in 56 secondi 1/10 e portando quindi alla vittoria la squadra azzurra.

Dei due titoli in palio oggi nel ciclismo, è stato assegnato soltanto quello dell'inseguimento individuale: il francese Cuch, con partenza folgorante, si è assicurato subito un netto margine su Scandelli e l'ha poi mantenuto, contenendo agevolmente il ritorno dell'azzurro. Il francese ha realizzato l'ottimo tempo di 5'09"38 sui quattro chilometri (media 46,540), staccando Scandelli di un secondo e 36 centesimi.

La rivalità fra i ciclisti italiani e francesi aveva già avuto un prologo vivacissimo nelle semifinali della velocità, che opponevano Turrini a Trentin e Damiano a Morelon. Il venticinquenne napoletano Damiano si è sbarazzato del rivale, con il caldo appoggio del suo pubblico, in due prove, senza nessun rischio. Fra Turrini e Trentin è stata invece necessaria la «bella»: Turrini l'ha spuntata e si batterà con Damiano per la medaglia d'oro.

La finale era già in programma per oggi, ma proprio l'andamento del duello Trentin-Turrini ha rallentato lo svolgimento della riunione, sino a costringere al rinvio a domani della gara decisiva.

Nel torneo di fioretto individuale il successo è toccato al campione del mondo Magnan. L'azzurro La Ragione, che aveva vinto per 5-3 il confronto diretto con il francese, ha ceduto improvvisamente nel finale, quando già si pensava ad un suo clamoroso trionfo.

In mattinata, la Rau aveva conquistato la medaglia d'oro dell'hockey su prato, superando per 2 a 0 la Jugoslavia nell'ultimo incontro. La Spagna ha battuto l'Italia, togliendo agli azzurri la medaglia d'argento. Nei tuffi dal trampolino di dieci metri, Di Biasi e Pajalia hanno dominato, assicurandosi i primi due posti dopo la serie di dieci prove.

Il torneo di tennis è giunto alle semifinali. In programma domani: nel singolo Santana affronterà Pilic e Pietrangeli si batterà con Jovanovic; nel doppio, Pietrangeli e Sirola avranno di fronte due modesti egiziani, mentre (secondo un tabellone eccessivamente... favorevole agli italiani) Santana ed Arilla incontreranno Jovanovic e Pilic. Oggi i due jugoslavi hanno eliminato per 6-1, 6-2, 6-2, i nostri Majoli e Di Maso. Santana ha battuto Majoli in tre sets (6-3, 6-4, 6-1) nel singolare.

Nel torneo di calcio si è verificato oggi un nuovo incidente, stavolta però di natura «politica». La squadra del Libano si è rifiutata di scendere in campo al Vomero contro la Repubblica Araba Unita, nel recupero dell'incontro interrotto ieri a Benevento per la pioggia. Il motivo ufficiale del comportamento dei libanesi è poco convincente: essi avrebbero voluto ripetere la gara a Salerno, dove era stata ieri sospesa.

Invece, secondo notizie ufficiose, si tratterebbe di un episodio legato al contrasto esistente fra le due nazioni. La partita doveva essere diretta dall'arbitro napoletano Marchese, ed era presente Stanley Rous, esponente della federazione internazionale e presidente della commissione tecnica del torneo di calcio. Sia Marchese che Rous, interpellati in serata, non hanno però rilasciato dichiarazioni in merito.

Il programma di domani, tennis a parte, è intensissimo. Proseguono le prove di tiro, le regate, i tornei di pallavolo e pallacanestro (con le semifinali Italia-Jugoslavia e Spagna-Turchia), avranno inizio gli incontri di lotta libera, comincerà l'atletica con una serie di interessanti batterie e con le finali del giavellotto, del salto triplo, del peso, del salto in alto e dei diecimila metri. Per la scherma, è in palio il titolo della spada individuale.

Si concluderanno intanto i gironi eliminatori del calcio. Per il gruppo A, Marocco-Italia a Caserta, Tunisia-Siria a Salerno; per il gruppo B, Spagna-Malta a Benevento e Turchia-Rau a Napoli, in notturna.

Questa sera, all'ultimissima ora, e solo attraverso l'ufficio stampa dei Giochi, il sempre ermetico Galluzzi ha fatto conoscere alla stampa la formazione che affronterà i marocchini. Mentre la difesa è rimasta immutata, all'attacco ci sarà la sostituzione dell'intero trio centrale, evidentemente a scopo di avvicendamento.

Ecco la formazione azzurra: Rado; Poletti, Noletti; Cera, Bercellino I, Rosato; Leonardi, Giannini, Bercellino II, Sacco, Volpato.

Arbitro: Lentini (Malta).

Bruno Perucca

La partita Urss-Italia sarà trasmessa per tv

L'incontro internazionale di calcio Urss-Italia, in programma a Mosca domenica 13 ottobre prossimo, sarà con molta probabilità trasmesso dalla tv in ripresa diretta. La partita avrà inizio alle ore 14, ora russa, che corrisponde alle 12 italiane; questo particolare avrebbe deciso la Federazione calcio a dare il suo consenso per la trasmissione, in quanto essa non recherebbe alcun danno alle partite della B e delle serie minori in programma nella stessa giornata.

A Pinerolo e Novi Ligure interessanti prove ippiche

Oltre cento concorrenti da oggi in gara per tre giorni nel saggio equestre - A Novi il campione europeo Mancinelli e altri cavalieri

Pinerolo, 26 settembre.

Il Saggio tra le Scuole Nazionali di Equitazione si inizierà domani a Pinerolo al campo ostacoli «Savoiroux», dove si terrà la prova di addestramento. La manifestazione, come è noto, proseguirà sabato con il percorso di campagna, al Galoppatoio di Baudenasca, e si concluderà domenica con il Concorso Ippico.

I concorrenti sono oltre un centinaio: novanta della categoria A (fino a 18 anni) ed una ventina della B (sino a 21 anni). Quasi tutte le squadre sono giunte a Pinerolo, comprese quelle di Napoli, Palermo e Messina, che provengono dai centri più distanti. Saranno assenti invece gli allievi della Società Ippica Cagliaritana.

A tutte le gare del Saggio, alcune delle quali altamente spettacolari, il pubblico potrà assistere gratuitamente. Domani le prove di addestramento si inizieranno alle ore 7,30, proseguendo sino alle ore 13. Riprenderanno nel pomeriggio dalle ore 14,30 alle 16,30.

Novi Ligure, 26 settembre.

All'Ippodromo della Castellana «Corrado Romanengo» di Novi Ligure si svolgerà da domani il quarto concorso ippico nazionale organizzato dalla Società Novese Corse Cavalli e dalla Scuderia San Giorgio di Genova, con il patrocinio dell'ente provinciale turismo di Alessandria.

Il numero degli iscritti sale a 120 concorrenti. Tra le amazzoni figurano Silvia Longoni, donna Paola Piaggio, Beatrice Parilla, Gianfranca Boveri e Francesca Carnaroli. Tra i cavalieri il campione europeo Graziano Mancinelli, il dott. Arrigo Marchi, Fabrizio Manacorda, Giampiero Bembo, i fratelli Ravano, il capitano Guccione, il tenente Re, i marescialli Belligoli e Cutugni.

La manifestazione proseguirà nella giornata di sabato e domenica con prove al mattino e al pomeriggio.

L'Ivrea pareggia (2-2) nell'amichevole col Potenza

Ivrea, 26 settembre.

Due reti per parte nell'amichevole disputata oggi al campo Pistoni tra l'Ivrea ed il Potenza. Marcatori: Rosito al 14' ed Alessi al 25' del primo tempo per il Potenza. Alberti al 37' del primo tempo e Negri al 42' della ripresa per l'Ivrea.

La partita è stata interessante e le due squadre hanno dato vita a fasi di gioco brillanti; il Potenza si è confermato complesso di notevole valore.

Il processo per concussione a Lodi

«Le parti lese non sono attendibili» affermano i patroni dei finanzieri

Proseguono le arringhe - Ieri hanno parlato due avvocati, in difesa del capitano e di un brigadiere - Il primo ha invocato la piena assoluzione; l'altro conclude oggi

(Dal nostro inviato speciale) Lodi, 26 settembre.

Al processo contro i finanzieri l'avvocato Menghi ha parlato stamane in difesa del capitano Ugo Zocca, pensionato, accusato per due episodi. Il primo caso si riallaccia alle verifiche compiute nella ditta di Carlo Steffenini al quale, durante gli accertamenti, il brigadiere Alparone disse: «Se vuole uscire dai guai, si rivolga al maresciallo in pensione Alessandro Zucchelli. Le indicherà la strada». Lo Steffenini, al processo, ha raccontato che rivoltosi allo Zucchelli venne accompagnato a casa del capitano Zocca: il l'intervento per «placare i verificatori» sarebbe stato contrattato al prezzo di 700.000 lire.

Il secondo episodio si collega alle accuse dell'industriale Ernesto Rusconi che, in istruttoria, affermò di avere versato al brigadiere Tatò quattro milioni per scongiurare le gravi multe che potevano derivare dall'ispezione che stavano compiendo il capitano Pagani ed i sottufficiali Filippini, Tatò e Tinelli. Il Rusconi, in udienza, si corresse narrando di avere pagato due dei quattro milioni al capitano Zocca, interpellato come mediatore.

L'avv. Menghi, premessa una dura critica a questo processo nato dalle lettere anonime («lupare cartacee — ha detto — sparate alle spalle degli innocenti») ha sostenuto l'infondatezza delle accuse. Il Rusconi — ha proseguito — meravigliò lo stesso presidente del Tribunale, il quale gli chiese: «Ma perché lei queste cose le dice solo ora?». La sua risposta, afferma il difensore, è stata sconcertante: «Perché nessuno mi aveva interrogato in proposito». Basterebbe questa frase, dice l'avv. Menghi, per documentare la mancanza di credibilità del Rusconi.

Il legale nell'esaminare l'altro caso, descrive lo Steffenini un bancarottiere che distrusse l'intera contabilità della propria ditta e lasciò a mani vuote i creditori. Come dar credito alle sue accuse?, si chiede l'avvocato.

Secondo il difensore, dalla analisi delle contraddizioni che si noterebbero nel racconto dei coniugi Steffenini sulla visita compiuta al capitano Zocca a Milano, emerge la falsità delle accuse. In realtà — sostiene il difensore — il capitano in pensione fu interpellato come consulente tributario così come aveva fatto la parte lesa Albino Migliorini, che, incaricato lo Zocca di redigere un ricorso, gli pagò un onorario di 25.000 lire. Questo imputato non ha mai conosciuto il Tatò, l'Alparone, il Tinelli, non ha partecipato alle ispezioni: di qui l'inammissibilità di una imputazione di concussione. L'avv. Menghi conclude chiedendo l'assolutoria dell'imputato per non avere commesso il fatto.

Si è poi alzato a parlare l'avv. Covino, patrono del brigadiere Pietro Tinelli. Il suo difeso deve rispondere di alcune accuse di concussione (gli episodi nei quali figurano quali parti lese gli industriali Steffenini, Migliorini e Rusconi) e di una tentata concussione. Contro di lui, tuttavia, non esistono accuse dirette: è stato rinviato a giudizio per avere partecipato alle verifiche in occasione delle quali vi furono le note richieste di denaro.

L'avv. Covino ha esordito dicendo che molti degli imputati sono sicuramente innocenti: eppure, il pubblico ministero, senza documentare le proprie conclusioni, ha chiesto la condanna di tutti, tranne due.

Il corso del processo — ha soggiunto l'avv. Covino — è stato viziato dalla natura e dal comportamento delle parti lese, persone che dapprima hanno negato di aver subito concussioni, e che soltanto dopo essere state arrestate hanno iniziato una serie di accuse, ritrattazioni, contraddizioni. Il patrono ha poi lamentato che, in periodo istruttorio, anche nei confronti degli imputati contro i quali non esistevano elementi fondati di colpevolezza, fu spiccato il mandato di cattura.

In queste condizioni, esclama l'avv. Covino, come può il pubblico ministero parlare di Stato di diritto? Si imprigionano gli accusati, si applica ai loro polsi quel residuo di barbarie medievale che sono le manette, li si riduce a cenci, li si espone al ludibrio del pubblico, prima ancora di giudicarli.

Il difensore esamina poi gli episodi nei quali è stato coinvolto il brigadiere Tinelli. Nei primi due casi, l'accusato è stato scagionato dalle stesse parti lese. L'industriale Ernesto Rusconi, dopo aver parlato delle richieste di denaro rivoltegli dal brigadiere Tatò, disse: «Il Tinelli non ha udito quel colloquio. Egli stava compiendo verifiche in un altro locale; di quando in quando passava i rilievi raccolti al Tatò, il quale provvedeva a trarne le conseguenze. Per quanto mi risulta, il brigadiere Tinelli è una persona onesta, che gode di stima e di considerazione. Non è mai stato toccato dalle voci che correvano sulle illecite richieste di denaro fatte da uomini della Finanza».

Non meno esplicite — ha proseguito l'oratore — sono state le dichiarazioni dell'altra parte lesa, Albino Migliorini. Il 18 marzo 1962, messo a confronto con l'imputato, dichiarò: «A costui non ho mai versato nulla». Il giudice istruttore incalzò: «E' stato presente al versamento?». Risposta: «No». Infine il magistrato volle sapere se il Tinelli avesse assistito alle trattative: «Il Migliorini lo escluse, precisando: "Anzi, il Tatò mi raccomandò di non dir nulla al Tinelli"».

L'avv. Covino ha poi iniziato l'analisi degli episodi riferiti dai coniugi Steffenini. Concluderà domani questa trattazione. **f. f.**

Grave una ragazza di Voghera

Attende l'amica alla finestra si sporge troppo e precipita

Voghera, 26 settembre.

(s. gr.) Una grave disgrazia è accaduta stamane alle 8,30 nella nostra città.

La commessa Ornella Catenacci di 14 anni, affacciatasi alla finestra del primo piano della sua abitazione ha atteso che arrivasse l'amica con la quale si recava tutti i giorni al lavoro, si è sporta troppo ed ha perso l'equilibrio, precipitando in un orticello dopo un volo di quattro metri.

La ragazza ha riportato la frattura della base cranica, la sospetta frattura della colonna vertebrale e ferite multiple in tutto il corpo. E' in fin di vita.

Orafo di Valenza derubato di gioielli per 40 milioni

Era uscito dalla stanza d'albergo, a Lucca, per far colazione

(Dal nostro corrispondente) Lucca, 26 settembre.

Un grosso furto è stato commesso oggi ai danni del rappresentante di commercio Massimo Coggiola di 28 anni residente a Valenza Po in provincia di Alessandria. Il Coggiola, venendo a Lucca, aveva preso alloggio, com'era solito, all'albergo «Universo» dove gli era stata assegnata la camera n. 2 del mezzanino.

Stamane egli, con la valigia e la borsa contenenti un campionario di preziosi per un valore di circa 40 milioni, faceva un giro in città, concludendo dei buoni affari. Alle 12,30 rientrava in albergo e, salito in camera, vi lasciava valigia e borsa, scendendo poi al ristorante per la colazione. Poi usciva a prendere il caffè in un bar sulla piazza e alle 13,30 risaliva in camera.

Qui ha avuto la sorpresa di trovare la porta aperta, senza segni di forzatura o di scasso. Subito il pensiero correva alla valigia ed alla borsa ma constatava purtroppo che tanto l'una che l'altra erano sparite.

Il Coggiola dava l'allarme ma del ladro nessuna traccia. Si è accertato soltanto che il mariuolo aveva cercato di razziare anche nella camera occupata dalla dott.ssa Nassi, del Laboratorio chimico provinciale. Aveva anche qui aperto la porta ma non aveva rubato niente. Pare che il ladro sia penetrato nel mezzanino attraverso un ingresso secondario. **g. b.**

La polizia mobilitata per proteggere l'ergastolano che vuol parlare

Il gangster Valachi oggi rivelerà i segreti della malavita americana

Ieri è stato interrogato in privato dalla Commissione d'inchiesta; attesa in giornata l'udienza pubblica - L'organizzazione criminale «Cosa nostra» ha posto sul capo del detenuto una taglia di 100 mila dollari - Il ministro della Giustizia, Bob Kennedy, ricorda come fu torturato e ucciso Vincent Squillante, un uomo che si era ribellato ai capi

(Nostro servizio particolare) New York, 26 settembre.

Il gangster Joseph Valachi, l'uomo che ha promesso di «dire tutto» sui segreti della malavita, è stato portato oggi in Campidoglio per deporre di fronte alla sottocommissione senatoriale d'inchiesta sul crimine organizzato.

L'ergastolano, condannato per assassinio e spaccio di stupefacenti, è giunto circondato da un gran numero di poliziotti ed è stato ascoltato in privato; l'udienza pubblica, attesa con enorme curiosità dal pubblico, avverrà domani.

Gli agenti gli stavano talmente addosso che non è stato possibile neppure stabilire se era ammanettato o meno. La protezione è così rigorosa perché la malavita ha posto una taglia di centomila dollari sulla testa del gangster. E' stato il Valachi che ha rivelato alla polizia l'esistenza del sindacato del crimine denominato «Cosa nostra».

Joseph Valachi si decise a cantare proprio a seguito della «condanna a morte» decretata dal «racket» nei suoi confronti per la supposizione che egli avesse già squarciato la cortina di omertà che circonda i segreti dell'organizzazione a delinquere. «Se devo morire — ha pensato il criminale — mi vendicherò finché sono in tempo», ed ha spifferato alla giustizia tutti i particolari organizzativi di «Cosa nostra».

Fra questi particolari — riassunti ieri nella relazione d'apertura all'inchiesta dal ministro della giustizia Robert Kennedy — è quello della atroce fine di uno degli esponenti della malavita, Vincent Squillante. Nel 1957 costui era uno dei capi di un «racket» che viveva sullo sfruttamento dei netturbini di Long Island, a New York. Circa un anno fa lo Squillante, per aver disobbedito alle direttive del comitato supremo di «Cosa nostra», venne rapito, portato in una località del Connecticut rimasta segreta per il pubblico, torturato e ucciso. Il cadavere venne fatto a pezzi e i singoli pezzi bruciati per far perdere ogni traccia del delitto.

Robert Kennedy non ha detto se per questo delitto si abbiano prove sufficienti per incriminare qualche persona. Si tratta comunque di un episodio che descrive in tutta pienezza la cruda realtà del mondo della malavita, dove ogni disobbedienza alla ferrea legge dell'organizzazione viene pagata con la vita. L'attesa del pubblico per altre rivelazioni è vivissima e i mezzi di informazione si tengono pronti a dare alla deposizione pubblica di Valachi, nella giornata di domani, la massima diffusione. La polizia ha accertato intanto, attraverso intercettazioni telefoniche, che la malavita ha preso in considerazione l'opportunità di pagare dei public relations men (cioè degli agenti di pubbliche relazioni) per controbattere su taluni giornali l'effetto che le rivelazioni pubbliche del Valachi potranno avere su talune loro attività che verranno alla luce.

Le dichiarazioni rese oggi dal gangster davanti alla sottocommissione senatoriale di inchiesta non sono state rese di pubblica ragione. I giornalisti hanno potuto soltanto osservare l'arrivo di Valachi al Senato. Tenuto per le braccia da due ufficiali giudiziari e circondato da altri sei, il gangster è stato prontamente introdotto nell'aula della riunione. Come si è detto, non è stato nemmeno possibile vedere se fosse ammanettato, poiché gli agenti facevano scudo col loro corpo attorno alla sua persona, nel timore di un attentato della malavita. Valachi è trasferito di tanto in tanto per evitare che i colleghi del crimine possano arrivare a lui e farlo tacere per sempre. I reclusori di cui si ha notizia sono il forte di Monmouth nel New Jersey (stabilimento militare), il carcere federale di Washington e il riformatorio del distretto di Columbia a Lorton (Virginia).

Valachi è di per se stesso un individuo pericolosissimo. Ha numerose condanne per rapina, estorsione, truffa, gioco d'azzardo e traffico di stupefacenti, che risalgono addirittura al 1918. Egli è cioè «in attività» da oltre mezzo secolo. Attualmente la sua vita è preziosissima per quello che ha ancora da dire sul sindacato del crimine.

Ieri, intanto, la sottocommissione senatoriale d'inchiesta si è preoccupata di spendere qualche parola sulla questione dell'origine italiana di alcuni esponenti di «Cosa nostra». Tanti nomi italiani, ha dichiarato il commissario capo di polizia Michael Murphy, non debbono far pensare che la malavita organizzata sia appannaggio di quel certo gruppo etnico formato dagli immigrati o dai figli degli immigrati dall'Italia. Giustizia vuole che si riconosca che il racket è una vergogna nazionale degli Stati Uniti — queste sono state le parole del senatore — costituito nella stragrande maggioranza da cittadini americani.

Un senatore, il democratico Mac Lellan, aveva dichiarato che potrebbe spendere un'intera giornata a enunciare i nomi di quegli italiani o figli di italiani che hanno dato lustro alla nazione con la loro buona fama e che non si può pensare che la delinquenza sia questione di sangue essendo basata su cause sociali e di altro genere. **a. p**

Jacqueline torna a Washington guarita

La moglie del Presidente americano, preceduta dalla figlia Caroline, scende dall'aereo tenendo per mano il figlio John junior. La signora Kennedy ritorna alla Casa Bianca, ristabilita da una lunga convalescenza nel New England, dopo l'intervento chirurgico cui è stata sottoposta durante il suo ultimo parto (Telefoto)

Risarcito dopo 20 anni un cuneese seviziato in carcere dalle guardie

E' un muratore quarantottenne - Nel settembre 1943 era in prigione - Fu coinvolto, innocente, in un ammutinamento di detenuti: gli agenti lo percossero a sangue - Lo Stato gli ha versato 8 milioni

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 26 settembre.

Il muratore Giuseppe Renaudo ha impiegato vent'anni ad ottenere giustizia per le sevizie patite in carcere e che l'hanno reso invalido. Il Renaudo, che ha quarantotto anni, risiede a Cuneo. Quando può lavora, ma da tempo le sue mani sono scosse da un tremolio di origine nervosa, per cui deve compiere lunghi periodi di assoluto riposo.

Il Renaudo ha il fisico e lo spirito menomati da quel tremendo giorno del 15 settembre 1943, quando nella casa di pena di Pianosa fu bastonato a sangue e gravemente ferito dagli agenti di custodia senza che avesse commesso nulla. Lo Stato, ora, lo ha risarcito con quattro milioni, più altri quattro di interessi. La somma, da poco incassata, potrà permettergli di affrontare una vecchiaia meno disagiata, ma non potrà restituirgli la salute perduta.

Il 15 settembre 1943 il Renaudo stava per terminare l'espiazione della pena inflittagli quattro anni prima dalla Corte d'Assise di Cuneo per reati contro il patrimonio. Malandato di salute, era stato trasferito nel convalescenziario di Pianosa, annesso a quel reclusorio.

Da alcuni giorni vi era fermento tra i detenuti. Le notizie dell'armistizio e delle fughe in massa dalle case di pena erano giunte anche nell'isolotto dell'arcipelago toscano. La direzione del penitenziario, avuto sentore di una imminente sommossa, autorizzò il personale di custodia a usare la maniera forte.

Numerosi reclusi furono prelevati dalle celle, ammassati nel cortile e brutalmente colpiti con i calci dei moschetti, picconi, badili e bastoni. Cinque prigionieri morirono in seguito alle ferite, altri riportarono gravi lesioni, mentre quattordici furono più tardi consegnati ai tedeschi, che li fucilarono. Il Renaudo, che di lì a due giorni sarebbe tornato in libertà, non pensava certo alla fuga o a sobillare i compagni.

«Sentii crepitare le fucilate — così il Renaudo ha oggi rievocato l'episodio — e udii le grida degli agenti e dei feriti. Mi sporsi alla finestra: di sotto il direttore mi scorse e subito ordinò a due guardie di venire a prelevare anche me. Fu così che egli ebbe quattro costole e un braccio fratturati, e una profonda ferita al capo per un colpo di moschetto.

Fu scarcerato dopo circa un mese e, tornato a Cervasca, suo paese natale, dovette sottoporsi a lunghe e costose cure. Le lesioni gli lasciarono tuttavia disturbi nervosi permanenti.

Dopo la fine della guerra, l'esposto di un detenuto provocò un processo dinanzi alla Corte d'Assise di Lucca, che condannò cinque agenti di custodia per omicidio colposo. Si ritenne che i fatti fossero accaduti «in seguito ad errore».

L'ex detenuto cuneese fu l'unico, dopo questa sentenza, a promuovere azione di risarcimento, citando in giudizio il Ministero di Grazia e Giustizia. Nel luglio '58 il Tribunale di Firenze accolse l'istanza degli avvocati Massucchi, di Cuneo, e Zali, di Firenze, condannando lo Stato a versare quattro milioni al Renaudo, con gli interessi maturati dal 1945 in avanti. Poi sono dovuti passare ancora quattro anni prima che la somma fosse versata. **m. m.**

Giuseppe Renaudo, l'ex detenuto risarcito dallo Stato

Ritirate le guide telefoniche del Piemonte e della Lombardia?

L'istanza alla pretura di Milano - Un commerciante afferma che un errore di stampa negli elenchi lo ha gravemente danneggiato

(Dal nostro corrispondente) Milano, 26 settembre.

E' stata presentata oggi una istanza affinché tutti gli elenchi telefonici della Stipel, per la Lombardia ed il Piemonte, attualmente in uso, siano ritirati. La richiesta è stata motivata dal seguente episodio.

L'anno scorso il sig. Panebianco, titolare della ditta «*Milano-carta*», con sede in via Meda 36/A, chiese alla Stipel di iscrivere la propria azienda nell'elenco telefonico. Per un errore di stampa fu inserita questa dicitura: «*Milancarta di Giovanni Panebianco, via Meda 36/A, telefono 8-431-834*». Ma la società «*Milancarta*» esiste effettivamente, ed ha sede in via Imperia 35; ne è proprietaria la signora Vincenza Guercio. Questa, secondo la istanza presentata al pretore, ha visto crollare all'improvviso il volume dei suoi affari, mentre quelli del signor Panebianco sono raddoppiati.

Esasperata da questo stato di cose, la Guercio ha deciso di citare in giudizio la Stipel, richiamandosi alla legge del 16 giugno 1927 n. 980, in base alla quale la società deve rispondere di un eventuale danno colposo nei riguardi dei propri abbonati, con l'obbligo del risarcimento.

Il pretore dovrà ora decidere se accogliere l'istanza e avviare la pratica al tribunale. **g. m.**

Non è reato dire al vigile: «La farò mettere a posto»

(Nostro servizio particolare) Milano, 26 settembre.

(l.) Dire a un vigile «La farò mettere a posto» non è da considerarsi reato di oltraggio a pubblico ufficiale. Lo ha stabilito con una sua sentenza il pretore dr. Occhini, al termine di un processo svoltosi alla terza sezione penale della Pretura di Milano.

Il 18 febbraio 1963, il signor Luigi Del Conte, giunto in auto ad un incrocio, s'avvide che il semaforo dal verde era passato al giallo. Premendo sull'acceleratore l'automobilista attraversò rapidamente, ma il trillo del fischietto di un vigile urbano lo fermò.

Il vigile gli contestò d'aver attraversato con segnale rosso, mentre il Del Conte affermava che era giallo. La discussione proseguì per qualche minuto, finché l'automobilista pronunciò la frase incriminata: «La farò mettere a posto». Da qui la denuncia.

Il p. m., dottor Tardivo, nella sua requisitoria, ha sostenuto la non punibilità dell'imputato in quanto il fatto non costituisce reato. Il Pretore ha accolto la tesi assolvendo il Del Conte con formula piena.

Un giovane ferito nell'auto con accanto una bimba morta

Presso Borgomanero - La vettura s'era schiantata contro un albero - Erano conoscenti che tornavano da un funerale

(Dal nostro corrispondente) Borgomanero, 26 settembre.

(g. c.) Stasera verso le 22 il cinquantenne Pietro Caviglioli — che in bicicletta percorreva la provinciale per Cressa — ha scorto una «600» sfasciata contro un albero in un bosco ai margini della strada. Accorso accanto alla vettura ha constatato che all'interno vi erano due persone — un giovane e una bimba — gravemente ferite.

Accorrevano poco dopo i carabinieri. La bimba, purtroppo, era già morta. Si trattava della dodicenne Laura Ivaldi, abitante a Galliate e figlia del commerciante in mobili Michelangelo Ivaldi. L'uomo che sedeva al volante appariva ancora in vita e si lamentava debolmente. Trasportato all'ospedale di Borgomanero, egli veniva identificato per il quarantacinquenne Franco Pistoletti, operaio in una tessitura di Galliate.

A causa della gravità delle ferite, i medici sconsigliavano d'interrogare il Pistoletti. S'accertava, tuttavia, che oggi pomeriggio, con la «600» degli Ivaldi, il Pistoletti aveva accompagnato a Borgomanero uno zio della bimba che doveva partecipare a un funerale. In serata l'operaio e la piccola avevano preso la strada per tornare a Galliate quando, per cause ancora imprecisate, in una curva della strada è avvenuto l'incidente.

In un ospedale di Milano

Picchia la moglie che tarda a dare alla luce il figlio

(Dal nostro corrispondente) Milano, 26 settembre.

(g. m.) Una giovane sposa ricoverata in clinica perché è in attesa di diventare madre, è stata aggredita dal marito, esasperato per il troppo lungo soggiorno della moglie all'ospedale.

La scenata è avvenuta poco prima di mezzogiorno. Un giovane di 22 anni, E. M., si era recato a trovare la moglie. Quando ha saputo che il parto ritardava e che la donna avrebbe dovuto fermarsi in clinica ancora per qualche giorno, l'uomo, rosso di collera, le ha ordinato di vestirsi e uscire subito con lui.

Al rifiuto della moglie, il marito ha perso ogni controllo e si è gettato sulla donna schiaffeggiandola. La giovane è caduta a terra svenuta. Sono subito intervenuti alcuni medici, che hanno bloccato l'uomo.

Il giovane è stato trasportato al «Neurodeliri» di Niguarda e ricoverato in osservazione. E' stato poi accertato che egli è da tempo malato di nervi ed è in cura presso uno specialista.

Buongustai di sei Paesi si riuniranno ad Agliè

(Nostro servizio particolare) Agliè, 26 settembre.

(g. a.) Il 5 ottobre, nel castello di Agliè, si svolgerà la prima riunione italiana della «Chaîne des rotisseurs», la più importante associazione gastronomica del mondo, con oltre 15 mila soci, sparsi in trentasette paesi. Essa si propone la difesa della buona cucina in generale e di quella allo spiedo e alla griglia in particolare, considerando i cibi cotti ai ferri come i più genuini e naturali.

La riunione di Agliè è organizzata dal «bail» torinese della Chaîne, avv. Adriano Bolleto, assistito dal dott. Barberis, dal dott. Della Casa, e dai «maestri rosticceri» De Franceschi e Remondetti. Oltre 200 persone, di cui la metà provenienti dalla Francia, dal Belgio, dall'Olanda, dalla Germania e dall'Inghilterra, parteciperanno al «grand dîner», dedicato alla cacciagione ed ai vecchi vini piemontesi.

Nel pomeriggio, con l'antico cerimoniale, il Gran Maestro, venuto da Parigi, procederà all'investitura d'una cinquantina di «confratelli». Tra i nuovi membri della Chaîne figurano numerose personalità e, tra gli altri, il sindaco di Torino. Il giorno dopo i «rotisseurs» visiteranno Torino e la Mostra del Barocco. Poi si riuniranno, per una «colazione amichevole» di specialità piemontesi, al Castello medioevale del Valentino.

Messaggio all'università di Georgetown per il 175° anno accademico

Il Papa via Telstar si rivolge all'America

Ha parlato a professori e studenti - La scuola, ha detto, deve preparare al lavoro e nello stesso tempo formare gli animi con solidi principi morali

(Nostro servizio particolare) **Washington**, 26 settembre.

Papa Paolo VI ha trasmesso via Telstar i propri saluti alla Università americana di Georgetown, il più antico istituto di istruzione superiore stabilito da cattolici negli Stati Uniti.

Il messaggio del Pontefice — inviato in occasione dell'apertura del 175° anno accademico dell'Università — è stato trasmesso durante il programma «Today» («Oggi») della rete radiotelevisione americana NBC. «Georgetown — ha detto il Pontefice — ha dato al vostro amato Paese laureati educati nella tradizione della educazione cristiana e che si presentano alla società pronti ad assumersi le responsabilità affidate loro». L'insegnamento da essi ricevuto è diretto non solo ad una preparazione formale per il lavoro futuro nei molti campi di attività nei quali i vostri laureati lavorano ma anche ad instillare in loro i principi morali che offrono una solida virtù personale e una santa vita di famiglia».

«Ed in verità — ha proseguito il Papa — questo è il contributo più grande, perché la ferma fibra morale degli individui e delle famiglie in una società naturalmente conduce ad una condizione virtuosa e morale di quella stessa società nel suo assieme».

a. p.

Papa Paolo VI fotografato nel suo studio mentre pronuncia il messaggio trasmesso, attraverso il satellite Telstar, negli Stati Uniti (Tel. «Associated Press»)

Un nuovo regolamento per rendere più spediti i lavori del Concilio

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano**, 26 settembre

Paolo VI ha apportato alcune modifiche e aggiunte al precedente regolamento del Concilio approvato da Giovanni XXIII. *L'Osservatore Romano* parla oggi di «perfezionamento» e dichiara che i principi che hanno guidato la redazione del nuovo regolamento sono stati quelli «della maggiore ragionevole speditezza dei lavori e della libertà di intervento dei Padri conciliari».

Aggiunge l'organo vaticano che «talune norme regolamentari sembrano dettate dalla cura di garantire sotto ogni aspetto quelle che impropriamente chiameremo "minoranze", ma che più esattamente possono definirsi la parte che di volta in volta non è prevalente in una data votazione. Non vi sono nel Concilio — come talvolta impropriamente si scrive — minoranze secondo la mente o la struttura delle assemblee parlamentari, ma di volta in volta opinioni o indirizzi distinti o diversi».

Respinta in tal modo l'idea di gruppi costituiti in seno al Concilio, *L'Osservatore Romano* accenna a varie innovazioni, alcune delle quali ormai note, decise da Paolo VI in rapporto ai lavori conciliari, tra cui è l'istituzione di quattro cardinali (Agagianian, Lercaro, Suenens e Döpfner) che avranno la funzione di delegati papali, i quali si alterneranno alla direzione del dibattiti nelle «Congregazioni generali» in San Pietro e che infine «esamineranno le osservazioni e proposte avanzate dall'assemblea», decidendo riguardo alla loro trasmissione alle commissioni conciliari competenti.

La veste importantissima che alla seconda fase del Vaticano II assumeranno i quattro cardinali delegati (anche detti «moderatori») risulta da varie norme del nuovo regolamento. Se durante l'avanzata discussione di uno schema già illustrato nella discussione generale, cinquanta «Padri conciliari» ritenessero di avere altro schema da proporre, stabilisce l'articolo 33, essi hanno facoltà di presentarlo ai cardinali moderatori, incaricati di decidere se deferire il nuovo schema alla commissione di coordinamento.

Di fronte a questa funzione discrezionale del «quadrunvirato» cardinalizio, si ha però anche tutta una serie di prescrizioni tendenti a garantire la segretezza del voto in particolari circostanze e la preminenza della personalità sulle concezioni più propriamente burocratiche dell'apparato conciliare. Il regolamento stabilisce che, se nelle commissioni almeno cinque membri chiedono il voto segreto, il cardinale presidente è tenuto a concederlo. Basterà poi che almeno tre di essi si uniscano per chiedere al cardinale presidente la scelta come «perito» di un elemento da essi giudicato utile ed il cui nome non fosse stato compreso nell'elenco dei «periti» precedentemente approvato.

Per l'approvazione, in tutto o in parte degli schemi e degli emendamenti agli schemi, sarà richiesta alla seconda sessione del Vaticano II come già alla prima, la maggioranza di due terzi dei voti. Un cambiamento si avrà invece quando si dovesse trattare di rinviare o chiudere una discussione, giacché in questo caso sarà sufficiente la maggioranza assoluta, del cinquanta per cento più uno.

Quando il Concilio Vaticano II nella prima sessione fu chiamato a decidere se si dovesse respingere in blocco lo schema sulla rivelazione preparato dalla commissione teologica, questo poté mantenersi a galla per avere ottenuto una minoranza di voti favorevoli di poco superiori al un terzo dei «Padri» partecipanti alla votazione.

f. p.

Domenica in vigore l'orario invernale delle ferrovie

Roma, 26 settembre.

Da domenica 29 corrente ha inizio l'orario invernale dei treni viaggiatori. Tale orario, come avviene tutti gli anni, non contempla variazioni rispetto all'impostazione generale già programmata con l'orario estivo iniziato il 26 maggio c.a. ma ne costituisce la continuazione con la sola riduzione di quei servizi periodici istituiti per soddisfare le maggiori esigenze della stagione estiva.

I servizi previsti dall'orario del 29 settembre, che resterà in vigore fino al 30 maggio 1964, saranno adeguatamente potenziati durante le festività di Natale-Capodanno e Pasqua.

Sciagura nel cantiere di una fabbrica presso Cuneo

Padre, figlio e un amico muoiono folgorati dalla gru che tocca i fili dell'alta tensione

Le vittime avevano 54, 17 e 30 anni - Ustionato un quarto operaio - Stavano spingendo l'attrezzo verso un carico di tondini di ferro - Nella manovra, la carrucola ha incontrato il cavo della corrente a 15 mila volt - La magistratura accerterà se venivano rispettate le norme di sicurezza

(Dal nostro inviato speciale) **Cuneo**, 26 settembre.

Investiti da una scarica a 15 mila volt tre operai oggi hanno perso la vita e uno è rimasto gravemente ustionato. La sciagura è accaduta alle 13,25, poco dopo la ripresa pomeridiana, in un cantiere presso Tetto Canale, sulla strada Cuneo-Mondovì, dove l'impresa edile Risso sta costruendo un nuovo stabilimento della società Vetreria di Vernante.

Le vittime sono: Costanzo Garello di 54 anni, il figlio Andrea Guido di 17, abitanti nella frazione Santa Croce di Cervasca, e Giacomo Dalmasso di 30 anni, abitante a Vernante. Un quarto operaio, Mauro Giraudo di 37 anni, è sfuggito alla scarica mortale riportando soltanto ustioni alle mani e una contusione alla fronte provocata dalla caduta. E' ricoverato all'ospedale di Cuneo, dove si fermerà pochi giorni, il tempo di rimettersi dallo spavento.

— Non so come sia andata — *egli dice, mentre la moglie e numerosi parenti lo guardano commossi.* — Stavamo spostando una gru, quando ho visto una fiammata e ho sentito come uno scoppio, e sono stato scaraventato per terra. Non so altro, non ricordo nulla, perché sono subito svenuto come i miei compagni.

Non sapeva ancora che i suoi compagni erano morti, che mentre i parenti si felicitavano per lo scampato pericolo, nella stanza mortuaria i familiari delle tre vittime urlavano nel pianto e nella disperazione. La signora Garello ha perso il marito e uno dei tre figli nella sciagura, entrambi ferraioli come il Giraudo, addetti cioè al collocamento del tondino di ferro che forma l'armatura dei pilastri e delle solette di cemento. Il Dalmasso era invece operaio meccanico; poco prima della sciagura stava manovrando una betoniera, e fu chiamato dai tre compagni per essere aiutati a spostare una piccola gru.

Fatalità e disattenzione sembrano all'origine della disgrazia, a quanto abbiamo potuto apprendere; forse a queste cause imponderabili possono aggiungersi altri fattori — riguardanti le norme di sicurezza — che l'autorità giudiziaria sta sottoponendo al giusto vaglio.

L'impresa Risso sta costruendo da mesi un ampio stabilimento della Vetreria di Vernante. Il capannone principale è già quasi ultimato, sono in corso i lavori per costruire il fabbricato d'ingresso. Il cantiere è solcato da vari fasci di fili che giungono al trasformatore e ne partono, per distribuire la corrente nei vari settori operativi. Di recente, iniziandosi la costruzione della soletta dell'edificio d'ingresso, un fascio di fili ad alta tensione è stato allontanato di qualche decina di metri, per eliminare appunto la loro pericolosa vicinanza agli operai.

Dopo la sosta di mezzogiorno, il lavoro oggi veniva ripreso regolarmente alle 13. Come ferraioli, i Garello e il Giraudo avevano preparato i tondini di ferro da usare nella soletta, e pensarono di risparmiare la fatica di spingerlo lungo il piano inclinato che dal terreno porta al tetto, servendosi d'una piccola gru a bandiera che era lì vicino, e che da un paio di mesi non era adoperata. E' un attrezzo che si compone d'una base metallica poggiante su quattro ruote, d'un palo di legno alto 6 metri e 50, in cima al quale è il traliccio che finisce con la carrucola; due tiranti metallici — che uniscono il traliccio al basamento — assicurano la stabilità del palo.

I due Garello e il Giraudo cominciarono a spostare la gru sul terreno accidentato, per portarla presso i tondini da caricare. L'operazione risultò faticosa, ed essi chiesero l'aiuto del Dalmasso, che poco distante stava manovrando una betoniera. (Nel '46 un suo fratellino di 9 anni, Giuseppe, mentre conduceva le mucche al pascolo, presso Vernante, si arrampicò su un palo della luce, ne toccò i fili e morì folgorato). Dalmasso accorse a dare una mano ai compagni, e la gru si mosse sobbalzando sulle pietre. Sopra le loro teste correvano i fili della linea a 15 mila volt: evidentemente a un'altezza inferiore a quella della gru. (La quale, dicono i dirigenti del cantiere, non avrebbe dovuto essere adoperata).

La gru toccò i fili. Una fiammata, il rombo della scarica. E i quattro corpi scaraventati ad alcuni metri di distanza. I Garello e il Dalmasso, fulminati; il Giraudo forse in quel momento aveva staccato le mani dal basamento, e fu investito leggermente dalla scarica.

Erano le 13,25. A quell'ora mancò la corrente nel cantiere. Qualcuno dopo un po' diede uno sguardo fuori (la sciagura non aveva avuto alcun testimone), vide i quattro corpi per terra, e diede l'allarme. Trasportati immediatamente all'ospedale, ogni soccorso si rivelò vano per i Garello e il Dalmasso; il Giraudo si riprese a poco a poco, e le sue condizioni vanno migliorando.

g. f.

Da sinistra, Andrea Guido Garello, 17 anni, e Giacomo Dalmasso, 30 anni, morti folgorati presso Cuneo

Disperata la signora Garello piange la morte del giovane figlio e del marito folgorati mentre lavoravano

Nuovo processo a Faletto condannato per sette omicidi

Il 6 novembre, in Cassazione - L'imputato sconta la pena a vent'anni

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 26 settembre.

(g. g.) Tra poco più di un mese — il 6 novembre prossimo — la Corte di Cassazione dovrà decidere se Giuseppe Faletto, il torinese condannato a venti anni per sette delitti commessi tra il 1944 e il 1945, dovrà passare in carcere i dodici anni che ancora gli restano o se riacquisterà la libertà con l'amnistia applicabile in quanto i reati sarebbero stati commessi durante la guerra partigiana e determinati da motivi politici.

Nel 1953 Giuseppe Faletto fu accusato di aver ucciso e rapinato, insieme ad altri cinque uomini, un commerciante torinese, Leonardo Mola. L'imputato venne condannato, al termine di una lunga vicenda giudiziaria, a quattro anni e otto mesi. Nel '55 il Faletto fu arrestato quale sospetto autore dell'uccisione dell'ing. Eleuterio Codecà, avvenuta a Torino la sera del 16 aprile '52. Ma in sede dibattimentale le prove raccolte in istruttoria svanirono e il Faletto fu assolto per insufficienza di prove.

Il processo permise però che si andasse a rivangare nel suo passato: vennero alla luce delitti che egli avrebbe commesso nel '44 e nella prima metà dell'anno seguente. Dei dieci delitti di cui era sospettato, fu riconosciuto autore di sette, per i quali venne condannato alla massima pena prevista dal nostro codice, tramutata poi in vent'anni di reclusione.

Ora Faletto, che ha già scontato otto anni, sostiene attraverso i suoi difensori che egli ha diritto a godere della amnistia, in quanto i delitti furono commessi durante la guerra e in essi si ravviserebbero le caratteristiche proprie dello stato di guerra.

La Cassazione ha già una volta preso in esame il «caso» di Giuseppe Faletto. L'anno scorso il supremo collegio decise di rinviare gli atti alla Corte d'assise d'appello di Genova per un ulteriore esame delle vicende accentrate intorno alla figura dell'ex partigiano torinese. I giudici di Genova confermarono in pieno la sentenza dell'assise d'appello di Torino.

Due arresti per la rapina alla coppia in auto a Pavia

Pavia, 26 settembre.

I carabinieri hanno arrestato il ventenne Angelo Stagno e il ventitreenne Vito Pirrello, meridionali abitanti a Voghera, quali autori della rapina compiuta domenica scorsa presso Pavia ai danni di Bruno Parolo che si trovava in auto con una donna sposata in una località solitaria.

La coppia era stata avvicinata all'improvviso da due individui, uno armato di coltello e l'altro di pistola. Volevano i quattrini e il Parolo li consegnò. Poi chiesero anche la giacca dell'uomo e le chiavi della macchina. Il Parolo, più per lo spavento che per altro, fece un movimento brusco e uno dei rapinatori gli sparò un colpo che lo ferì in modo non grave.

I due giovani arrestati sono stati riconosciuti dalla donna dell'auto stasera durante un drammatico confronto.

La polizia in Alto Adige perlustra la Val di Tures

Si cercano i terroristi che hanno fatto saltare ieri notte tre tralicci - La deposizione di due autisti

(Dal nostro corrispondente) **Bolzano**, 26 settembre.

Questa notte l'eco degli scoppi della dinamite ha nuovamente turbato la serenità in Alto Adige. A San Giuseppe al Lago, nel territorio del comune di Caldaro, è stato abbattuto un traliccio della Edison-Enel e altri due, che convogliano energia elettrica ad alta tensione della società Indel, sono stati fatti saltare all'imbocco della Valle di Tures, a soli 80 metri dall'abitato di Villa Santa Caterina.

I terroristi hanno agito con la solita tecnica, collocando diversi salsicciotti di esplosivo al plastico da mezzo chilogrammo ciascuno sulla base di ogni traliccio e innescandoli a un meccanismo a scoppio ritardato. Le deflagrazioni hanno provocato il tranciamento di tutti i montanti di sostegno delle grandi torri metalliche, che si sono fragorosamente abbattute al suolo. Una di esse, a Santa Caterina, è stata parzialmente sostenuta dai cavi di una linea secondaria, ma nel pomeriggio di oggi, per consentire l'inizio dei lavori di ripristino, è stata fatta saltare dai tecnici della Indel.

I vetri di alcune abitazioni di Santa Caterina sono andati in frantumi per effetto dello spostamento d'aria provocato dalle deflagrazioni. Tra i contadini della zona si è determinato un vivo panico, anche perché tutta la Valle di Tures e una parte della vicina Valle Pusteria sono piombate nel buio. Gli scoppi infatti hanno causato l'interruzione dell'energia elettrica su un elettrodotto della Indel a 130 mila volt, su un secondo elettrodotto sussidiario della stessa società, a 20 mila volt, e infine anche su una terza linea secondaria a 5 mila volt, di proprietà dell'Azienda elettrica consorziale di Brunico.

Due giovani altoatesini, Hermann De Cilia, autista della Società automobilistica Dolomiti, ed Helmut Vobicler, che ieri sera stavano percorrendo in automobile la strada della Val di Tures, hanno dichiarato ai carabinieri che verso le 20,30, due ore prima degli attentati, avevano notato nelle vicinanze del luogo ove si sono verificati gli scoppi una «1100» nera, ferma al limite di un bosco, sulla quale si trovava uno sconosciuto, probabilmente il «palo» dei terroristi.

La targa dell'automobile era pressocché illeggibile. Sia il Vobicler che il De Cilia non sono infatti riusciti a decifrare i numeri, malgrado avessero illuminato la targa della macchina in sosta con i fari dei rispettivi automezzi.

Il traliccio della Edison-Enel, preso di mira dagli attentatori a San Giuseppe al Lago, venne fatto saltare anche durante la famosa «notte di fuoco» del 12 giugno 1961, allorché vennero compiuti oltre 40 attentati dinamitardi nello spazio di poche ore. Esso convoglia energia a 130 mila volt dalla valle di Bizze, presso il confine austriaco, fino alla Lombardia e al Piemonte. E' situato in una zona paludosa nelle vicinanze del lago di Caldaro, a una quindicina di chilometri da Bolzano.

e. p.

Protetti dalla legge i modelli esposti al Samia di Torino

Roma, 26 settembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il decreto ministeriale riguardante la «protezione temporanea delle invenzioni, dei modelli e dei marchi relativi ad oggetti esposti nel salone-mercato internazionale dell'abbigliamento, in Torino».

Con il sunnominato decreto le invenzioni industriali, i modelli di utilità, i modelli e disegni ornamentali, i marchi d'impresa relativi ad oggetti che figureranno nel salone-mercato internazionale dell'abbigliamento, che avrà luogo a Torino dall'11 al 16 ottobre 1963, godranno della protezione temporanea.

Alla Camera dopo un discorso di Martinelli

Approvata la riduzione delle tasse sullo zucchero

Lo sgravio fiscale ha lo scopo di impedire [redacted] i consumatori risentano degli aumenti concessi [redacted] bieticoltori - Un emendamento proposto da Ferrari-Aggradi [redacted] con i voti di socialisti e comunisti - Iniziata la discussione della legge sulle votazioni regionali in Friuli-Venezia Giulia

(Nostro servizio [redacted])

Roma, [redacted] settembre.

[redacted] provvedimento che modifica il trattamento fiscale [redacted] zucchero e di altri prodotti zuccherini è stato approvato stamattina dalla Camera. Il relatore Patrini ha spiegato che scopo del provvedimento è di porre riparo all'insufficiente produzione di zucchero che ha provocato e provocherà cospicue importazioni. Per incrementare la produzione nazionale è necessario rivedere il prezzo di cessione delle barbabietole e il compenso di trasformazione. Per evitare che questi aumenti si ripercuotano sul [redacted] si è contemporaneamente diminuita di 14 lire al chilo l'imposta di fabbricazione. In conclusione, nel calcolo del prezzo dello zucchero, la parte destinata ai produttori di bietole passa da lire 73,71 a lire 86,71: il compenso per la trasformazione industriale è aumentato di 4 lire.

L'aumento globale [redacted] lire per ogni chilo di zucchero, che viene neutralizzato abbassando [redacted] 14 lire l'imposta e togliendo 3 lire dal margine di utile della distribuzione.

C'è stata una breve discussione e il democristiano Sabatini ha espresso il suo [redacted] al provvedimento [redacted] tra un altro democristiano, l'on. Zugno, ha proposto la proroga dell'assegnazione del contingente annuale [redacted] melasso alle industrie specializzate che non potrebbero altrimenti proseguire nella lavorazione. Su questa proposta si è detto d'accordo il socialista Angelino mentre il comunista Matarrese ha criticato la politica del governo nel settore affermando che l'aumento per i bieticoltori è insufficiente e quello [redacted] industriali è ingiustificato. Anche il missino Servello si è dichiarato contrario al provvedimento, rilevando che esso è in contrasto con la politica fiscale seguita dal governo.

Il ministro Martinelli ha illustrato gli scopi della legge osservando che negli ultimi mesi si è avuta una diminuzione su scala internazionale della produzione di zucchero con conseguente aumento dei prezzi. Le esigenze dei bieticoltori vengono soddisfatte con l'[redacted]to del prezzo di cessione del prodotto mentre, per evitare ripercussioni sui prezzi al consumo, è stata con[redacted] diminuita la imposta di fabbricazione. Lo sgravio fiscale sarà certamente assorbito in breve tempo, dato [redacted] il consumo dello zucchero è in continuo aumento. Il ministro ha poi negato che le entrate si siano dimostrate inferiori alle previsioni: nel primo semestre di quest'anno, solo con l'imposta di ricchezza mobile si sono incassati 120 miliardi più del previsto.

Il provvedimento (si tratta della conversione in legge di [redacted] decreto-legge) è stato quindi approvato ma [redacted] subito [redacted] modifica in seguito all'introduzione di un emendamento proposto dai democristiani Gagliardi e Ferrari Aggradi. L'emendamento non è stato accettato dal ministro ma è stato approvato con l'appoggio [redacted] socialisti e [redacted] comunisti malgrado il voto contrario degli altri democristiani. Con questo emendamento vengono abrogate le disposizioni che limitavano il contingente di saccaromelasso esente da imposizione e destinato al mercato dello zucchero.

La Camera ha quindi affrontato la discussione della legge per l'elezione e la convocazione del primo consiglio regionale [redacted] Friuli-Venezia Giulia. La base della discussione è costituita da un testo unificato [redacted] commissione che condensa le proposte di legge presentate [redacted] demo[redacted] social[redacted]alici, socialisti e comunisti. [redacted] legge precisa che si eleggerà un consigliere regionale per ogni ventimila abitanti e si voterà con sistema proporzionale.

r. s.

I prezzi [redacted] fissati per lo zucchero

Roma, [redacted] settembre.

Il Ministero dell'Industria e Commercio, in seguito a quanto deliberato dal Cip circa i prezzi massimi al consumo dello zucchero di produzione nazionale, ha disposto che le prefetture controllino affinché questi siano mantenuti nei limiti fissati.

[redacted]to che l'aumento del prezzo dello zucchero alla produzione risulta [redacted] compensato dalla riduzione apportata, con decorrenza dal 12 settembre, alla imposta di fabbricazione, (da lire 6200 a lire 4800 al quintale), i prezzi al consumo non debbono essere [redacted]ti.

Ecco i limiti massimi dei prezzi: a) per i centri in cui esistono depositi di grossisti: lire [redacted] al kg. per lo zucchero raffinato sfuso; lire 220 [redacted] kg per [redacted] zucchero raffinato preconfezionato in scatole all'origine; per lo zucchero cristallino i prezzi sopra indicati saranno ridotti di lire 5 al kg.; b) per [redacted] altri centri è consentito un aumento di lire cinque [redacted] prezzi predetti.

L'Eni ha iniziato [redacted] la costruzione nel Congo di [redacted] grande raffineria

Léopoldville, 26 settembre.

Il primo ministro congolese Cyrille [redacted] ha proceduto oggi a Moanda, sull'estuario del fiume Congo, [redacted] la prima pietra della grande raffineria che sarà costruita dall'Eni.

L'impianto, il cui costo complessivo è calcolato intorno ai 12.700.000 dollari, sarà completato entro il [redacted] e lavorerà 600.000 tonnellate [redacted] all'anno.

Prendendo la parola nel corso della cerimonia Adoula ha affermato che «l'accordo su cui noi poniamo oggi il sigillo costituisce un nuovo passo nella vita del nostro Paese e apre una nuova era per la nostra economia. Noi riponiamo molte speranze in questa collaborazione e attendiamo con impazienza i suoi primi frutti».

Il Primo Ministro ha aggiunto che la raffineria coprirà tutte le esigenze del Paese in fatto di petrolio. Alla cerimonia [redacted] presente il presidente dell'Eni, Marcello Boldrini.

In [redacted] i commerci tra la Jugoslavia e il Mec

Belgrado, 26 settembre.

Il portavoce del governo jugoslavo Drago Kunc, ha for[redacted] oggi alcuni dati relativi all'incremento degli scambi commerciali tra la Jugoslavia ed il Mercato comune.

Nei primi otto mesi del 1963 le esportazioni jugoslave alla Comunità economica europea sono ammontate a 173,6 milioni di dollari contro 110,6 milioni di dollari nel periodo corrispondente del [redacted] le importazioni jugoslave dalla medesima area sono state nello stesso periodo di tempo di [redacted]6 milioni di dollari contro 171 milioni di dollari nei primi otto mesi del 1962.

Drago Kunc ha aggiunto [redacted] circa il 70 per cento dell'incremento delle esportazioni ha avuto per destinazione l'Italia, che dall'aprile di quest'anno applica un trattamento più liberale alle merci provenienti dalla Jugoslavia.

Il portavoce ha detto inoltre che la Jugoslavia intende chiedere l'appartenenza con pieni diritti all'accordo generale sulle tariffe e sul commercio (Gatt). Nel maggio 1966 la Jugoslavia divenne membro [redacted]to del Gatt e nel novembre 1962 membro temporaneo.

Oltre 460 mila [redacted] in circolazione in Italia [redacted] primo semestre del 1963

Roma, 26 [redacted].

[redacted] autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti nel mese di giugno al pubblico registro automobilistico sono stati 118.975, con un incremento del 27,5 per cento rispetto alle 93.306 unità immatricolate nello stesso mese dell'anno precedente. Nel primo [redacted]tre di quest'anno sono stati iscritti al pubblico registro complessivamente 653 mila 380 autoveicoli, con un aumento del 25,8 per cento rispetto al primo semestre dell'anno [redacted] (521.621).

Per quanto concerne [redacted] autovetture in particolare, ne sono state immatricolate 464 mila 877; di esse 370.159 sono state prodotte in Italia. Dalla Germania ne sono giunte 32 mila 258; dalla Francia 29.225; dalla Gran Bretagna 15.552; dagli Stati Uniti d'America 310; dall'Olanda 279; dalla Cecoslovacchia 85; dalla Svezia 3 (in totale 96.918 auto estere).

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 79,40 a 79,34

Seduta riflessiva [redacted] in Italia

Riunione contrastata [redacted] notevoli oscillazioni - Dopoborsa fiacco con scarsità di affari

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	26	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	100 85	+ 1 25
» »	100 75	+ 1 25
Redimibile 3½	99 60	+ 0 70
»	99 50	+ 0 70
Ricostruz. 3½	84 20	+ 0 10
»	84 10	+ 0 10
Ricostruz. 5 %	95 05	+ 0 15
»	94 95	+ 0 15
Rif. Fond. 5%	94 75	—
Pr. R. 5% 77	95 [illegible]	
» '54	94 75	+ 0 55
B.T.N. 5 % '64	100 07	
» » '65	100 —	+ 0 05
» » '66	100 [illegible]	+ 0 15
» » '68	100 30	— 0 20
» » '69	100 50	— 0 15
» » '70	101 —	
» » '71	100 05	+ 0 05
B.T.A. 5 % '66	100 30	— 0 15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 —	—
» C50 6%	98 65	—
» sent. 6%	98 70	+ 0 10
» C50 6%	98 80	—
» '57 G. 6%	98 80	—
» C58 6%	98 80	—
» C70 [redacted]	98 80	+ 0 60
» '59 5½ %	92 65	— 0 70
» '60 5½ %	92 80	— 0 275
» '61 5½ %	92 50	+ 0 60
» '61 5½ %	93 70	—
» Sud 6% 58	99 70	+ 0 50
» » 6% ant.	98 50	+ 0 05
» Sider 5½%	105 90	—
» » 5½%	94 90	—
» Sider 5½	94 90	— 0 30
[illegible] 6%	95 —	—
[illegible] 5 %	95 30	—
PP. Ed. 5½	94 50	— 0 60
» » '53	94 10	—
» » '55	94 —	— 0 70
» » '59	94 10	— 0 10
» » '60	90 75	— 0 55
» » '61	91 —	+ 0 10
P.S.Ag. 5% I	90 35	—
» » 5% II	90 35	—
[illegible] 5%	90 05	— 0 10
» 5½ [illegible]	93 50	— 0 10
» 6 %	96 50	— 0 40
[illegible] 6%	90 10	—
» » 5½ '57	97 60	— 0 50
» » 6% '58	97 70	— 0 15
» Sp. 6% '58	97 75	— 0 10
» Sud 6%	98 —	— 0 20
» » 5½ %	92 60	—
» » 5½ '67	92 40	—
» » 5½ 61 64	90 —	— 0 60
» » 5½ 62 54	90 80	—
» » » 62 64	90 80	— 0 70
» » » 63 7½	90 80	— 0 10
» Gen 5½%	91 10	—
S. Paolo 5 %	94 50	—
» S. P. 5%	94 50	—

Titoli	26	Variaz.
C.PosteSP 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Pasqui 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Obbligaz. 5%	98 50	— 0 7
C.I.D. Sa. 5%	99 70	—
Cr. F. Ris. 5%	97 85	—
» » OO.PP.5%	98 25	—
Cr. F. Garde 5%	95 25	—
O.P.D. Nap.5%	91 —	—
Isveimer 5%	97 —	— 0 20
» 6% '58	99 75	—
» 5½ '61	99 75	—
» 5½ 62 6+	94 —	—
» » » 5+	94 25	—
» » » 6+	94 25	— 0 25
» » 62 7+	94 25	— 0 25
Cons. RPL 5%	94 00	— 0 20
OO. PP. » 5%	94 25	—
[illegible] 6%	98 50	— 0 40
» Unificat. 5%	98 00	—
» » 6% 55	97 00	—
» » 6% 56	97 00	—
Italgas Cod. 6%	98 30	—
[illegible] XII 6%	99 875	— 0 025
» XV 1-7-9	98 75	—
» XVIII 6%	98 75	— 0 15
» XIX 6%	98 [illegible]	— 0 15
» XX 6%	98 [illegible]	— 0 20
» XXI 5%	91 —	—
» XXII 5%	90 20	—
» XXIII 5%	90 20	— 0 20
» XXIV 5%	94 25	+ 0 10
» Gr.R.A.% 1+	90 90	—
Torino '33 5%	98 65	—
» '57 6%	98 90	—
» '62 6%	98 50	— 0 55
» AEM 5½ 60	91 30	—
» » » 62	91 30	—
Genova 6% '59	98 50	—
» 5½% 61	91 50	—
Fiat 6% '49	99 30	—
Fiat 6% '56	99 20	+ 0 10
Fiat 6% '57	99 85	— 0 05
Fiat 5½% '60	93 30	— 0 20
Fiat 5½%	91 80	—
Pirelli 6% '49	99 80	—
» 5½% 62	90 75	—
Olv. 40-49 7%	101 50	— 0 65
» '53 7%	102 —	— 0 25
» '53-'75 7%	103 75	— 1 75
» 1958 7%	104 —	—
» '59 6½%	102 50	—
» 62 5½ 1+	91 —	— 0 50
» 63 5½	92 —	— 0 20
» Bast 5½%	93 60	— 0 70
Finsider 7%	105 —	—
» 6% 7%	105 —	—
» 5½ 7%	101 25	—
Fiarelli 7%	104 —	—
» 6% 1960	97 30	+ 0 60
Vibrelli 7% '56	98 —	— 1 75
» 7% '57	98 75	— 0 25
» 7% '59 I	98 75	— 0 25
» 7% '59 II	98 75	— 0 25
Cent-Gam. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	104 —	—

Titoli	26	Variaz.
ZADE 6%	96 75	—
Ferrara 7%	104 —	—
Ferrara 7% 56	105 50	—
Ang.-Prea 6%	95 25	—
Cert. It. 7% 49	103 —	—
» » 5½ 62	95 50	—
Oleini 6%	98 75	—
» 6% '58	97 75	— 0 45
» 5½% '60	96 10	— 0 25
» 5½% '61	96 10	— 0 25
» 5½% '62	96 —	— 0 20
Meridional. 6%	98 50	—
Finmare 6%	99 50	—
Finmecc. 6% 57	99 75	—
Sidel 6%	98 50	—
Timo 6%	98 50	—
Tetro 6%	98 50	—
Terni 6%	96 —	—
Ilva 6%	97 75	— 1 15
Esso 6%	99 75	—
Sep 6%	98 75	+ 0 25
[illegible] 6½%	98 —	+ 0 50
Medioba 7%	101 50	—
Pergel 6%	106 —	—
G.Pacci 5,75 99	96 —	—
» 5,50 62	97 —	—
[illegible] 5½	90 —	— 0 50
» 5,50 62	90 50	—
Lanca 5½%40	90 20	— 0 40
» » 62	97 —	—
L.Ionglese 6% 59	96 50	—
Cotr-Sav. 5½	90 10	— 0 45
Olea Italia 5½	97 —	—
N. Gas 5½ '61	91 50	—
Tr.R.S.Bar.5½	91 50	—
Autostrade 5,50	91 90	—
AZIONI		
TRASP. [redacted] FINANZ.		
Am.Aut.Torino	11400	—
A.Am.Tor.priv.	7300	— 20
Assic. Generali	121950	— 50
C. Med. Am.	890	— 70
Ferr. Finanz.	2700	—
Ferr. Medit.	2500	—
Ferr. Merid.	2125	—
R.A.I.	15000	—
Torino-Nord	17 50	—
STET	2640	+ 30
Invest	3000	+ 40
Finelettrica	1780	—
[illegible]	76000	— 450
La Centrale	10950	+ 50
ELETTRICI		
SIP	1250	— 2
Terni	569 50	—
P.C.E.	1000	—
Sett-Valdarno	2720	—
Meridionale	2137	—
Unes	2115	—
[illegible]	1775	— 5
[illegible]	2220	—
Vizzola	815	—
E. Marelli	1000	—
SADE	1000	—
[illegible]	1410	—

Titoli	26	Variaz.
[redacted]		
Monteponi	775	—
Tele Grate	23400	—
M. Amiata	4990	+ 50
METALMECCANICI		
FIAT	2565	+ 20
FIAT priv.	2090	+ 5
Rubiola	985	+ 4
SIAM	4000	—
[illegible]	2950	—
[illegible]	960	+ 5
[illegible]	1465	—
Westinghouse	1300	—
Ferrara	530	+ 10
Dalmine	2290	— 25
Olivetti priv.	3015	— 40
TESSILI E MANIFATT.		
Bergesana	12250	+ 100
[illegible]	5130	+ 10
[illegible] priv.	7500	—
Chatillon	9400	—
Cotonificio Mer.	210	—
Pima	240	—
Sir	4790	+ 150
CHIMICI		
[illegible]	1795	— 3
[illegible]	1400	—
[illegible]	5700	—
[illegible]	42900	+ 400
SAFFA	6875	+ 95
ANIC	1310	+ 10
[illegible]	2400	+ 5
[illegible]	1990	— 10
[illegible]	330	— 5
[illegible]	105 50	—
S.A.R.B.M.	1290	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	250	—
[illegible]	180	—
[illegible]	364	—
Eridania	2670	—
[redacted]		
[illegible]	6460	— 50
[illegible]	3000	—
[illegible]	4775	—
[illegible]	925	+ 5
Giardini	2550	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1285	—
S. Acqua Nuova	855	+ 25
Acq.DeFerr.-G.	1175	—
[redacted]	3000	— 25
Cartiere Burgo	26300	—
Fornaci Rape.	25000	—
[illegible]	7000	—
Pirelli	3800	+ 30
Ceram. Pozzi	797	+ 2
[illegible]	662	—

In apertura di riunione il mercato ha accolto positivamente le decisioni del Consiglio dei Ministri ed ha presentato una lieve tendenza migliore, poggiante su una efficace continuità del denaro attorno a Viscosa, Fiat e Stet, con cauta distensione su parecchie altre voci. Toccato qualche interessante massimo poco dopo metà seduta, il mercato è ricaduto in chiusura sotto il predominio delle offerte, su un fondo debole.

Titoli di Stato ed [redacted]gazio[redacted] deboli. Dopoborsa cedente. Diritti Ceramica Pozzi 121.

Totali della giornata: [redacted] di Stato per lire 16.500.000 c.n., obbligazioni per Lire 72.500.000 c.n., azioni N. 92.726.

Milano, 26 settembre.

Alla [redacted] di attesa di ieri il mercato ha fatto seguire una riunione nettamente contrastata con oscillazioni piuttosto marcate dall'apertura al listino. Le prospettive di un risveglio di attività, conseguente alle decisioni prese dal Consiglio dei ministri in materia economica, hanno avuto conferma solo nella prima parte della seduta dove numerosi titoli primari potevano rafforzarsi. Esaurito il ciclo degli interventi il mercato [redacted] è [redacted]mente trovato privo di sostegno; inoltre alcune vendite di sistemazione tecnica avevano l'immediato effetto di innervosire il mercato che assumeva al [redacted] nettamente riflessivo.

[redacted] pesante risultava la Olivetti che si iscriveva con una netta perdita influenzando a sua volta la chiusura, che registrava i minimi per la maggior parte dei titoli con scarti sensibili come abbiamo detto, rispetto alle quotazioni iniziali.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passava da 79,40 di ieri a 79,34 [redacted] una flessione dello 0,08%. Nei valori di Stato intonazione fiacca per alcune scad[redacted] buoni del Tesoro; resistente e meglio difeso il settore delle obbligazioni. Titoli trattati: valori di Stato per 200 milioni di lire, obbligazioni per 661 milioni di lire, azioni n. 1.011.725.

Dopoborsa fiacco [redacted] attività modestissima. Prezzi informativi: Fiat 2563-2567, Montecatini 1980-1985, Edison 3425-3435, Viscosa 6090-6100, Olivetti 3930-3950, Generali 121.000-121.250.

Genova, [redacted] settembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5155; Nav. Alta Italia 14.850; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 2065; Eridania 2656; Rom. Zuccheri 248; Industria Zucchero [redacted].

[redacted] DI [redacted] ALLA [redacted] DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	75.100	Pirelli C.	7530
[illegible]	1500	[illegible]	1248,50
Centrale	10.155	Stet	2632
Invest	3075	[illegible]	3152
Bastogi	3110	Generali	121.500
[illegible]	2100	Ras	47.790
Finmare	515	Incendio	12.440
[illegible]	1188	Assicur.	53.400
Finsider	972	An. Ass.	11.500
Breda	1560	Ass. Milano	33.010
		Fond. Vita	34.490
TRASPORTI			
[redacted]	1500	[illegible]	2130
[illegible]	3300	[illegible]	2615
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	26.050	[illegible]	3375
Val T[redacted]	[redacted]	Lanerossi	3552
Olcese	1152	[illegible]	326
De Angeli	4215	[illegible]	353
Cucirini	5900	Cascami	6570
Linificio	776	[illegible]	2588
Rossari	36.[redacted]	Chatillon	9580
Rotondi	39.[redacted]	Snia Visc.	5110
Tosi	[redacted]	[illegible]	715
[illegible]	[redacted]	Scotti	182
Unione M.	78.700	Marzotto	1069
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	[redacted]	Dalmine	2290
[illegible]	1257	[illegible]	3960
[illegible]	4390	Broggi-Iz.	1500
[illegible]	6930	Falck	7080
[illegible]	1922	Trafilerie	1540
[illegible]	734	Ilssa-Viola	1140
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[illegible]	379,50	Fr. Tosi	1860
Fiat	2567	Westingh.	1265
Fiat priv.	2093	Olivetti	3005
[illegible]	987		
ELETTRICI E [redacted]			
[illegible]	1071	[illegible]	[redacted]
[illegible]	2530	[illegible]	3315
[illegible]	2960	[illegible]	2101
[illegible]	3420	[illegible]	2070
[illegible]	1965	[illegible]	2570
[illegible]	3080	Terni	570
[illegible]	1600	[illegible]	2126
[illegible]	2700	[illegible]	799
[illegible]	3650	[illegible]	1441
[illegible]	1860	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1765	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3960	[illegible]	1779
[illegible]	1421	[illegible]	1980
[illegible]	2750	[illegible]	2000
ALIMENTARI			
[illegible]	2545	[illegible]	2790
[redacted]	3055	[illegible]	29.300
[redacted]	1780	R. Zucch.	242
CHIMICI			
[redacted]	1200	Mira L.	45.400
[illegible]	4345	[illegible]	2000
[illegible]	1790	[illegible]	2400
[illegible]	351	[illegible]	1265
[illegible]	912	C. Erba	11.290
[illegible]	104	[illegible]	8600
[illegible]	3950	[illegible]	220,50
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[illegible]	3650	[illegible]	46.900
[illegible]	[redacted]	[illegible]	4100
[illegible]	1090	[illegible]	750
[illegible]	6450	[illegible]	6450
[illegible]	954		
DIVERSI			
[illegible]	130	[illegible]	1000
[illegible]	16.300	[illegible]	214,75
[illegible]	23.100	[illegible]	3173
[illegible]	929	Pr. SpA	4065
[illegible]	7990	T. Acqui	16.600
[illegible]	20.100	[illegible]	645
[illegible]	4960	C. Acqui	693
Cer. Pozzi	796	De Ferrari	1180
[illegible]	7135		

La relazione mensile della Camera di Commercio

Consueto rallentamento per le ferie nell'economia [redacted] Torino in agosto

Diminuiti gli scambi sui [redacted]ti all'ingrosso - Nonostante [redacted] industriale, il [redacted] automobilistico ha confermato la sua [redacted] impostazione - Flessione dello 0,18% nell'indice del costo della vita

Secondo la Relazione [redacted] Camera di Commercio, nello scorso mese di agosto l'economia torinese ha avuto la consueta battuta di arresto determinata dalle ferie. La sospensione dell'attività industriale, che presso i maggiori stabilimenti si è protratta per tre settimane, ed il contemporaneo deflusso [redacted] popolazione cittadina verso le località di villeggiatura hanno fatto rallentare notevolmente il ritmo degli scambi [redacted] mercati all'ingrosso.

Durante l'agosto [redacted] difatti pervenute nella provincia di Torino merci per 210.763 tonn., contro 309.703 del luglio. Nel medesimo tempo se [redacted] spedite per 47.063 tonn., di fronte a 122.385 del mese precedente. Nell'insieme tuttavia, la flessione [redacted] è stata di molto più accentuata di quanto s'era notato l'anno [redacted].

Dal lato dei prezzi all'ingrosso comunque, pochissime sono risultate le variazioni intervenute nel settore delle materie prime e dei manufatti industriali. In questo campo l'unico movimento degno di nota è stato costituito da una cer[redacted] ripresa degli aumenti fra taluni materiali da costruzione. Il comparto delle derrate agricole alimentari è risultato per contro piuttosto movimentato. I prodotti ortofrutticoli, nelle prime due decadi del mese, hanno subito ribassi abbastanza consistenti, mentre le carni in genere, i salumi, gli insaccati, l'olio ed alcuni tipi di formaggio registravano ritocchi in meno. Il diradarsi della popolazione presente ed il periodo della piena maturazione di taluni ortofrutticoli avevano stabilito mercati più favorevoli per il compratore.

All'aprirsi della seconda decade, tuttavia, la situazione si è rovesciata bruscamente. Una considerevole aliquota della popolazione è riaffluita in città e ciò, proprio mentre alcune partite di merci erano state dirottate verso altri mercati. Ne è derivata un'evidente pressione della domanda, tanto che i ribassi precedentemente acquisiti sono stati riassorbiti. Del tutto simile si è rivelata la situazione nei confronti dei prezzi al minuto. In questo campo anzi l'entità degli aumenti ha superato quella dei ribassi. Nonostante [redacted] l'indice del costo [redacted] vita della città di Torino — che, com'è noto, si basa sui prezzi medi di ogni mese — ha registrato nell'agosto una flessione dello 0,18 per cento rispetto al precedente luglio.

Per l'industria, dati i pochi giorni riservati all'attività lavorativa, l'agosto [redacted] ha potuto manifestare alcun segno di particolare significato ai fini di una valutazione congiunturale. Praticamente il settore automobilistico ha confermato la sua ottima impostazione mantenendo nei giorni lavorativi un ritmo produttivo simile a quello del luglio. In quest'ultimo mese sul piano nazionale, si erano prodotti 123.064 autoveicoli, con un incremento del 40,81 per cento rispetto al giugno e del 38,76 per cento nei confronti del luglio 1962.

Mentre i settori [redacted] meccanici restavano [redacted] un piano stazionario, i comparti dei pezzi di ricambio per autoveicoli, attrezzature di carpenteria, macchine [redacted] l'industria, apparecchiature di precisione, radio, biciclette, ciclomotori, assieme alla maggior parte delle industrie tessili ed a qualche particolare ramo chimico, hanno segnalato un calo nella affluenza delle ordinazioni più accentuato di quanto ci si attendesse. Nonostante ciò, per il particolare apporto della industria automobilistica, il livello medio della produzione industriale si è ancora mostrato in fase di lieve espansione.

Una conferma della tendenza preesistente, sempre nell'agosto, ha pure recato il mercato fin[redacted]io. Difatti, nonostante il rallentamento determinato dalle ferie, la pressione esercitata dalle domande di finanziamento è per una volta ancora aumentata in misura maggiore di quanto si sia accresciuta la raccolta del danaro. Il sistema bancario ha così proseguito nel suo sforzo per finanziare l'economia; lasciando tuttavia trasparire chiaramente l'inadeguatezza del [redacted] risparmio rispetto all'esigenza del mercato.

In questo quadro la situazione [redacted] protesti, riferita però al mese di luglio, ha subito un nuovo peggioramento. Durante il luglio, nella provincia di Torino, si sono difatti elevati protesti per 2582 milioni di lire, con un incremento del 22,60% rispetto al precedente giugno e del 37,44% nei confronti del luglio [redacted]. Nell'insieme, però, il deterioramento è sembrato restare sulla superficie dell'economia, senza incrinarne il fondo. Nell'agosto infatti, sempre nella provincia di Torino, si sono registrate 18 dichiarazioni di fallimenti, contro 19 del luglio precedente. Nell'agosto [redacted] se ne erano registrate 18, [redacted] quello del 1961, addirittura 33.

Marcisce nelle vigne l'uva dell'Alessandrino

Prima [redacted] grandine, [redacted] la pioggia e la muffa - Il raccolto sarà inferiore del 30 [redacted] cento rispetto al 1962

(Dal [redacted] corrispondente)

Alessandria, 26 settembre.

Anche se il tempo sembra rimettersi al bello, la situazione nelle zone vinicole della provincia di Alessandria si fa sempre più grave: l'uva [redacted] marcendo nei vigneti prima di giungere a maturazione. Secondo i viticoltori, la vendemmia 1963 sarà un [redacted] disastro e segnerà l'inizio di lunghi mesi di difficoltà econ[redacted]. Anche i tecnici, invece, sono più ottimisti: p[redacted] che, se ci sarà qualche giorno di sole, il prodotto possa subire ancora un miglioramento.

L'andamento stagionale è stato quest'anno sfavorevole [redacted] la viticoltura. Caldo umido durante i mesi estivi; poi la peronospora, quindi le grandinate che hanno devastato molti vigneti e ne hanno compro[redacted] il raccolto. Si sperava in un settembre favorevole: invece le piogge persistenti hanno completato il disastro, facendo marcire i grappoli prima che sia possibile iniziare la vendemmia.

In [redacted] delle zone vinicole più importanti della provincia, il Casalese e il Monferrato, si calcola [redacted] il [redacted] per cento del raccolto stia marcendo prima di giungere a maturazione. Molti agricoltori hanno già iniziato a vendemmiare l'uva non ancora matura. Nel Casalese risulta gravemente danneggiata [redacted] di produzione [redacted] «rubino» — compresa fra i comuni di Cantavenna e Camino — dove, secondo i tecnici, grandinata, peronospora e [redacted] muffa hanno ridotto a metà la produzione rispetto al raccolto 1962.

Identica, se [redacted] peggiore, la situazione di un'altra plaga della provincia, f[redacted] per i [redacted] vitigni, l'O[redacted], zona tipica [redacted] dolcetto. Girando [redacted] le vigne della zona non si vedono che volti tristi e si ascoltano soltanto previsioni pessimistiche. Metà dei grappoli sono coperti da muffa, gli acini [redacted] al più leggero tocco e dove non [redacted] esistono cantine sociali, [redacted] vuole acquistare l'uva. Commercianti hanno rifiutato dolcetti e barbera offerti a 20 lire il chilogrammo. Chi deve vinificare in proprio teme [redacted] il vino risulti non commercia[redacted] e [redacted] quindi pagato a prezzi non remunerativi. Di certo la gradazione non sarà superiore ai 9-10°.

Una situazione così critica non si aveva [redacted] molto tempo. Secondo le annotazioni registrate dai marchesi Doria, a Montaldeo, per trovare una annata simile bisogna risalire al [redacted] e centotrentatré anni fa. La situazione è pressoché identica in tutta la provincia. La produzione totale dell'Alessandrino, che l'anno scorso aveva oscillato sui 3 milioni di quintali, sarà inferiore di almeno [redacted] per cento.

f. m.

TITOLI [redacted] MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI [redacted] [redacted] ALLA BORSA DI [redacted]

TITOLI	19/9	26/9	TITOLI	19/9	26/9
ASSICURATIVI			**METALMECCANICI**		
[illegible] [redacted]	11.250	11.350	C.G.S.	10.000	10.225
[illegible]	2.010	2.010	C.G.S.	5.400	5.400
[illegible]	1.450	1.400	[illegible]	2.585	2.500
S.A.I.	161.000	[redacted]	[illegible]	2.790	2.790
[redacted]	[redacted]	2.000	[illegible]	36.510	34.510
BANCARI			[illegible]	610	610
[illegible]	2.000	2.000	[illegible]	2.000	2.000
[illegible]	22.500	22.150	[illegible]	1.500	1.500
[illegible]	7.000	7.200	**TESSILI**		
[illegible]	6.000	6.000	[illegible]	9.250	9.250
Pop. di Milano	11.250	11.000	[illegible]	3.300	3.250
Pop. di Novara	16.550	16.650	[illegible]	60.000	60.000
Prov. Lombarda	6.015	6.015	[illegible]	1.700	1.700
[illegible]	6.000	6.000	[illegible]	4.025	4.025
[illegible]	16.150	16.150	[illegible]	2.100	2.100
[illegible]	16.350	16.300	[illegible]	3.100	3.000
[illegible]	24.000	24.000	**TRASPORTI**		
Cred. Comm.	1.000	1.000	[illegible]	10.000	10.000
[illegible]	2.500	2.500	[illegible]	11.700	11.700
CARTIERE			[illegible]	610	610
[illegible]	91	90	**[redacted]**		
[illegible]	36.000	36.000	[illegible]	4.450	4.450
[illegible]	37.700	37.700	[illegible]	15.500	15.500
[illegible]	7.260	7.000	[illegible]	6.000	6.000
[illegible]	6.000	6.000	[illegible]	[redacted]	[redacted]
CHIMICI			[illegible]	7.000	7.000
[illegible] & C.	6.000	6.500	[illegible]	36.300	36.300
[illegible]	1.500	1.520	[illegible]	16.650	16.675
[illegible]	6.500	6.670			
[illegible]	16.000	16.000			
[illegible] & C.	6.000	6.000			

Nuove perdite a Wall Street

La media Dow Jones degli industriali passa da 743,69 a 736,95 - Aumenti [redacted] Londra - Parigi stabile - Ribassi [redacted] Francoforte - Riserbo [redacted] Zurigo

New York, 26 settembre.

Il mercato ha subito oggi [redacted] nuovo regresso. Dopo che la quota aveva dimostrato inizialmente di non essere in grado di sviluppare un movimento ascendente, le vendite si sono accentuate.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 736,95 (743,69); [redacted] Ferroviari 171,08 (172,21); 40 Obbligazioni interne 86,83 (86,83); 15 Pubbliche utilità 140,57 (141,49).

Azioni scambiate n. 5.100.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 16 (16,25); American Cyanamid [redacted] (60,62); American Tel and Tel 127,50 (128); Bethlehem Steel 31,63 (31,62); Dupont [redacted] Nemours 249,25 (249); General Electric 79,62 (81,00); G[redacted] M[redacted] 76,75 (78,50).

Londra, 26 settembre.

La Borsa londinese [redacted] ha risentito della pubblicazione del rapporto Denning ripetendo l'aumento delle [redacted] [redacted] denti.

Indice Reuter degli industriali 444,8 (precedente 441,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 63 (63); Snia Viscosa priv. 63 1/2 [redacted] (62 1/2); Montecatini 34 (34); Barclays Bank 54 3/8 (54 3/4); British Petroleum 60 1/2 (60 3/4); Bowater Paper 41 1/8 (40 3/4); Imperial Tobacco 45 (45 1/8); Woolworth 58 1/4 (59 3/8); Rand Mines 3 27/32 (3 27/32).

Parigi, 26 settembre.

Il mercato ha conservato le migliorate disposizioni della vigilia con un tono generale da stabile a molto [redacted]bile.

Indice generale [redacted] (precedente 89,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 15,30 (15,25); Pirelli 38,30 (38,90); Finsider 7,60 (7,65); Olivetti 33 (34,10); Fiat 20,85 (20,30); Fiat priv. 14,15 (16,15).

Derain Anzin 107 (106); Galeries Lafayette 567 (567); Perrier 340 (344,50); Saint-Gobain 277 (278); Ugine 314,50 (312); Française des Pétroles [redacted] (243,10).

Francoforte, 26 settembre.

I corsi hanno aperto su basi stabili. Successivamente però, continue vendite, soprattutto da parte di operatori esteri, hanno depresso le quote che pre[redacted] in chiusura [redacted] ri[redacted].

Indice generale 133,39 (precedente 133,48).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 13,10 (13,20); Fiat 16,20 (16,15); Fiat pref. 13,15 (13,15); Pirelli 31,15 (31,80); [redacted] non quotato (31,80); Magnetti Marelli 8,80 (8,90); Snia Viscosa 32,10 (32,25); Finsider 6 (6); Olivetti 18,55 (18,50).

A.E.G. 483 (484); Badische Anilin 613 (620); Brown Boveri [redacted] (613); Daimler Benz 889 (940); Bayer 536 (540,50); Mosach Werke 148 (148,50); Mannesmann 212,50 (212,50).

[redacted]rigo, 26 settembre.

Il mercato è stato intonato a riserbo con [redacted] prevalenza di piccoli declini.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 81 (81); Rumianca 17,10 (17); [redacted] 7,65 (7,70); Italcementi 144 (143,50); Snia Viscosa 36,50 (36,25); Bastogi 15 (15,10); Condotte 6 (6,05); [redacted] 18,25 (18,35); Immobiliare 6,80 (6,80); Invest 27,80 (27,25); Ledoga 35,50 (35); Magnetti [redacted] 10,20 (10,20); Pirelli 35,50 (35,60).

Unione Banche Svizzere [redacted] (3815); Società di Banca Svizzera 3130 (3120); Credito Svizzero 3275 (3285); Electro Watt 2610 (2650); Interhandel 3835 (3840); Italo-Suisse [redacted] (995); Aare-Tessin 1610 (1610); Adolph Saurer [redacted] [redacted]; Bally 1980 (1980); Brown Boveri 2880 (2830); Ciba 8825 (8875); Fischer 2160 (2165); Lonza 2540 (2575); Nestlé 3750 (3725).

Oro e valute estere

Roma, 26 settembre

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro [redacted]; marengo svizzero 5650-5850; sterlina carta unitaria 1728-1745; dollaro carta Usa 621-624; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese [redacted] 126; oro fino 708-718; argento 80-85.

SCUOLA: PROBLEMA DI ATTUALITA'

La scuola privata ha una funzione necessaria in un ordinamento democratico. Essa si offre ai cittadini in concor[redacted] con la scuola di Stato, [redacted] di conseguenza deve impegnarsi [redacted] mantenere [redacted] livello sempre migliore. Finisce per essere di stimolo alla stes[redacted] scuola pubblica portandola ad [redacted] gara che va a tutto vantaggio del Paese. Una scuola di Stato buona, presuppo[redacted] una ottima scuola privata.

Il problema [redacted] lo Stato deve rivendicare a sé solo il compito [redacted] istruire o se invece deve favorire anche la scuola privata è sorto con l'unificazione dell'Italia. Negli ultimi decenni del secolo scorso si scrisse e si discusse molto sull'argomento. Le parole più illuminate forse le disse il gran[redacted] pedagogista toscano Raffaele Lambruschini. Rientra nei doveri dei genitori provvedere alla educazione e alla istruzione [redacted] figli, quindi sia concessa loro la possibilità di scegliere [redacted] scuola. Lo Stato non avrà mai da temere nulla dagli istituti privati: se inetti si sviliscono da soli, se validi dànno un grande contributo alla istruzione.

Quali possono essere i motivi che inducono i genitori a preferire la scuola privata? Le classi [redacted] numerose, gli orari più comodi, le attrezzature più complete.

Bisogna inoltre tener presente che gli istituti privati offrono corsi che le scuole statali [redacted] hanno e non hanno ancora. Basti ricordare i corsi accelerati di stenografia, di dattilografia, [redacted] contabilità, e tutti quelli che preparano specificatamente agli uffici. E infine i corsi [redacted] ricupero.

Ogni a[redacted] una percentuale di studenti, che va dal 15 al 30 per cento, a seconda dei tipi di scuola, rimane bocciata. Sono da considerarsi tutti inadatti allo studio? Falliti che non possono sperare in un diploma o quanto meno in una qualifica? Buona parte di questi ragazzi sono vittime di indirizzi sbagliati. Hanno iniziato un tipo di scuola non congeniale alle loro disposizioni. Se avessero scelto il ramo giusto avrebbero trovato meno pesante lo studio, e non sarebbero stati respinti.

[redacted] quando [redacted] si accorge [redacted] aver sbagliato strada, è sempre tardi. Per rimediare bisogna tornare indietro, ossia perdere [redacted] anno, quando basta. E a volte si è costretti a rinunciare, perché non si sa come passare [redacted] tipo di scuola ad un altro, dal liceo classico, per fare un esempio, all'istituto per geometra o per perito meccanico. La bocciatura rischia di diventare una tragedia.

Gli istituti privati vengono in aiuto offrendo la poss[redacted] di studiare in un anno il programma [redacted] due [redacted] di presentarsi poi [redacted] sostenere l'esame di idoneità alla scuola desiderata. Il ragazzo, che temeva di essere un fallito, si sente reinserito nel regolare processo scolastico, e la società acquista un cittadino utile, [redacted] ha uno spostato in meno.

Quanti [redacted]no i giovani che hanno abbandonato la scuola dopo [redacted] elementari [redacted] ai primi anni dell'avviamento [redacted] della media per andare a lavorare e poi, acquisita una esperienza, sentono il bisogno di un diploma per migliorare le proprie condizioni?

Sono gli studenti lavoratori. E' faticoso dopo una giornata in officina o in ufficio trovare volontà e resistenza per seguire le lezioni [redacted] poi ancora studiare a casa. E' un impegno forte: [redacted] chi lo affronta [redacted] che la posta è alta. Una carriera che [redacted] migliora, nuove prospettive che si aprono.

Chi [redacted] esempi da ricordare? Quest'anno a giugno si è diplomata ragioniera [redacted] Sommeiller una giovane di 23 anni. Venuta dall'Astigiano ancor fanciulla a lavorare a Torino [redacted] persona [redacted] servizio, era capitata in una famiglia con due ragazzi che frequentavano il liceo classico. Guardava ammirata i loro libri, stava piena di curiosità a sentirli parlare di argomenti scolastici durante il pranzo e la cena. A poco a poco sentì il bisogno di studiare.

Aveva diciott'anni quando ne parlò con il capo famiglia. «Ma se non hai neppure la quinta elementare». «Non importa». «Alla tua età incominciare dal nulla!» «Mi piacerebbe tanto provare!» Fu accontentata. Di giorno faceva la cameriera, di sera andava in un istituto privato. Nessuno pensava che sarebbe riuscita. Invece con il passare dei mesi cominciarono a ricredersi. La «cameriera studente» diventava [redacted] personaggio importante in quella casa. A fine anno, nell'epoca degli esami, era la padrona [redacted] lavare i piatti per lasciarle più tempo allo studio. Ora [redacted] ragioniera.

Un caso eccezionale? No. Quando [redacted] anno fu bandito un concorso per premiare con borse [redacted] studio da mezzo milione ciascuna venti studenti che avessero conseguito la maturità e un diploma di scuola media superiore, dimostrando particolare coraggio nel superare gli ostacoli, a decine si presentarono i candidati. Erano decine di esempi di buona volontà, di tenacia e di intelligenza.

Nel campo del ricupero la scuola privata svolge una funzione altamente sociale. Essa chiede ai giovane impegno e coraggio, [redacted] compenso offre la soddisfazione della conquista dell'avvenire, della vittoria sulla sfiducia.

I cento anni d[redacted]ll'«Istituto Maffei»

L'Istituto Maffei [redacted] fondato [redacted] dalla professoressa [redacted] Maffei, una letterata torinese, appartenente a famiglia di antica nobiltà. L'Istituto sorse come scuola femminile e fu frequentato [redacted] giovinette appartenenti all'alta società torinese, tra cui una principessa di Casa Savoia; la sua prima sede fu in via Bolero, dove rimase fino al 1887, anno in cui fu trasferito in via Ponza 4. I corsi trattavano discipline utili all'educazione ed all'istruzione di una gentildonna: lingue italiana, francese ed inglese, belle maniere, religione e pittura.

Nel 1904 alla direzione dell'Istituto Maffei venne la professoressa Cavandoli, che introdusse [redacted] scolastici conformi ai programmi governativi.

Nel 1913 la direzione passò alla professoressa Rosso, insegnante di lingua francese, la quale diede ai corsi un [redacted]so più spiccatamente tecnico preparando i giovani a conseguire diplomi di agrimensori e [redacted] ragion. i dopo che essi avevano frequentato i corsi inferiori.

La progressiva trasformazio[redacted] dei corsi [redacted] Scuola [redacted] [redacted] in regolari continuò lentamente con il mutare dei [redacted]pi. Nell'anno scolastico 1919-1920 assunse la direzione dell'Istituto Maffei il prof. Salvatore Lùpica che diede alla scuola un nuovo e vigoroso impulso limitando i corsi all'Istituto tecnico inferiore e superiore per geometri e ragionieri giusta la riforma Gentile; centinaia di alunni venivano ogni anno preparati coscienziosamente e presentati a sostenere gli esami nelle scuole statali: gli alunni vi ottennero sempre risultati lusinghieri per la serietà della scuola e per la precisione con cui i programmi erano svolti da ottimi insegnanti.

Nel 1888 anche i locali di via Ponza erano divenuti insufficienti ed allora venne scelto, come nuova sede, il palazzo di piazza San Carlo 183. Qui ven[redacted] immediatamente allestiti [redacted] arricchiti, oltre alle aule necessarie, la palestra [redacted] ed i vari gabinetti scientifici.

In quell'an[redacted] venne emanata la legge sulle parificazioni degli istituti privati ed il prof. Lùpica chiese subito la progressiva parificazione delle classi dell'Istituto tecnico inferiore, poi trasformato in scuola media, e dell'Istituto tecnico superiore per geometri e ragionieri.

Dopo minuziose ispezioni essa venne accordata: nel 1939 furono parificate le classi della scuola media e progressivamente tutte le altre.

Il riconoscimento del valore legale degli studi all'Istituto [redacted] venne a soddisfare un preciso bisogno di quella parte della cittadinanza che abita il [redacted] di Torino, [redacted] che era ed è tuttora priva di Scuole statali [redacted] uguale tipo. L'Istituto tecnico per [redacted] fu il primo ad essere parificato nella provincia di Torino.

Gli studi tecnici hanno nella vita moderna e specialmente a Torino, città eminentemente industriale, grandissima importanza, com'è dimostrato dal fatto che tutti i nostri diplomati trovano immediato impiego nelle industrie, nelle imprese e nelle banche cittadine. Essi sono anzi particolarmente ricercati per la serietà degli studi e degli esami, e per la fama di cui l'Istituto gode nella nostra città.

Nel 1942 un gravissimo fatto venne a turbare la vita serena e laboriosa dell'Istituto Maffei: un incendio causato da un bombardamento aereo distrusse buona parte della Scuola e ne colpì i centri vitali: la segreteria con quasi tutto l'archivio, i gabinetti scientifici, parecchie aule furono distrutti o gravemente danneggiati.

Ci si trovò da un giorno all'altro ridotti a zero; all'indomani del bombardamento non conoscevamo neppur più l'indirizzo dei nostri alunni.

Dopo qualche giorno si ricominciò con tenacia, da principio. Insegnanti ed alunni tornarono nelle poche aule rimaste [redacted] piedi passando [redacted] un ponte di assi nel connesse che erano al posto dell'attuale corridoio; l'archivio venne ricostruito con l'aiuto di un Ispettore ministeriale giunto appositamente con i dati che in precedenza questa Scuola aveva trasmesso al Ministero, e con l'aiuto [redacted] documenti in pos[redacted] del Provveditorato; i gabinetti scientifici [redacted] man mano rifatti con grande sacrificio personale del prof. Lùpica; le aule e gli uffici furono ricostruiti finché la Scuola tornò ad assumere l'aspetto sereno e laborioso di oggi.

Nel 1956 morì, tra il compianto delle migliaia di alunni cresciuti sotto la sua guida, il prof. Salvatore Lùpica ed i suoi funerali, ai quali convennero autorità, insegnanti, ed una folla grandissima di cittadini, furono l'estremo riconoscimento della sua opera lunga e faticosa. I figli che continuano l'opera paterna hanno ora allestito una nuova sede per la Scuola Elementare in via Maria Vittoria 17, a pochi passi dalla sede centrale: la nuova Scuola ha avuto grande impulso in brevissimo tempo.

Presenti gli italiani Taviani e Scaglia

Congresso mondiale della dc con 150 delegati di 30 Paesi

I lavori aperti a Strasburgo dall'ex presidente del Consiglio francese, Pierre Pflimlin, che auspica una vera unione europea

(Nostro servizio particolare) **Strasburgo, 26 settembre.**

«Noi sappiamo che l'Europa unita non diventerà una realtà se uomini appartenenti a famiglie politiche differenti non si assoceranno in uno sforzo comune». Con queste parole, che suonano come atto di modestia e al tempo stesso come impegnativo programma politico, Pierre Pflimlin, ex presidente del Consiglio dei ministri francese, ha aperto oggi a Strasburgo i lavori del IV Congresso mondiale dei democratici cristiani. Centocinquanta delegati, più di trenta Paesi rappresentati.

Pflimlin, nel suo discorso di apertura, ha dato una lucida interpretazione del momento politico attuale. Ha rivendicato i meriti della democrazia cristiana nella costruzione dell'Europa, ricordando l'opera di De Gasperi, di Schuman e di Adenauer; ha detto che l'idea europea è nata perché milioni di uomini si sono uniti prontamente all'indomani della guerra attorno all'ideale della dc. Ma ha sottolineato che il cammino è ancora lungo e che il compito dei democristiani non è ancora esaurito.

«Noi assistiamo — ha detto — a una crisi dell'idea europea. Agli impulsi generosi dei primi anni sono succeduti gli interessi economici e i ritorni all'offensiva dell'egoismo nazionale».

Ha ammesso anche certi regressi elettorali dei partiti democristiani, ma ciò non ha diminuito le sue speranze per l'avvenire: «Noi abbiamo una ragione particolare per aver fiducia nell'Europa: la dc — ha detto Pflimlin —, nonostante i regressi che ha avuto in certi Paesi, resta la forza politica più importante dell'Europa. Abbiamo assunto le responsabilità più pesanti dopo la guerra, nelle circostanze più difficili, continuiamo ad esercitare il potere nella maggior parte degli Stati».

La semplice cooperazione fra gli Stati, ha poi aggiunto, non basta. La prosecuzione infaticabile della lotta per l'unità in Europa è il compito che spetta in primo luogo ai democristiani.

E' possibile vedere fra queste parole un attacco alla politica dell'Europa delle patrie del generale De Gaulle, di cui — nell'ombra di Strasburgo, della quale è attualmente sindaco — Pflimlin resta uno dei maggiori avversari. Così il Congresso dei democristiani ha assunto subito un chiaro aspetto politico.

Dopo aver approvato l'accordo antiatomico di Mosca, si è criticato aspramente la mancanza di libertà dei Paesi dell'Europa Orientale, rappresentati a Strasburgo da parecchi delegati della democrazia cristiana di oltre cortina in esilio. Si è elogiata l'enciclica «Pacem in terris» e si è detto che «la coesistenza pacifica è mille volte meglio della guerra, ma non è ancora la pace». I rappresentanti democristiani dei Paesi sud-americani hanno fatto sentire la loro voce con un forte intervento del segretario generale della loro organizzazione, Tomas Reyes Vicuna, che ha portato sul tappeto i drammatici problemi di quel continente e le speranze che l'America Latina lega alla conclusione di trattati commerciali e politici con il Mec.

Domani Seitlinger, segretario generale della «Nouvelle Equipe Internationale», farà un rapporto generale sulla situazione politica europea e sui rapporti fra Europa e America. Si riprenderà quindi il dibattito e sarà compito non facile fare in modo che gli interventi dei delegati non vadano al di là delle pur molte ore a disposizione, secondo il programma.

La delegazione italiana è folta. Fra gli altri, sono venuti a Strasburgo gli on. Scaglia (vice segretario del partito), Taviani, Pedini e Malfatti. Presiede il Congresso Théo Lefèvre, Primo ministro belga.

s. d.

Un israeliano favorito al premio musicale Cantelli

Gli altri tre direttori d'orchestra in finale sono due donne e l'italiano Bruno Martinotti

(Dal nostro corrispondente) **Novara, 26 settembre.**

(p. b.) Dopo le prove di oggi l'israeliano Eliahu Inbal ha posto una seria candidatura alla vittoria del premio Cantelli per i giovani direttori di orchestra. Allievo della classe orchestrale affidata a Parigi al maestro Rosenthal, Inbal già si era distinto nella prima edizione del concorso, svoltasi il 1961 a Stresa. Meno emozionato di allora, ha diretto con autorità e competenza. I gesti delle lunghe mani nervose sono apparsi eloquenti e sicuri. Per il pubblico, oggi ammesso ad assistere alle prove, il giovane israeliano è il sicuro vincitore. Ha 27 anni, è nato a Gerusalemme. Dal '58 al '59 ha diretto la banda musicale delle Forze Armate del suo paese e, recentemente, è stato ammesso alla direzione dell'orchestra di Radio Tel Aviv.

Con Eliahu Inbal sono stati ammessi alle prove finali, che avranno inizio domattina, il torinese Bruno Martinotti di 26 anni, diplomato al Conservatorio «Giuseppe Verdi», e le due donne, la svizzera Sylvia Caduff di 26 anni di Lucerna, e l'israeliana Dalia Atlas Sternberg di 29 anni di Haifa.

La giuria, per ridurre a quattro gli otto giovani direttori già selezionati ieri, è rimasta ritirata per oltre due ore. L'esclusione di alcuni concorrenti ha suscitato un certo stupore.

Trasferiti in segreto a Palermo i 4 mafiosi arrestati a Milano

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 26 settembre.**

(g.m.) I quattro mafiosi palermitani catturati lunedì sera dopo una sparatoria in un bar di via Crespi nei pressi di viale Monza, sono stati trasferiti stamane all'alba sotto forte scorta nella capitale siciliana.

Come è noto, essi sono: Gerlando Alberti, Calogero Messina, Salvatore Schillaci e Ciro Urrata.

Non è stato possibile sapere dato l'assoluto riserbo da parte degli inquirenti, come è avvenuto il trasferimento, se per ferrovia o in macchina.

La notizia è trapelata soltanto questa sera ed è stata confermata dalla direzione del carcere di San Vittore. A Milano intanto continuano le indagini per rintracciare altri mafiosi che hanno trovato nella capitale lombarda rifugio e una nuova lucrosa attività: quella di procacciatori di manodopera per imprese edili e di trasporto.

Bomba in un cinema a Roma per un film antirazzista

Accanto c'era un foglietto con la scritta: Hitler aveva ragione

Roma, 26 settembre.

(r. s.) Molto panico, questa sera, tra gli spettatori di un cinema romano dove era in programma il film antirazzista «La belva del secolo». Scherzo di cattivo gusto, o attentato? Ancora non è possibile dirlo.

Poco prima delle 20, il direttore del cinema «Capranica» — che si trova a due passi da Montecitorio — era avvertito per telefono che una bomba era stata posta nel locale.

Senza indugi, il direttore del locale e un agente della polizia andavano nella sala e, fatte accendere le luci, invitavano il pubblico ad uscire.

Sgombrato — nel massimo ordine — il locale, venivano effettuate delle ricerche che davano esito positivo. Sotto la terza fila di poltrone, veniva infatti rinvenuta una piccola scatola di cartone avvolta in carta gialla e collegata ad una miccia che però era spenta. Accanto alla scatoletta, c'era un foglietto di carta con la scritta: «Hitler aveva ragione».

La scatoletta era trasportata alla Direzione di artiglieria, dove si constatava che nell'interno vi era una polvere di natura imprecisata, collegata alla miccia che sporgeva all'esterno dell'involucro. Soltanto domani, i tecnici potranno dire se si tratta di esplosivo o meno.

Muore bruciato sotto la cabina dell'autobotte che si rovescia

La sciagura di notte presso Fidenza - La vittima è un autista di Tortona, di 57 anni - Il camion uscito di strada si è incendiato - Salvo il secondo guidatore, che è riuscito a liberarsi dalle lamiere



L'autobotte ribaltata in fiamme presso Fidenza (Telefoto «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente) **Parma, 26 settembre.**

Un autista di Tortona è morto bruciato vivo fra le lamiere della sua autocisterna, stanotte sulla via Emilia, in località Farfalletta di Fidenza.

Si tratta del cinquantasettenne Egidio Arisi, sposato e padre di un giovane di 20 anni. Il secondo autista, Edgardo Miravalle di 24 anni, residente a Voghera, che al momento del sinistro stava dormendo nella cuccetta, ha fatto in tempo ad uscire dalla cabina riportando soltanto lievi ferite.

Poco dopo la mezzanotte un'autocisterna carica di eptano (un liquido infiammabile, usato come solvente nella lavorazione delle materie plastiche), proveniva da Piacenza diretta verso Parma.

Il viaggio era proseguito regolarmente fino a pochi chilometri da Fidenza, allorché nella cisterna s'è sviluppato un principio d'incendio. Dalla testimonianza di alcuni automobilisti che seguivano poco distante, risulta che all'improvviso si sono levate delle lingue di fuoco. Essi avrebbero tentato di segnalare il pericolo con il lampeggiare dei fari e colpi di claxon, ma l'Arisi non se n'è accorto, ed ha proseguito la marcia.

Ad un tratto, forse per un colpo di sonno del conducente, l'autobotte è uscita di strada e si è rovesciata. Il liquido, uscito dalla bocchetta della cisterna, si è incendiato. L'Arisi era rimasto imprigionato con le gambe sotto la cabina ed è morto bruciato vivo. Il Miravalle ha trovato, invece, uno spiraglio tra le lamiere e si è salvato.

All'ospedale, qualche momento dopo la sciagura, il Miravalle ha detto: *«Dormivo nella cuccetta, quando ho sentito l'Arisi gridare aiuto: non ho visto nulla. La motrice era rotolata giù da una scarpata. Quando ho visto le fiamme ho trovato uno spiraglio (forse un finestrino rotto o forse la stessa portiera) e sono fuggito. Il povero Arisi continuava a invocare aiuto con le gambe imprigionate sotto la cabina. L'ho visto scomparire tra le fiamme. Ho raggiunto un prato e sono svenuto».*

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i vigili del fuoco di Parma. Il traffico è rimasto interrotto per quattro ore.

a. c.

Accorate dichiarazioni del Primo ministro alla radio

Macmillan ammette di avere sbagliato non risolvendo in tempo il «caso Profumo»

«Ma, ha aggiunto, ciò avvenne perché fummo ingannati» - Le elezioni si terranno nel '64: «Se volete giudicarci — dice il *premier* — ricordate che siamo stati vittime di una frode. Abbiamo agito in buona fede e con onestà» - Il capo dell'opposizione, Wilson, chiede la convocazione anticipata del Parlamento per discutere il «rapporto Profumo»

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 26 settembre.**

Il primo ministro Macmillan ha ammesso stasera che il suo governo «fallì» nel risolvere tempestivamente il «caso Profumo», ma se ciò avvenne «è perché fummo ingannati». «La nostra responsabilità — ha detto il Premier — è nell'aver creduto alle parole di un collega».

Questo è il primo commento di Macmillan sul «rapporto Denning», un documento di 114 pagine con i risultati dell'inchiesta sullo scandalo causato dall'ex-ministro della Guerra. Il premier ha parlato per radio, in risposta alle domande di un giornalista della Bbc. Egli ha detto di aver agito sempre «in buona fede e con integrità» e d'esser lieto che siano state smentite «le velenose insinuazioni» sulla moralità di taluni ministri. Interrogato sul suo futuro, ha risposto: «Nel decidere se guidare i conservatori fino alle elezioni generali del '64, non mi farò influenzare dagli eventi passati ma penserò solo al bene del mio partito e del mio Paese».

Nella difficile posizione in cui l'hanno posto le conclusioni dell'inchiesta, Macmillan si è difeso con fermezza. Ha negato che sarebbe stato possibile costringere Profumo alla verità prima di giugno; ha ricordato che un governo non può funzionare se non esiste fiducia fra i ministri e che, «per disgrazia», il controspionaggio non gli comunicò le notizie in suo possesso. «Se volete giudicarci — concludeva — ricordatevi che fummo vittime di una frode».

Un'ora prima di Macmillan, il capo dell'opposizione Harold Wilson era stato intervistato in vari programmi televisivi. Il leader laburista ha sollecitato la convocazione anticipata del Parlamento per discutere il «rapporto Profumo» (i Comuni dovrebbero riaprirsi il 29 ottobre); ha sostenuto che il documento rivela la «spaventosa incompetenza» governativa nella tutela della sicurezza nazionale; ha ricordato che, in maggio, poche settimane prima che Profumo ammettesse la sua colpa, il Premier respingeva ancora le richieste socialiste per un'indagine; ha accusato «alcuni ministri» di non aver fatto il loro dovere. E, contrariamente alle conclusioni di Lord Denning, ha detto che non si può escludere «categoricamente» la fuga oltre cortina di qualche segreto.

Le dichiarazioni di Wilson confermano le ipotesi già avanzate oggi dai giornali. Come afferma l'influente Financial Times, «la relazione di Lord Denning non aiuterà né il governo né Macmillan. Il dibattito sul rapporto si amplierà senza dubbio in una discussione sulla competenza del Primo Ministro e di alcuni dei suoi più importanti collaboratori. Su tale punto, Lord Denning ha parlato per l'opposizione». *E' un parere condiviso da tutti i giornali e anche quelli filo-conservatori che, per ovvie ragioni, insistono sull'aspetto positivo del documento, indicano le logiche direttive d'attacco del partito laburista. Dovrebbero essere due. L'«incapacità» ministeriale di scoprire le menzogne di Profumo e la sorprendente incertezza, rivelata da Lord Denning, sui collegamenti fra il governo ed i servizi di sicurezza.*

Lord Denning — per citare ancora il Financial Times *— non mette in dubbio l'«onore» bensì il «senno» dei cinque ministri che interrogarono John Profumo sui suoi rapporti con Christine Keeler e, credendogli, lo aiutarono a compilare la smentita del 22 marzo: quella in cui falsamente negava d'essere stato suo amante.*

Nella sua inchiesta, l'alto magistrato svela che, fin dal 1958, un anno dopo l'ascesa al potere dei conservatori, il ministro responsabile di tutti i servizi di sicurezza (spionaggio, controspionaggio, Scotland Yard, ecc.) non è il Premier, bensì il ministro dell'Interno. L'informazione ha lasciato stupefatto non solo l'uomo della strada, ma l'intero mondo politico, e — pare — persino parecchi ministri. Ancora il 13 giugno '61 Macmillan spiegava ai Comuni: «Il ministro dell'Interno si occupa della disciplina, della rimunerazione e dell'organizzazione dei servizi di sicurezza ma la responsabilità suprema e generale pesa sulle mie spalle». Fu sempre il Premier, infatti, a rispondere in Parlamento alle interrogazioni sui problemi della sicurezza. Né Macmillan, né il ministro dell'Interno, Henry Brooke, interrogarono mai Profumo prima delle sue menzogne ai Comuni.

Dal «rapporto Profumo» escono indenni i servizi di sicurezza, ma il benevolo giudizio non è condiviso da tutti. Il magistrato è del parere che i capi del controspionaggio, benché in possesso di un dossier sull'idillio Profumo-Keeler, agirono correttamente quando decisero di non comunicare nulla al governo. Avevano l'ordine di occuparsi soltanto di ciò che concerneva «la difesa del Regno» non di morale privata: e, nel gennaio '63, inoltre, la relazione del ministro Profumo con la Keeler era finita da tempo, Ivanov era partito e la questione era entrata nel campo politico, un settore precluso ai poliziotti e agli agenti segreti. Diversa invece è l'opinione di Wilson, nonché di parecchi giornali e di eminenti giuristi. Essi convengono con Lord Denning sulla necessità di difendere la vita privata dell'individuo dall'occhio indiscreto dello Stato, ma escludono che tale principio fosse applicabile all'ex ministro della Guerra. Secondo il Times, Profumo era diventato, ad un certo punto, «un rischio per la sicurezza» e il controspionaggio doveva intervenire. In tono aspro, Wilson ha detto alla tv: «Se Profumo fosse stato un impiegato di ministero o uno scienziato atomico, un rapporto su tutte le sue attività sarebbe stato già trasmesso al "Premier"».

Mario Ciriello

Cerca di uccidersi con i funghi che hanno fatto morire il figlio

Il piccolo, di nove anni, era spirato venerdì per avvelenamento - Sconvolta, la madre ha mangiato alcuni pezzetti degli stessi funghi - E' stata salvata: «Ora so come fu straziante l'agonia del mio bambino»

Gelsomina De Palma, la donna che s'è avvelenata presso Acqui sconvolta dalla morte del figlioletto

(Nostro servizio particolare) **Acqui, 26 settembre.**

Una madre, disperata per la morte del figlio ucciso dai funghi, ha cercato di togliersi la vita mangiando gli stessi funghi che avevano avvelenato il suo piccolo. La donna, Gelsomina De Palma in Antonino, di 51 anni, residente a Cremolino, presso la cascina Mandello, è ora ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Acqui.

I coniugi Antonino, che hanno già perso due ragazzi, avevano ancora due figlie (entrambe sposate) e un bimbo di 9 anni, Donato. Venerdì mattina, mentre i genitori lavoravano nella vigna, il piccolo, solo in casa, si era recato nel giardino del proprietario della cascina e aveva raccolto alcuni funghi, senza sapere ch'erano velenosi. Rientrato nell'alloggio, li aveva fatti cuocere in un tegamino e li aveva mangiati, imitando quello che aveva visto fare dalla mamma il giorno prima. Qualche ora dopo, colto da tremendi dolori viscerali, Donato raccontava ai genitori cosa aveva fatto. Veniva subito trasportato all'ospedale di Acqui e poi a quello di Alessandria. Ogni cura era vana e il piccolo spirava.

La morte del figlio, e più ancora la sua straziante agonia, avevano profondamente sconvolto la madre. Ieri mattina, mentre il marito era fuori casa, la donna, in una crisi di disperazione ha cercato di togliersi la vita. Per morire, ha voluto mangiare gli stessi funghi che erano stati raccolti dal figlio. Nel tegame ne erano rimasti alcuni pezzi e la De Palma li ha ingoiati.

Colta poco dopo da dolori e conati di vomito, la donna non ha detto nulla e ha sopportato i dolori per alcune ore. Poi in serata, quando le sofferenze si sono fatte più forti, si è decisa a raccontare tutto al marito. Trasportata all'ospedale di Acqui e ricoverata nel reparto medicina, è stata sottoposta a energiche cure. Le sue condizioni sono sempre gravi ma questa sera la donna è ormai fuori pericolo.

«Dopo la morte di due figli e le nozze delle due ragazze — ha detto la De Palma piangendo — *non c'era rimasto che Donato a tenerci compagnia. Io e mio marito non pensavamo che a lui, lavoravamo soltanto per il bimbo e quando l'ho visto morire tra tante sofferenze non ho resistito. Volevo raggiungerlo e ho pensato di avvelenarmi con gli stessi funghi che avevano ucciso il mio Donato. Ho sofferto molto e mi rendo conto di come deve essere stata terribile la sua agonia. Mi sembra di impazzire».*

f. m.

Valevano cinque milioni

Derubato per strada dei titoli che ha appena ritirato in banca

Roma, 26 settembre.

(a.) Un ragioniere di 69 anni, Italo Giagnoli, di Asti, è stato derubato per strada di titoli obbligazionari per un valore di cinque milioni.

Il Giagnoli aveva ritirato poco prima i titoli per conto di Alfredo Dusmet, di cui è segretario, all'agenzia della Banca Commerciale di via Veneto. Giunto in via Bissolati, il ragioniere è stato avvicinato da uno sconosciuto. L'uomo gli ha strappato la borsa ed è fuggito a bordo di una moto, sulla quale lo attendeva un complice.

Il maltempo infuria sull'Adriatico

Onde alte dieci metri sul Lungomare di Bari

(Dal nostro corrispondente) **Bari, 26 settembre.**

(a. c.) Raffiche di vento alla velocità di 40 chilometri all'ora soffiano su Bari e su tutto il litorale adriatico. Il mare è a «forza 4».

A causa del vento, alcune tegole sono cadute sulle strade, mettendo in pericolo i passanti. In via Napoli un albero si è abbattuto su un'auto in sosta e l'ha danneggiata.

In mattinata un violento nubifragio si è scatenato su tutta la zona. Questa sera il lungomare di Bari è allagato e le onde superano i dieci metri di altezza.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temperatura 26, cielo sereno, mare quasi calmo, vento assente.

Alassio: temperatura 26, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento assente.

Varazze: temperatura 26, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento debole.

Venezia: temperatura 19, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento debole.

Rimini-Riccione: temperatura 20, cielo poco nuvoloso, mare mosso, vento debole.

Cesenatico: temperatura 22, cielo sereno, mare quasi calmo, vento assente.

Cattolica: temperatura 19, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento debole.

Cervia (Milano Marittima): temperatura 21, cielo sereno, mare mosso, vento debole.

Capri: temperatura 24, cielo semicoperto, mare leggermente mosso, vento moderato.

Taormina: temperatura 24, cielo nuvoloso, mare mosso, vento moderato.

Il tempo che farà

Sulle regioni centro settentrionali e sulla Sardegna prevalenza di sereno con temporali locali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia irregolarmente nuvoloso con isolate brevi piogge sulla Calabria e Puglia. Temperatura: stazionaria. Venti: moderati. Mari: Canale Sicilia, Ionio e Basso Adriatico, molto mossi; mossi gli altri mari.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	11,4	16,8	Pescara	17	20
Bolzano	8	23	L'Aquila	12	17
Trento	9	22	Roma	15	24
Verona	13	22	Campob.	11	15
Trieste	14	21	Bari	18	23
Venezia	13	20	Napoli	16	24
Milano	9	23	Potenza	11	15
Genova	16	25	Catanzaro	15	22
Bologna	13	23	Reggio C.	17	25
Firenze	15	22	Messina	18	23
Pisa	14	24	Palermo	17	22
Ancona	16	20	Catania	17	28
Perugia	13	19	Cagliari	17	24

ULTIME NOTIZIE

I discorsi del generale in provincia

De Gaulle conferma che resterà al potere

«Occorre un regime che permetta di agire: bisogna provvedere alla sicurezza della Francia e al suo rinnovamento»

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 26 settembre.**

Nei discorsi pronunciati durante la seconda giornata del suo viaggio nella vallata del Rodano, il generale De Gaulle ha insistito sui tre temi principali che aveva già svolto ieri: indipendenza nazionale garantita dalla forza atomica, prosperità economica assicurata per mezzo del piano di stabilizzazione, continuità del potere garantita dalla decisione che egli ha preso di rimanere a capo dello Stato anche dopo la scadenza dell'attuale mandato presidenziale.

Quest'ultima decisione, che De Gaulle annunciò ieri ad Orange, quando disse che avrebbe continuato il proprio compito, «*perché ne ho ancora la forza*», colpisce in modo particolare l'attenzione dei commentatori. Le interpretazioni sono pressoché unanimi nel senso che il generale, contrariamente a quanto poteva avere lasciato credere qualche tempo fa, ha scelto se stesso come proprio successore.

Dopo le parole di Orange, sembra che non possano esserci dubbi: Debré, Pompidou, Chaban-Delmas e gli altri aspiranti alla suprema magistratura dello Stato devono ormai rassegnarsi a rinunciare alla candidatura, perché il prossimo candidato gollista alla presidenza della Repubblica sarà Charles De Gaulle.

La formula usata dal generale, secondo *Le Monde*, «*contiene non di meno la dose di ambiguità sufficiente affinché un certo dubbio continui ad aleggiare sulle vere intenzioni, affinché due vie almeno rimangano aperte; il metodo non è nuovo e il richiamo della tesi della legittimità incarnata da un quarto di secolo non lo è neppure*». Rimane infatti il dubbio se De Gaulle intenda aspettare la fine del 1965, alla scadenza del suo mandato, oppure abbia deciso di dimettersi nella primavera prossima per ripresentare la sua candidatura, abbinando l'elezione a un nuovo *referendum* popolare. Quasi tutti i commentatori parigini inclinano per questa seconda ipotesi.

Potenza nucleare, politica economica e continuità del potere, rimarrebbero così legate e sottoposte ad un voto unico: approvandone una i francesi dovrebbero necessariamente approvare anche le altre due. Se queste previsioni si avvereranno, all'opposizione rimarrà una sola possibilità per contrastare la politica estera gollista, le spese per la forza di dissuasione, i provvedimenti economici che molti giudicano sfavorevoli alla classe lavoratrice: abbattere De Gaulle.

E' però una possibilità che tutti giudicano con scetticismo, cosicché le previsioni generali sono per un potere personale ancora più stretto, con il conseguente irrigidirsi della posizione internazionale della Francia. Il generale De Gaulle l'ha confermato anche stasera, parlando alla folla di Romans: «*Abbiamo finito* — ha detto — *di essere un popolo stagnante, come siamo stati durante cent'anni*». Ha poi aggiunto: «*La Francia, questo paese antico e moderno, questo paese rinnovato, si trova in un mondo minaccioso. Le occorre dunque provvedere alla sua sicurezza e alla sua azione nel mondo. Per il suo rinnovamento interno e per sostenere questo atteggiamento all'estero ci vuole un regime che permetta di agire*».

Sandro Volta

La sciagura sulla camionale Genova-Serravalle

Tre signore milanesi muoiono nell'auto schiacciata dal camion contro un ponte

Tornavano a casa dalla Riviera - In un sorpasso la loro vettura ha urtato il rimorchio dell'autocarro - Le vittime sono la guidatrice di 54 anni, sua madre e una conoscente entrambe ottantenni - Grave una loro amica

(Nostro servizio particolare) **Serravalle Scrivia, 26 settembre.**

Una triplice mortale sciagura è avvenuta nel pomeriggio lungo l'autostrada dei fiori, a pochi chilometri da Serravalle Scrivia. Un'auto con a bordo quattro signore milanesi, sembra in una manovra di sorpasso, è stata schiacciata da un autotreno contro la spalletta d'un ponte. Tre donne sono morte; la quarta è ricoverata a Tortona in gravissime condizioni.

Alle 17,30 al km. 48,900 della camionale, poche centinaia di metri prima del casello di Serravalle, una «600» pilotata dalla signora Ada Montesana di 54 anni, abitante a Milano in via Vittoria Colonna 45, proveniva da Genova ed era diretta alla capitale lombarda. Al suo fianco sedeva la vecchia madre, Anna Montuschi vedova Montesana, di 81 anni. Sul sedile posteriore si trovavano Maria Rossanigo in Macchi di 85 anni, residente a Garlasco con la figlia Franca Macchi in Montesana di 60 anni, abitante a Milano in via Carroccio 4: quest'ultima è cognata della guidatrice. Sembra che le quattro signore stessero facendo ritorno alle loro case dopo alcuni giorni di riposo trascorsi a Nervi sulla riviera ligure.

L'utilitaria procedeva a discreta andatura (la camionale è in quel tratto già a doppia corsia) quando, a un ponte sul torrente Scrivia, la guidatrice tentava di superare un camion a rimorchio di proprietà dell'alessandrino Agostino Guazzotti e pilotato dall'autista Mario Viotti, di 34 anni, residente in via Tonso 21 ad Alessandria.

Cosa sia effettivamente accaduto è ancora in via di accertamento; sembra comunque che nella manovra di sorpasso, forse per una brusca sterzata, la «600» abbia agganciato la motrice dell'autotreno.

L'utilitaria, pertanto, è stata investita dal rimorchio e schiacciata contro la spalletta del ponte. Le quattro occupanti venivano estratte in gravissime condizioni e subito trasportate con un camioncino di passaggio all'ospedale di Tortona. Franca Macchi Montesana è cugina della consorte del prof. Uggeri, primario chirurgo dell'ospedale tortonese: lo stesso professionista, con i suoi assistenti, è immediatamente accorso al nosocomio.

Le condizioni di Maria Rossanigo Macchi sono apparse disperate e poco dopo il ricovero la donna è spirata. Tutte le cure sono state allora rivolte alle altre tre signore ferite: purtroppo, alle 19,10, ha cessato di vivere anche Anna Montuschi ed un quarto d'ora dopo è morta la guidatrice della «600», Ada Montesana.

L'unica rimasta in vita è Franca Macchi Montesana che lamenta lo scoiamento del cranio, la frattura di un braccio, ferite multiple e stato di «choc». La prognosi è riservata; i medici non disperano di salvarla.

Sul posto della sciagura è accorsa la Polizia Stradale di Serravalle Scrivia. Il pilota dell'autotreno alessandrino è stato interrogato dal maresciallo comandante del distaccamento. Dalla ricostruzione dei fatti resa da Mario Viotti si sarebbe giunti alla convinzione che la sciagura è avvenuta durante il sorpasso tentato dalla «600». Altri accertamenti saranno tuttavia compiuti domani per fare luce completa sull'incidente.

In serata sono giunti all'ospedale di Tortona, da Milano, i familiari delle tre vittime e della ferita: scene strazianti di dolore si sono avute al pronto soccorso.

f. m.

Gli anglo-americani e Gromyko si incontrano domani alle N.U.

(Dal nostro corrispondente) **New York, 26 settembre.**

(a. b.) Il Segretario di Stato, Rusk, ha avuto oggi a New York un lungo colloquio (due ore e mezzo) con il ministro degli Esteri inglese Lord Home nella sede della delegazione americana all'Onu. Tema dell'incontro: studiare gli argomenti che America e Inghilterra intendono affrontare con Gromyko sabato prossimo, quando i due ministri occidentali e il sovietico si incontreranno.

Domani Rusk avrà ospiti a colazione, Lord Home e il ministro degli Esteri di Bonn, Schroeder, che sarà informato dei piani di conversazione con Gromyko, approntati oggi dagli anglo-americani. Il Segretario di Stato, il ministro inglese e quello tedesco si intratterranno anche su altri problemi di ordine internazionale e, in particolare, sulla ventilata flotta nucleare atlantica.

Per quel che riguarda l'incontro di sabato con Gromyko, si insiste che non c'è da attendersi nulla di sensazionale, per ora: si arriverà forse a qualche accordo marginale e di secondarissima importanza, come quello, per esempio, della costruzione dei nuovi edifici delle rispettive ambasciate di Mosca e di Washington. Insomma, sono previsti, al più, accordi amministrativi.

Durerà altri cinque anni

Rinnovato l'accordo per le basi Usa in Spagna

New York, 26 settembre.

Al termine dei colloqui tra il segretario di stato Rusk e il ministro degli esteri spagnolo Fernando Maria Castiella è stato diramato a New York un comunicato congiunto nel quale si annuncia che gli Stati Uniti e la Spagna hanno rinnovato il loro accordo di difesa e hanno proceduto ad uno scambio di note istitutive di un comitato consultivo per le questioni concernenti la difesa.

Il comunicato precisa che Rusk ha informato il ministro spagnolo delle «*intenzioni del governo degli Stati Uniti per ciò che concerne prestiti alla Spagna per il tramite della sua Import Bank*».

E' stata anche pubblicata una dichiarazione congiunta nella quale si precisa che «*il governo degli Stati Uniti riafferma il proprio riconoscimento dell'importanza della Spagna per la sicurezza, il benessere e lo sviluppo delle zone atlantica e mediterranea*» e si aggiunge che i «*due governi riconoscono che la sicurezza e l'integrità della Spagna e degli Stati Uniti sono indispensabili alla sicurezza comune*».

Il patto di difesa tra Spagna e Stati Uniti è stato rinnovato per cinque anni. Il patto è stato concluso nel 1953 e scadeva alla mezzanotte di oggi. In base al patto, gli Stati Uniti dispongono di una rete di basi in Spagna, tra cui tre basi per aerei da bombardamento, e la base aero-navale di Rota, presso Cadice. (Ansa).

E' la settima in sei giorni

Una bomba esplode a Madrid nel palazzo del governo

Madrid, 26 settembre.

Fonti della polizia hanno riferito che una piccola bomba è esplosa nei gabinetti del palazzo dove ha sede il governo civile, causando lievi danni. E' la settima bomba esplosa a Madrid in sei giorni consecutivi.

Scolara trovata svenuta in strada per le percosse

Nelle campagne di Chieri - La vittima ha 11 anni
Ha detto di essere stata picchiata da una vicina

Dirce Soncin, la ragazza percossa, assistita dalla madre

(Nostro servizio particolare) **Chieri, 26 settembre.**

I carabinieri di Riva di Chieri indagano sulla denuncia di una bimba di Andezeno, nelle campagne di Chieri, che ha detto di essere stata selvaggiamente picchiata con un bastone da una vicina. La vittima, Dirce Soncin di 11 anni, abitante in via Coppi 52, è stata ricoverata all'ospedale di Chieri in osservazione per un grave trauma cranico ed ecchimosi alle gambe.

Secondo il suo racconto, la bimba sarebbe stata percossa domenica scorsa. Si trovava in via Roma con le sorelline, Antonella di 8 anni e Clara di 7, e stava giocando con altre coetanee. Una di queste aveva una pistola ad acqua e si spruzzavano a vicenda sulle vesti. Improvvisamente una delle bimbe è corsa in casa piangendo ed ha riferito alla madre che Dirce Soncin la aveva bagnato l'abito.

La donna sarebbe uscita di casa furente, avrebbe afferrato la piccola Dirce e l'avrebbe trascinata in un vicolo. Poi l'avrebbe picchiata sulla testa e sulle gambe con un bastone, quello che si usa per far salire e scendere le saracinesche dei negozi. Visto che la bimba sanguinava dal naso e dalle gambe l'avrebbe poi abbandonata sulla strada.

Soccorsa dai passanti Dirce Soncin è stata portata nella sua abitazione dove ha raccontato l'accaduto alla madre, Pasqualina, di 43 anni. Verso sera, quando è rincasato, il padre di Dirce, Umberto, un operaio di 48 anni, si è recato dai carabinieri di Riva per denunciare l'accaduto. Lunedì mattina la bimba è stata colta da una violenta emorragia nasale per cui ha dovuto essere ricoverata d'urgenza all'ospedale di Chieri in osservazione. I medici hanno accertato che non aveva lesioni interne per cui oggi pomeriggio l'hanno dimessa.

I carabinieri dal canto loro hanno interrogato la donna che la bimba accusa, ma questa ha negato di averla picchiata. «Domenica, quando è successo il fatto, mi trovavo in casa di conoscenti — ha detto —. Non ho avuto occasione di vedere la bimba, tanto meno di picchiarla». Le indagini continuano al fine di accertare la verità sullo strano episodio.

a. p.

Il Senato discute oggi la proroga degli sfratti

La legge è già stata approvata dalla Camera
A Palazzo Madama il bilancio dell'Industria

(Nostro servizio particolare) **Roma, 26 settembre.**

Il Senato ha deciso la «procedura urgentissima» per l'esame del disegno di legge, già approvato dalla Camera, che attribuisce ai pretori «la competenza a differire l'esecuzione degli sfratti». La discussione avverrà domani.

Ieri si è iniziata a Palazzo Madama la discussione sul bilancio dell'industria. Primo oratore è stato il democristiano Spagnolli che fu uno dei quattro senatori che condussero l'inchiesta segreta sull'ente nucleare. Egli ha ricordato che già nel luglio scorso ebbe modo di richiamare l'attenzione del Senato sulle voci che denunciavano il non buon uso dei fondi posti a disposizione del Cnen.

Il senatore ha dichiarato che non tutto nel Cnen è malato e che, anzi, l'attività scientifica ed i quadri tecnici di tale organismo costituiscono per il Paese un patrimonio di alto valore che va salvaguardato.

Successivamente il senatore Valsecchi (dc) ha esaminato gli aspetti della produzione nel nostro Paese. Le ombre che oggi si presentano all'orizzonte economico italiano — ha affermato — sono soprattutto di carattere psicologico. Il dato più serio è rappresentato da un aumento dei consumi che eccede l'incremento della produzione. Due fatti predominanti — ha detto l'oratore — sono all'origine dell'attuale situazione del mercato finanziario: la costituzione dell'Enel e l'introduzione dell'imposta cedolare. Dall'Enel si parlerà quando sarà possibile trattarne in termini più concreti — ha proseguito Valsecchi — ma per l'imposta cedolare «essa senza dubbio ha avuto effetti che sono andati al di là della sua sfera d'azione e del prevedibile».

p. a. p.

I proprietari di case intendono ricorrere alla Corte Costituzionale

(Nostro servizio particolare) **Roma, 26 settembre.**

La Confedilizia non disconosce il problema del «caro-fitti» in alcuni grandi centri urbani, fra i quali soprattutto Milano e Torino, e ritiene che si sarebbe dovuto intervenire con provvedimenti adeguati, ma circoscritti alle città più direttamente interessate dal fenomeno. Invece contesta l'esistenza di un «caro-fitti» su piano nazionale e, di conseguenza, assume una posizione decisamente contraria alle numerose proposte di legge tendenti in vario modo a bloccare tutte le locazioni e l'esecuzione di tutti gli sfratti. Qualora si dovesse giungere alla definitiva approvazione da parte del Parlamento di provvedimenti in questo senso, una commissione di giuristi sarà chiamata ad esaminare la possibilità di ricorso alla Corte Costituzionale.

E' questo, in sintesi, l'orientamento della categoria dei proprietari di case, illustrato oggi dal vice presidente delegato della Confedilizia, onorevole Zuppante, nel corso di una conferenza stampa. Al livello nazionale, ha detto l'on. Zuppante, non può parlarsi di caro-affitti, poiché le pigioni aumentano nello stretto limite del correlativo aumento dei costi di costruzione.

L'on. Zuppante ha, poi, espresso parere negativo sulle molte proposte di legge presentate al Parlamento per bloccare locazioni e sfratti, «comprimendo il già modestissimo reddito dei locatori (non superiore al 5 %) e misconoscendo il già tanto offeso diritto di proprietà». In specie, quella per la proroga di tutti gli sfratti, già approvata dalla Camera ed ora all'esame del Senato, non vuole provvedere alla situazione economica di Milano e di Torino, ma si concreta praticamente — ha sottolineato l'oratore — «in un nuovo blocco dei fitti e delle locazioni in tutto lo Stato e investe tanto i contratti vincolati, quanto quelli liberi».

g. f.

I militari di San Domingo cedono il potere a tre civili

Il presidente deposto Juan Bosch (poeta e scrittore illustre) era un democratico sincero - Irritazione a Washington per il colpo di Stato che favorisce la propaganda castrista; ridotti gli aiuti americani

(Dal nostro corrispondente) **New York, 26 settembre.**

La crisi di San Domingo e la deposizione del presidente Bosch ad opera di una Giunta militare, è il nuovo fatto del giorno, che ha turbato gli ambienti politici e diplomatici americani, e sul quale si è concentrata l'attenzione di Rusk e del dipartimento di Stato. Washington ha rotto fin da ieri i rapporti diplomatici con il nuovo governo. Inoltre, sono stati immediatamente sospesi gli aiuti economici alla Repubblica dominicana. Gli aiuti forniti l'anno scorso superano i 46 milioni e mezzo di dollari (28 miliardi di lire) elargiti nel quadro dell'«alleanza per il progresso». E' poi confermato che, malgrado questo provvedimento, Theodore Moscoso, coordinatore degli aiuti del programma «alleanza per il progresso», farà lo stesso la visita a San Domingo, prevista per sabato prossimo.

Stasera, si è avuta notizia che la Giunta militare del generale Antonio Imbert Barrera, ha deciso di trasmettere i propri poteri a un triumvirato civile, composto da Emilio De Los Santos, dall'avvocato Ramón Espinal e dall'ingegnere Manuel Tavares Espaillat. Non si hanno, per il momento, maggiori informazioni, sui membri di questo triumvirato che rappresentano forze antitrujillo, né si hanno precise notizie su quella che sarà la sorte del presidente defenestrato. Pare che Bosch sia ancora tenuto prigioniero nel palazzo presidenziale.

Altre informazioni, invece, lo dànno segregato in una base militare aerea. La moglie che, giorni fa era a Portorico, è ora a San Domingo e ha potuto conferire con il marito. E' probabile che gli sia concesso di prendere la via dell'esilio, se lo vorrà. In tal caso, si prevede che si rifugerà a Portorico, stante i suoi legami di amicizia con il governatore Múñoz Marín.

Juán Bosch è una figura generosa, onesta e illuminata, uno dei più grandi esponenti liberali della tradizione dominicana, che certamente spiriti liberali ne ha sempre espressi pochi. Poeta e scrittore illustre, egli è stato il primo presidente democratico eletto dal libero voto del popolo, dopo trent'anni di dittatura e di tirannia del generale Trujillo. Come osserva stamane il *New York Times*, per quanti errori ed ingenuità Bosch abbia commesso, egli era un democratico sincero e onesto. L'opinione pubblica americana, in generale, sente che l'accusa di filocomunismo che gli si muove appare grottesca. La sua deposizione da un lato favorisce il dittatore di Haiti, Duvalier, dall'altro favorisce e giustifica gli attacchi di Castro e della sua propaganda.

Il Venezuela e il Costarica, preoccupati del ripetersi di pronunciamenti militari nel Sudamerica, hanno chiesto la convocazione di una speciale conferenza interamericana dei ministri degli Esteri.

a. b.

Chirurgo muore bruciato nell'auto mentre torna di notte da una visita

Il medico, triestino, aveva 44 anni - La sua vettura si è incendiata dopo uno scontro - Altri due feriti

(Dal nostro corrispondente) **Trieste, 26 settembre.**

Un chirurgo triestino, il prof. Leopoldo Kulterer, di 44 anni, è morto carbonizzato nella sua auto, incendiatasi dopo uno scontro. Al momento dell'incidente, il medico stava tornando a casa dopo una visita a una paziente.

La disgrazia è accaduta questa notte, sull'altipiano Carsico, nell'ampia curva della camionabile 202, in corrispondenza del bivio per Padriciano. Per cause non ancora accertate, la vettura del medico si è schiantata con violenza contro un'altra macchina, guidata dal carpentiere Sergio Rumor di 23 anni, di Trieste, che aveva con sé la signorina Margherita Portolan, ventiduenne, anche ella triestina.

Subito dopo l'urto, il serbatoio di benzina dell'auto del chirurgo è esploso, e la vettura è stata trasformata in un rogo. Il prof. Kulterer, rimasto prigioniero fra i rottami, è morto bruciato. I due giovani che viaggiavano sull'altra macchina sono rimasti feriti in modo non grave; ora sono ricoverati all'ospedale di Trieste.

Sul luogo della disgrazia sono accorsi i vigili del fuoco, i carabinieri, gli agenti della stradale e quelli del commissariato di P.S. di Opicina. Quando le fiamme sono state spente, la polizia ha identificato la vittima attraverso gli oggetti personali: il corpo era irriconoscibile.

Il prof. Kulterer, che abitava a Villa Opicina, lascia la moglie e due figli di 14 e 11 anni. Era specialista in chirurgia generale e ora si stava specializzando a Torino in cardio-angio-chirurgia. La sua morte ha destato profondo cordoglio nell'ambiente medico triestino.

u. s.

Treno investe un camion a un passaggio a livello

Arezzo, 26 settembre.

Tre persone sono rimaste contuse nel deragliamento di un convoglio della linea secondaria Arezzo-Sinalunga.

L'incidente è avvenuto in località Tozzo, presso il cavalcavia dell'autostrada del Sole, nella zona di Monte San Savino. Il convoglio, partito dalla stazione di Arezzo, è venuto a collisione con il rimorchio di un autotreno che stava cercando di superare il passaggio a livello incustodito.

In seguito all'urto la motrice si è alzata verticalmente «arrampicandosi» sul rimorchio dell'autotreno, il che è valso ad impedire conseguenze più gravi per i trenta viaggiatori, fra i quali non si lamentano feriti gravi. Sono rimasti invece leggermente contusi il macchinista Mario Mariottini di 45 anni, Annibale Chiucini e Fiorigi Salvini, che si trovavano sulla motrice. I passeggeri se la sono cavata con un gran sobbalzo e molta paura. La linea è rimasta interrotta per qualche tempo.

La notizia dell'incidente, che in un primo tempo sembrava di gravi proporzioni, ha suscitato allarme ad Arezzo. Il Prefetto, il Questore e numerose autoambulanze sono partiti subito alla volta di Tozzo.

ULTIME DI CRONACA

Si uccide un giovane minorato dalla polio

Ventitré anni, si è gettato dal terzo piano

Un giovane di 23 anni si è ucciso gettandosi dal terzo piano: era un invalido, minorato dalla paralisi infantile, che gli aveva lasciato coscienza sufficiente per rendersi conto del suo stato. «Sono soltanto un peso, non posso nemmeno andare a scuola», diceva. Si chiamava Giuseppe Adipod, abitava in via Barletta con i genitori e una sorella di 14 anni, Anna.

Giuseppe era cresciuto robusto e intelligente fino a sette anni. A quell'età, era stato colpito dalla poliomielite. E' guarito, ma il suo sviluppo intellettuale si è arrestato. Aveva un braccio atrofizzato, veniva colto periodicamente da attacchi epilettici. Era dolorosamente consapevole della sua minorazione e ne soffriva, con frequenti crisi di disperazione, scatti di ira e di ribellione. Non aveva potuto frequentare le scuole, cercava di studiare da solo, di imparare leggendo. Ma ben difficilmente, nei casi come il suo, la memoria rimane integra e permette di ritenere le nozioni.

Ieri sera, si è ritirato nella sua camera a leggere. La sorella Anna era andata dai nonni, i genitori sono rimasti in tinello a conversare. Lo sentivano compitare ad alta voce. Ad un tratto, verso le 22, si sono resi conto che era calato un improvviso silenzio. Si sono meravigliati che si fosse addormentato senza venirli a salutare, come ogni sera. Sono andati a vedere. La camera era deserta, con la finestra aperta sul cortile.

Si sono affacciati ed hanno scorto, dodici metri più in basso, il corpo del figlio, disteso immobile a terra, con le braccia aperte.

Moribondo un diciannovenne caduto da una scala a pioli

Il diciannovenne Flavio Donti, residente a Cascine Vica in via Sestriere 16, è stato ricoverato ieri all'ospedale di San Vito per frattura della base cranica. La prognosi è riservata. Dipendente di un'impresa di impianti elettrici, ieri pomeriggio stava eseguendo dei lavori nell'interno dello stabilimento Aspera Frigo di via delle Cacce 99. Ad un tratto salendo lungo una scala a pioli, ha perso l'equilibrio ed è caduto riverso dall'altezza di circa cinque metri.

— Domenico Callipari, di 4 anni, mentre attraversava di corsa via Capponi dinanzi al numero 6, dove abita, è stato investito ieri mattina da un ciclista il quale, approfittando della confusione, si è dato alla fuga. Dopo una prima medicazione all'astanteria Martini, il piccino è stato trasferito all'ospedale infantile Regina Margherita dove i sanitari lo hanno ricoverato con prognosi di 30 giorni per frattura della gamba sinistra.

— Investita alle spalle da un'auto, mentre in bicicletta percorreva la strada di Susa, Valeria Montabone in Castagneri, di 65 anni, residente a Villarfocchiardo in via Comba 10, è stata scaraventata contro un albero. Soccorsa e trasportata alle Molinette vi è stata ricoverata con riserva di prognosi per frattura cranica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

26 settembre 1963

NATI — Sigaudo Roberto; Fantino Maurizio; Cignetti Patrizia; Demarie Domenico Marzilio; Canda Barbara; Gregori Ermanno; Montabone Nadia; Montemurro Marisa; Gromo Fabrizio; Volpe Celestina; Parodi Roberto; Lisi Claudia; Ghedini Riccardo; Lasi Raffaella; Tomada Angela; Seidita Anna Maria; Seidita Antonina; Viazzi Gabriella; Baccagno Rita; Faccio Denise; Tavolai Paola; Gaspardone Ugo; Negro Paolo; Palmacci Dario; Scevassi Lucia; Maggio Carlo; Bosta Anna Maria; Scafariello Daria; Sampieri Giorgia; Bevello Mauro; Agosta Enrico; Guardieri Fabrizio; Della Bona Giacomina; Lai Antonio; Benetto Raffaella.

Decaste Sabina; Biasi Cristina; Miserere Davide; Traversa Maria; Cambia Pasquale; Mellano Sabrina; Pedersoli Raffaella; Marengo Enrico; Carelli Maria Grazia; Veglione Patrizia; Monteleone Massimo; Rubino Graziella; Conforti Gian Luigi; Santini Caterina; Quaggiotto Andrea; Vietti Stefania; Traina Giuseppe; Donna Silvana; Vangi Bruna; Girardin Marina; Bertinetti Sabrina; Pellegrini Anna; Leo Marina; Scuola Gabriella; Pariani Anna; Lana Silvano; Rosso Giovanni; Cicente Domenica; Dalloca Mario; Franchetto Gabriella; Fasolo Giacomina; Rossini Ornella; Rossi Emilia; Stella Luigi; Paradiso Bartolomeo.

MORTI — Pogliano Paolo, anni 72, nato a Portacomaro, abitante in via Matera 12; Ferrero Adele in Villata, a. 69, Torino, lungo Dora Firenze 61; Cavicchioli Gino, a. 62, Torino, v. Gassino 3; Mattu Luigi, a. 58, Tonengo, v. Frattini 12; Biagi Vieri, a. 80, Pistoia, esercente, c. Belgio 36; Pia Maria ved. Marchiaro, a. 88, Montegrosso, v. I. Petitti 5; Demarie Francesco, a. 46, Torino, v. Ormea 28.

Deceduti in ospedale: Aleiati Mario, a. 62, Vigliano, agricoltore; Borgesio Michelangelo, a. 43, Margherita di Savoia, custode; Manca Adele, a. 69, Cagliari; Fasolo Virginia, a. 58, Torino; Musso Secondo, a. 69, Agrano, commerciante; Romolia Rosa ved. Corte, a. 74, Oneglia; Spanga Pasquale, a. 74, Alcamo; Tomasi Gennaro, a. 36, Torino; De Alessandri Paola, a. 70, Cuneo; Testa Giuseppe, a. 63, Pinerolo; Albano Mario, a. 88, Torino; Bertolotti Elvira ved. Ravera, a. 87, Asti; Pellegrino Gualberto, giorni 3, Torino; Dian Alessandro, a. 43, Montagnana, muratore; Di Costanzo Rosa in Calabrese, a. 55, Nocera Inferiore; Pitica Francesca, a. 30, Cosenza, sarta; Bessone Palmira, a. 72, Borgosesia; Sbaraglia Luigia ved. Baletto, a. 81, Moncalvo Monferrato; Ricci Erminia ved. Boeris, a. 78, Pieve di Teco; Lanza Carlo, a. 53, Cuorgnè.

Nati 70 - Matrimoni 44 - Morti 27

Serenamente coi Conforti Religiosi è mancato

Francesco Corlero

Addolorati ne danno partecipazione la moglie Angela Bernardi, e figlio Giovanni con la moglie Tina Luisi e l'adorata nipotina Anna Rosa, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali sabato 28 corr. alle ore 9 partendo da via S. Antonino 63, indi la cara Salma proseguirà per Trino Vercellese. La presente serve di ringraziamento. Un grazie particolare al Dott. Andrea Conti per le premurose assistenze.
— Torino, 27 settembre 1963.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Rumianca - Società per Azioni - prendono viva parte al dolore del Rag. Giovanni Corlero, Procuratore della Società, per la morte del padre Signor

Francesco Corlero
— Torino, 26 settembre 1963.

Dopo lunga sofferenza è mancato

Luigi Ferroglio Erminio

L'annunciano la moglie, fratello, sorella, zia Emilia e parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30, Ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 27 settembre 1963.

Partecipano al dolore Gina e Piero Carrara.

Per la scomparsa del signor

Luigi Ferroglio

Amministratore e Condomini di via Baltéa 7 partecipano al lutto.
— Torino, 26 settembre 1963.

Confortata dai Sacramenti e dalla Speciale Benedizione del Santo Padre è mancata ai suoi cari

Rosa Tomatis ved. Dionisio

Ne danno il triste annuncio: la cognata, i nipoti, i cugini, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante Dott. Lorenzo Vietti per le amorevoli cure prestate, ed al Rev. Prof. Don Pocchiola Rettore della Chiesa San Giovanni Evangelista per la premurosa assistenza spirituale. Funerali sabato 28 ore 9 da via San Francesco da Paola 44. Per espresso desiderio della defunta non fiori ma eventuali oblazioni a favore della Parrocchia Madonna degli Angeli. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 settembre 1963.

Profondamente commossi e addolorati per la scomparsa della Sig.ra

Jvonne Astrella Collamarini

prendono viva parte al dolore della famiglia, gli amici di Polprosa: Armano, Barberis, Beardo, Bondavalli, Borillo, Camotti, Carena, Nicola Cordero, Dusi, Galla, Genovese, Dario Guglielmino, Mazzara, Paoli Marchis, Maggio, Marzari, Mühlbauer, Rastegli, Revelli, Sandrone, Santarossa, Serena, Sberna, Testa, Valinotti, Versino, Gaudenzio Vietti, Zanni.
— Torino, 26 settembre 1963.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Carpinelli
Anziano FIAT

Lo piangono la moglie Giuseppina Angiola, i figli: Maria col marito Giuseppe Gavio, Nino colla moglie Carmela Bacciana, nipoti: Piero, Giorgio e Rita, parenti tutti. Funerali, oggi 27 corr. ore 15.15, Ospedale Molinette. La presente per ringraziamento.
— Torino, 26 settembre 1963.

Rita e Franco Bazzacco prendono viva ed affettuosa parte al grande dolore dei cari amici Bortoli per la scomparsa della mamma signora

Elvira De Bernardi ved. Corea
— Torino, 27 settembre 1963.

Cristianamente è mancato il

Mº. Cav. Paolo Baglivo

Desolati partecipano la moglie Caterina Fusari, la figlia Rita, cognati e nipoti. I Funerali sabato ore 15,30, corso Cibrario 16.
— Chieri, 26 settembre 1963.

28-9-1962 28-9-1963

Nel primo anniversario della scomparsa di

Rosanna Savino nata Paschetto

Il Marito, il Figlio, la Mamma, la Sorella, la Suocera La ricordano con amore e rimpianto. Santa Messa: Cossato, parrocchiale, ore 8; Pino Torinese, ore 7,30.
— Torino, 27 settembre 1963.

1958 1963

Domenica Amè ved. Bicchi

I tuoi figli con imperituro ricordo.
— Torino, 27 settembre 1963.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Rosina commossa per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Carlo

ringrazia Amici e Conoscenti ed in particolare la famiglia Pignata.
— Torino, 27 settembre 1963.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Oreste Valente

Angosciati lo piangono la moglie Pina, i figli Gigi e Franco, genero, i nipotini Paolo e Antonella, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato ore 16,15 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 26 settembre 1963.

Gli amici della Filiale FIAT di Torino si uniscono in profondo cordoglio al grave lutto della famiglia Valente.

I Produttori FIAT Filiale di Torino partecipano al grave dolore della famiglia Valente per la immatura scomparsa del caro collega

Oreste
— Torino, 26 settembre 1963.

Bruno Bonelli si associa al pianto del caro amico Franco per la scomparsa del padre

Oreste Valente
— Torino, 27 settembre 1963.

Partecipano al profondo dolore di Franco per la morte del caro

Papà

gli amici: Carlo Negro, Vittorio Negro, Beppe Gariglio, Gianni Chiri, Alberto Coraglia, Maria Teresa e Giorgio Macioce, Elda, Mario, Flavio Bellgrandi, Valeria Camerano, Marisa Gino Torino, Marisa Bertotto, Rita Ladetto, Luigi Maio, Mimma e Marialia Furginale, Bruno Degrada, D'Alessio Walter.
— Torino, 26 settembre 1963.

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Pierina Benini in Baccolini

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Orlando, le figlie: Anna col marito Adelmo Bulgarelli e piccola Patrizia, Lucia col marito Antonio Costanzo; il fratello Paolino e famiglia, i cognati Gallina, zii, zia, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 27 corrente alle ore 14.30 dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 settembre 1963.

La Famiglia Romano e Liviana Cassano prendono parte al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa della Signora

Pierina Benini Baccolini
— Torino, 25 settembre 1963.

Partecipano al dolore dell'affezionata collega Anna per la perdita della

Mamma

Ardito, Brossarello, Gorgonello, De Cesa, Gastaldi, Giberti.
— Torino, 26 settembre 1963.

Presidenza, Direzione e Maestranze tutte della S.p.A. Borsello & C. partecipano al grave lutto che ha colpito il loro Dirigente Orlando Baccolini con il decesso della consorte Signora

Pierina Benini in Baccolini
— Torino, 27 settembre 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Desiderio Maina
Macellaio

Con angoscia per l'immatura perdita lo annunciano la moglie Giuseppina Bianco, i fratelli, sorelle, cognati, cognate e nipoti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Ravenna 15.
— Torino, 27 settembre 1963.

Mariuccia, Carla, Riccardo, Franco Zucco partecipano al dolore della Famiglia Maina.

La famiglia Carle e Michele Quaglia partecipano al dolore per la dipartita dell'amico

Desiderio Maina
— Torino, 28 settembre 1963.

La famiglia:
Andrea Dará
Domenico Falletto
Davide Filiberto
Pietro Rosseti
Giuseppe Vassalotto
Paolo Valduga
partecipano al grave lutto che ha colpito la Famiglia Maina per l'immatura dipartita del Signor

Desiderio
— Torino, 27 settembre 1963.

Il giorno 26 c. m. è improvvisamente mancato all'età di 56 anni il

Dott. Amedeo Brusaferro
Capo divisione del Comune di Pianezza r.

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, le suore, le nipoti e pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,15 da via Balangero 6. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 settembre 1963.

La Martini & Rossi S.p.A. si associa al grave lutto che ha colpito il proprio collaboratore Rag. Umberto Brusaferro partecipando al suo dolore per la perdita del padre

Dott. Amedeo Brusaferro
— Torino, 27 settembre 1963.

La Famiglia Cav. Vincenzo Morelli partecipa al dolore del Grand'Uff. Giacomo per la scomparsa del fratello

Cav. Gian Maria Castaldi
— Torino, 25 settembre 1963.

Il Personale della Cristalleria Castaldi partecipa al dolore dell'amministratore per la perdita del fratello

Cav. Gian Maria
— Torino, 25 settembre 1963.

Dopo lunghe sofferenze munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Comm. Guglielmo Canali

Ne danno il triste annuncio la moglie Onorata Perotti in Canali, col fratello Stefano e Bernardo Perotti, la cognata Beatrice, i nipoti Gian Piero e Andrea con la moglie Lucia e il piccolo Stefano e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Carlo Gandolfo. I funerali sabato 28 ore 10,30. Partendo dall'abitazione via Frejus 27. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 settembre 1963.

Dopo penosa malattia cristianamente mancava ai suoi cari

Giuseppe Cialitto
Magnaio

Lo piangono la moglie Vittoria, la figlia Lina col marito, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da Corso San Maurizio 55. La salma verrà tumulata in Crescentino. La presente è partecipazione e ringraziamento. Ringraziamento particolare al Dottor Ottino.
— Torino, 27 settembre 1963.

Dopo lunga e dolorosa malattia si è spento serenamente

Mario Bresciani

Lo piangono la moglie Lina Lentaschi, i figli Enrico e Renata, sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avverranno sabato 28 corr. ore 10 da via Cuneo 8, indi la cara Salma proseguirà per Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 26 settembre 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Paolo Grasso

Affranti lo annunciano: la moglie Fiorentina Gamba; il figlio Giuseppe con moglie, figli e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Giovanni Tamagno per le amorevoli cure prestate. I funerali sabato 28 corrente alle ore 14.30 partendo da via Rossignano 38.
— Torino, 26 settembre 1963.

1961 1963
AVV.

Ademo Eugenio Eva

La vedova con immutato dolore lo ricorda a parenti e amici. Ss. Messe a Nole il 28 corr. ore 7; a Torino Chiesa del Carmine il 1° ottobre ore 8.
— Torino, 21 settembre 1963.

1960 1963
DR. AVV.

Marziano Guglielminetti

Lo ricordano con infinito rimpianto la moglie e i figli. Santa Messa sabato 28, ore 8,30, alla Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 27 settembre 1963.

1957 1963

Lina Begliuti n. Grasso

Con rimpianto che il tempo non lenisce. Ti ricordiamo e preghiamo per Te. Messa in Sant'Alfonso il 28 settembre, ore 8.
— Torino, 27 settembre 1963.

1956 1963

Dott. Lorenzo Ronco

La famiglia Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.
— Torino, 28 settembre 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

11 Com. Mob. Ponz. L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

LAUREATE referenzialissime cercano ammobiliata [illegible] letti signorile [illegible] villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5378 — Torino» A97221

11 Domanda impiego L. 50 p.p.

[illegible] disegnatrice mano libera, ottima conoscenza francese, [illegible], 25enne volonterosa fine intelligente offresi adeguato serio impiego. Telefonare 525-840 ore pasti. A97556

ACCETTASI impiego proprio domicilio lavoro dattilografia. Scrivere: Lucchesi, Piazzi 12. A97296

CAPO officina [illegible] macchine automatiche tempi cicli montaggio serie direzione tecnica massima serietà offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3035 — Torino». A96719

CAPO servizio ristorante esperienza estero lingue offresi. Telefonare 381-162.

CAPOFFICINA 35enne esperienza decennale meccanica precisione et serie specializzato stampaggio et lavorazione OT. OU. L.L. ottimo organizzatore, cicli, tempi, attrezzatore stampi offresi disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5371 — Torino». A96129

COMPUTISTA stenodattilografa 1° impiego offresi a seria ditta. Tel. 730-422.

COMPUTISTA studentessa IV ragioneria offresi impiego pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1063 — Torino».

CONTABILE provetta svolge domicilio qualsiasi lavoro contabilità massima precisione [illegible]. Telefonare [illegible].

CORRISPONDENTE, stenodattilografa veloce, discreto francese, lunga pratica lavori ufficio, offresi adeguatamente. Telefonare 482-374. A96147

DATTILOGRAFA 20enne 1° impiego offresi [illegible] 525-877.

DIPLOMANDO [illegible] utilmente offresi lavori ufficio. Telefonare 793-004.

DIPLOMATE magistrali 28enne [illegible] vasta esperienza scuola collegio convitto offresi insegnamento aut aiuto direzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7063 — Torino». A97518

EX guardia di finanza 35enne piemontese con patente di auto occuperebbesi per incarichi di fiducia. Specificare offerta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

FUNZIONARIO agenzia assicurazioni trentenne, diplomato, decennale esperienza lavori amministrativi, a sostegno rischi, trattazione affari, liquidazione danni, esaminerebbe scopo miglioramento adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7080 — Torino». A97510

GEOMETRA esperienza tecnico-commerciale, attivo, pratico cantiere, buone capacità organizzative, referenziato, occuperebbesi presso piccola media impresa edile, assumendo incarichi di completa responsabilità circa la buona conduzione ed organizzazione di lavori a carattere civile ed industriale. Richiedesi: stipendio fisso ed interessenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5080 — Torino».

GEOMETRA offresi a scuola o istituto per insegnamento serale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5263 — Torino».

GEOMETRA offresi presso professionista impresa ore serali tutto sabato. Telefonare 398-782 ore pasti. A98255

GEOMETRA pratica decennale assistenza direzione cantieri, scopo miglioramento [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4181 — Torino».

GEOMETRA 20enne, 2° impiego, auto propria, offresi uffici di cantiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9094 — Torino». A97309

GEOMETRA 20enne volonterosa primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5009 — Torino». A97069

GIOVANE geometra occuperebbesi presso impresa [illegible] scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9096 — Torino». A97314

GIOVANE italiano 30enne offresi con diploma radiotecnico, cognizioni elettriche contemporaneamente avuta 5 anni pratica portineria alberghiera a Ginevra, pratico telefonista; ama contatti clienti parlando francese e spagnolo; data a convenire. Scrivere condizioni: Lo Vetere Pasquale, Rue de Fribourg 2, Ginevra.

GIOVANE laureato in legge, militesente, pratica notarile e forense, referenziato cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5377 — Torino». A97817

GIOVANE 18enne, II Tecnico industriale pratico disegno meccanico cerca impiego. Telefonare 285-718. A95397

GIRL 25 years old, good English and French wants job. Telefonare 895-710.

IMPIEGATA volonterosa pratica lavori ufficio, libera, desiderosa migliorare, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5370 — Torino». A96128

IMPIEGATO esperienza decennale acquisti, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3012 — Torino».

IMPIEGATO magazziniere pratica decennale occuperebbesi scopo miglioramento. Telefonare 794-046. A97399

INFERMIERA neo diplomata offresi studio medico o assistenza diurna privati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1071 — Torino». A97415

INSEGNANTE 30enne diplomata stenodattilo offresi adeguato impiego. Telefonare 590-164. A97212

INTERPRETE reception tedesca [illegible] italiano francese inglese bella presenza occuperebbesi albergo stazione invernale. Tel. 893-212 ore pasti.

LAUREATA giurisprudenza offresi. Telefonare 388-524 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 5353 — Torino».

LAUREATO chimica esperienza pluriennale campo vernici esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7029 — Torino». A96285

LAUREATO giurisprudenza lunga completa esperienza [illegible] amministrativa conduzione uffici problemi sindacali mano d'opera [illegible] offresi mansioni direttive seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7061 — Torino».

OFFRESI 30enne perforatrice IBM anche dattilografa libera subito. Telefonare [illegible]. A97303

PENSIONATO, presenza, distinzione, dattilografo, corrispondente, pratico amministrazione piccole aziende occuperebbesi Mille presso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5382 — Torino». A98263

PERITO chimico 33enne esperto programmazione analisi tempo, trattamenti termici, analisi chimiche, esperienza officina offresi miglioramento. Martinez, via Alba 7, Torino. A98254

PERITO industriale esperto [illegible] esecutivi di capannoni metallici e progettazione [illegible] proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5375 — Torino».

QUINDICENNE con licenza di avviamento commerciale occuperebbesi presso ufficio. Telefonare 756-045. A93740

RAGIONIERA già dirigente, pluriennale pratica contabilità, libera mezza giornata, assumerebbe contabilità sia proprio domicilio che presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7068 — Torino».

RAGIONIERA 22enne primanotista cassa, esperienza contabilità generale, cerca impiego adeguato per riavvicinamento città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1072 — Torino» A97439

RAGIONIERE 22enne seconda impiego scopo miglioramento libero subito. Telefonare 891-488. [illegible]

RAGIONIERA 25enne referenziata pratica biennale, esperienza trattative, stenodattilo, occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1070 — Torino». A97428

RAGIONIERE recapito centrale occuperebbesi contabilità contributi parzialmente presso aziende, ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7077 — Torino». A97504

RAGIONIERE militesente [illegible] conoscenza francese inglese patente B impiegherebbesi subito qualunque impiego. Telefonare ore pasti 650-064.

RAGIONIERE praticissimo contabilità industriale commerciale offresi per lavori contabili con orario saltuario. Telefonare 545.155. A97047

RAGIONIERE stenodattilografo militesente referenziato, [illegible] libri paga, libero offresi. Telefonare 527-583.

RAGIONIERE 23enne militesente, II impiego, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1033 — Torino». A95921

RAGIONIERE 26enne, dinamico, serio, volonteroso, referenziato, offresi. Telefonare 294-282 A97309

REFERENZIATO trentenne offresi primo impiego, IV ragioneria. Telef. 272-647 mattino. A97531

SEGRETARIA direzione qualificata 37 anni, stenodattilo, corrispondenza, pratica contabilità paghe contributi, presenza, capacità, iniziativa, occuperebbesi adeguatamente referenziando, eventualmente libera subito. Telefonare 382-841 ore 9-14. A97167

SEGRETARIA direzione ventennale esperienza tutti lavori ufficio paghe buona conoscenza francese abitudine lavoro autono responsabilità offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9087 — Torino».

SIGNORA pratica lavori ufficio e fatturazione, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5375 — Torino». A97806

SIGNORA vedova 45enne distinta studi [illegible] offresi boutique antiquario o segretaria incarichi fiducia, ampie referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3033 — Torino». A96716

SIGNORA 35enne distinta, studi [illegible], offresi boutique, antiquario, incarichi fiducia ampie referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3048 — Torino». A97152

SIGNORA 30enne bella presenza, massima serietà, referenziatissima, esperienza col pubblico, offresi qualunque mansione fiducia. Specificando scrivere: «Pubblicità Stampa 5131 — Torino».

SIGNORINA conoscenza perfetta spagnolo stenodattilografa bilingue offresi. Telefonare 392-248. A97581

SIGNORINA 37enne stenodattilo conoscenza inglese occuperebbesi subito presso serio ufficio. Telefonare 590-778.

STENODATTILO brava francese inglese terzo impiego, presenza, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1066 — Torino». A97413

STENODATTILO francese offresi [illegible] serali. Telefonare ore pasti 783-165.

STENODATTILOGRAFA computometrista impiegherebbesi pomeriggio 35.000 mensili. Telefonare 321-286. A97688

STENODATTILOGRAFIA e corso IBM 1° impiego occuperebbesi. Tel. 797-401.

STUDENTE 22enne, libero pomeriggio, attivo, volonteroso, patentato, esamina qualsiasi offerta lavoro. Massima serietà. Telefonare 792-301. A97295

STUDENTESSA IV ragioneria offresi impiego pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1053 — Torino». A56546

TECNICO ebanista, pratico disegno ambientazioni e progettazioni mobili, buona conoscenza inglese libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9070 — Torino». A96530

TECNICO radio TV [illegible] accetterebbe incarico fiducia conduzione direzione laboratorio presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5057 — Torino».

TRENTAQUATTRENNE impiegato tecnico produzione, cultura universitaria 1° biennio ingegneria, buona preparazione tecnica, pronto contatto con fornitori esterni, impiegherebbesi con [illegible] mansione e con altra confacente capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5373 — Torino». A96145

VENTENNE stenodattilografa [illegible] paghe e contributi, lavori vari ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5386 — Torino». A97561

VENTICINQUENNE fatturista contabile corrispondente commerciale dattilo computometer occuperebbesi seria ditta. Telefonare 42-687. A98101

VENTIDUENNE pratica lavori ufficio paghe contributi libera subito offresi. Telefonare 284-632. A97114

VENTISEIENNE decennale esperienza bancaria ottime referenze offresi scopo miglioramento per impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7064 — Torino».

VENTITREENNE dinamica perfetto inglese conoscenza francese, esperta lavori ufficio impiegherebbesi interprete corrispondente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5385 — Torino». [illegible]

VENTITREENNE licenza I ginnasio iscritto corso serale ragionieri occuperebbesi subito adeguatamente. Tel. 335-383.

VENTITREENNE, studi universitari economia, diploma perito chimico, [illegible] esperienza presso commercialista, esperienza contabilità fiscale, redazione bilanci, legislazione societaria, offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7028 — Torino». A96382

VENTUNENNE III geometri impiegherebbesi ufficio [illegible] o altro. Telef. 31-357 ore 19-20,30. [illegible]

13 Offerte impiego L. 150 p.p.

A. CERCASI dattilografa 16-20enne solo per [illegible]. Tel. 483-920.

ASSICURAZIONI Generali [illegible] ufficio giovani ambosessi brillanti [illegible] affermarsi, possibilità intraprendere interessante carriera organizzazione produttiva agenti. Chiedesi buona cultura, dinamismo, presenza, capacità trattative, spirito organizzativo. [illegible] Generali, via Baiaco 13.

ASSUME distinto personale femminile nota società mondiale elettrodomestici per propaganda diretta a privati. Breve corso istruzione, retribuzione fissa, premi vendita. Manoscrivere curriculum, referenze a: «Pubblicità Stampa 106 — Torino». 0293

ASSUME giovani ambosessi per carriera venditori e propagandiste, sede italiana famosa Casa mondiale elettrodomestici, inserimento quadri della vendita diretta dopo breve corso istruzione; retribuzione fissa, alte provvigioni. Manoscrivere referenze curriculum a: «Pubblicità Stampa 105 — Torino». 0293

ASSUMIAMO [illegible] impiegata pratica registrazioni su macchina contabile Olivetti Audit 302. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1065 — Torino».

AUTOSCUOLA cerca insegnante istruttore autorizzato, 140.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4208 — Torino». A95480

CERCASI abile aiuto ufficio pratico contabilità. Telefonare 785-222. 0365

CERCASI APPRENDISTA DATTILOGRAFA 15-18 ANNI PRIMO IMPIEGO. PRESENTARSI: VIA [illegible] 16, VACCHETTI. [illegible]

CERCASI ragazzo 16-18 anni per ufficio zona Dogana. Telefonare 697-341.

CERCASI segretaria d'officina 1° impiego. Telefonare 725-428. A97519

CONCESSIONARIO auto estere primaria marca mondiale offre grandi possibilità a persona giovane distinta presenza possesso patente, desiderosa affermarsi ramo vendita. Dettagliare età, studi, attività precedenti a: «Pubblicità Stampa 104 — Torino». 0278

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese zona Mirafiori assume signorina anni 18-25 esperta fatturazione in macchina fatturatrice Rheinmetall. Precisare età, pretese, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 108 — Torino».

IMPORTANTE SOCIETA' INDUSTRIALE ASSUMEREBBE IMPIEGATA CONTABILE MAX 25ENNE CON ESPERIENZA PLURIENNALE. TELEFONARE 524-323.

INSEGNANTE dattilografia e insegnante per corsi generici post elementari cercasi. Presentarsi: Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. [illegible]

ISTITUTO industriale assume subito [illegible] radiotecnico, esperto [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3086 — Torino». A95128

MAESTRA elementare diplomata 25-30 anni, seria, energica, ottime referenze, cerca famiglia signorile per [illegible] bambino sette anni. Telefonare 581-161.

MARESCIALLO di Finanza congedato cercasi per consulenza tributaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5051 — Torino». A97800

SIGNORINA 2° impiego computista commerciale, stenodattilografa, conoscenza macchine contabili, buona cultura generale, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5115 — Torino». A96142

RAGAZZO-A apprendista ufficio [illegible]. Telefonare 722-415. A97433

SOCIETA' importante internazionale assume per propri uffici vendita di Torino Padova Bologna abili venditori diplomati, preferibilmente esperti settore isolanti termo-acustici e introdotti in studi progettazione e industrie. Pregasi inviare curriculum. Indispensabile precisare richieste economiche. Casella 369 T, SIP, Milano. 26156

STENODATTILO 18 anni cercasi zona Dogana. Telefonare 697-341. A97119

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

A.A. ESPERIENZA ottennale Svezia, 32enne operatore torni automatici plurimandrino offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 109 — Torino». 25835

A CAPO SERVIZIO MANUTENZIONE STABILIMENTO OFFRESI, ATTIVO, ENERGICO, EX SOTTUFFICIALE MARINA. TELEFONARE 958-551.

ALBERGO portiere lingue presenza offresi subito. Marchesi, Margherita 78, Ospedaletti. [illegible]

APPRENDISTA radiotecnico pratico, 16 anni, offresi subito. Telefonare 81-739.

APPRENDISTA tornitore diciannovenne, pratico torni paralleli offresi in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3038 — Torino». A97112

AUTISTA cameriere lunga pratica offresi libero primi ottobre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5374 — Torino».

AUTISTA con mezzo proprio 615 offresi per commissioni a ore. Tel. [illegible]

AUTISTA con patente C E pratico rimorchio offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7059 — Torino».

AUTISTA con patente D E pubblica offresi mezza giornata per taxi o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3036 — Torino». [illegible]

AUTISTA con pulmino offresi per trasporti promiscuo per persone posti 10, per merce volume carico mc. 5. Telefonare 257-723. A97126

AUTISTA D E pratico [illegible] offresi. Telefonare 281-890.

AUTISTA offresi mezza giornata; mattino. Telef. 21-900 venerdì 9,30-10,30.

AUTISTA patente E lunga pratica. Telefonare 282-372. A97166

AUTISTA torinese 32enne patente E pratico città referenziato disposto viaggiare anche con auto propria. Telef. 582-815.

AUTISTA torinese 30enne patente C [illegible] volenteroso disposto viaggiare pratico ribaltabili. Telefonare 21-472.

AUTISTA 35 anni lunga esperienza guida senza incidenti, offresi presso [illegible] o privato. Telefonare 699-742.

BAMBINAIA diplomata [illegible] fino ore 14 offresi. Telefonare 681-871.

CALLISTA, manicure, pedicure, seria provetta offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5068 — Torino».

CAMERIERE pratico cucina offresi presso persona sola o coniugi desiderosi trovare camera indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5376 — Torino».

CAPO verniciatore carrozzeria 34enne, esperienza decennale, pratico cicli lavorazioni nitro e sintetico ottime referenze esaminerebbe eventuali offerte lavoro scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5065 — Torino». A97154

CHEF partita offresi albergo invernale, libero settembre. Telef. 40-531, Alassio.

CINQUANTATREENNE appuntato carabinieri, buona presenza, offresi mansione fiducia magazziniere pratico contabilità sorvegliante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3043 — Torino». A97139

CONIUGI meridionali con bambino, giovani, cercano portierato. Telef. 654-930.

CONIUGI PIEMONTESI BELLA PRESENZA CUOCA CAMERIERA, DOMESTICO VERAMENTE ABILI A CASA SIGNORILE, MASSIMO STIPENDIO. TELEFONARE 325-819. A98276

CONIUGI referenziati prenderebbero blocco uffici da pulire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1300 — Torino». A96532

CUOCO esperto offresi libero subito disposto trasferirsi. Telefonare 286-304.

DICIOTTENNE fresatore II categoria offresi. Telefonare 704-478. A96130

DONNA 50enne cerca lavoro sedentario, pratica cucito assistenza malati aiuto ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9103 — Torino». A97555

ELETTROTECNICO specializzato direzione cantieri impianti alta bassa tensione occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1069 — Torino».

ESPERTO [illegible] Gentile Luigi età 25, ottime referenze, offresi subito. Rivolgersi in via E. Toti 3 presso Marcello, Nichelino. A96128

FATTORINO con Ape offresi mezza giornata. Telefonare 333-298. A97232

INFERMIERA diplomata offresi. Telefonare 852-241. A96707

MACCHINISTA navale, esperienza turbonavi petroliere motori vari, militesente, occuperebbesi presso grande industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1073 — Torino». A97440

OFFRESI banconista bar diciottenne. Telefonare 765-078. A97511

OFFRESI giovane 18enne rettificatore oppure piallatore. Telefonare 40-426.

OFFRESI magazziniere autista dattilografo esperto. Telefonare 257-080, ore 8-14. A95835

OFFRESI ragazzo 17enne apprendista tornitore. Telefonare 577-284.

OFFRESI solo mattina commessa esperta frutta verdura generi alimentari. Telefonare 253-080, ore 8-14. A95835

OPERAIO addetto macchine et presse offresi a seria industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1064 — Torino».

PELATRICE offresi lavoro interno. Telefonare ore dei pasti n. 258-730.

PANTOGRAFISTA incisore offresi seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9100 — Torino». [illegible]

PASTICCERE offresi subito fissi oppure a ore, ovunque. Telefonare 796-707.

PENSIONATA occuperebbesi mattino commessa aiuto magazzino, piccoli lavori ufficio. Tel. ore pasti 878-330.

PENSIONATO piemontese presenza cerca lavoro fiducia. Telefonare 885-900.

PROVETTA pantalonaia offresi zona San Paolo. Telefonare 384-914. [illegible]

QUARANTADUENNE occuperebbesi lavori fiducia dinamico cultura presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5130 — Torino». [illegible]

QUARANTASETTENNE buona presenza volenteroso onesto [illegible] referenziato offresi magazziniere fattorino custode qualsiasi lavoro fiducia, patente A. Telefonare 658-328. A97803

REFERENZIATISSIMO ex ufficiale decorato scultore in marmo coniugato due figli colti conoscenza inglese francese occuperebbesi custodia villa castello. Cancioni, telefono 558-424. A98235

RIMAGLIATRICE [illegible] cerca lavoro domicilio. Telefonare 751-318. A97035

SCATOLAIO cartone lucio offresi. Iovino Scabio, Galliari 4, Torino. A96280

SIGNORINA mezza età sola disposta custodia bambini baby sitter. Tel. 872-256.

TINTEGGIATURA e [illegible] offresi decoratore. Telefonare 526-380.

VENTIQUATTRENNE diplomato pratico riparazione elettrodomestici radio TV disposto occuparsi assistenza tecnica offresi. Telefonare 852-501. A98264

VENTISEIENNE patente E occuperebbesi. Telefonare [illegible] [illegible]

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A. CERCANSI abili confezioniste giacche vento e pantaloni. Telef. 781-148.

A. PERSONA sola cerca massimo 35enne fissa colla indipendente affidare andamento casa governante ufficio. Presentarsi pomeriggio. Donna, Cernaia 36, Torino. 0268

A. SCATOLIFICIO assume subito personale pratico lavori anche lavoro domicilio, Corso [illegible] 33, [illegible].

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

(Continua da pag. 15)

[illegible] PANTALONISTE LAVORAZIONE IN SERIE ET APPRENDISTE [illegible] PER LAVORO INTERNO REPARTO CONFEZIONI. TEL. 520-839.

AGGIUSTATORE [illegible] macchine maglieria e macchine confezioni disponga ore libere cercasi. Scrivere referenze: « Pubblicità [illegible] 93 — Torino ». 0419

AGGIUSTATORE carpentieri saldatori [illegible] e [illegible] categoria assumonsi. Telefonare 659-247. A86318

AGGIUSTATORE, tornitori, rettificatori II categoria, radialista cerca importante media industria metalmeccanica, buon trattamento. Telefonare 784-242.

AIUTANTI apprendiste sarta signora cercansi. Telefonare 529-842. A97373

ALBERGO PRIMA CATEGORIA ALASSIO CERCA GUARDAROBIERA COMIS SALA STIRATRICE LAVANDAIA VERAMENTE CAPACI. INVIARE CURRICULUM VITAE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9197 — TORINO ».

BANCONIERE salumeria esperto cercasi, elevato [illegible]. Telefonare 544-350.

BAR centrale cerca apprendisti [illegible] pratici. Telefonare 546-594. A97143

BARISTA giovane abile [illegible] sala danze Bagatelle. [illegible] ore 10-16.

BOUTIQUE cerca abile sarta confezioni femminili pratica vendita. Tel. 779-221.

CARPENTIERI [illegible] disegno [illegible] elettrici cerca Mario, via S. Rocchetto 16. A96696

CERCANSI abili cucitrici a macchina per carrozzeria. Telefonare 354-560.

CERCANSI addetti presse [illegible] lamiera. Accarini, via Monginevro 172/13 telefono 372-333. A57433

CERCANSI apprendiste per laboratorio confezioni. Telefonare 289-941.

CERCANSI idraulici [illegible] capaci. Telefonare 721-287 ore ufficio.

CERCANSI istallatori [illegible]. Presentarsi via [illegible] 37, [illegible] 265-459.

CERCANSI lavandai per tintoria abiti. Presentarsi Trombetta, via Di Nanni 102.

CERCANSI manovali [illegible] carico scarico legna carbone. Via Monginevro n. 242/15. A83964

CERCANSI operai decoratori pronti [illegible] referenze. Telefonare 595-638.

CERCANSI ragazze per [illegible] magazzino. Presentarsi: Tintoria Trombetta, via Di Nanni 102.

CERCANSI tornitori manovali e car. [illegible] in ferro. Telefonare al 731-663.

CERCASI giovane volonteroso operatore presse [illegible]. Telefonare 723-428.

CERCASI pensionato referenziatissimo munito patente per incarichi fiducia. Telefonare 785-222. 0356

CERCASI per piccola centrale portineria coniugi soli [illegible] età, preferibile autista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1067 — Torino ». A97424

CERCASI ragazzo 15enne [illegible], Saluzzo 52, telefono 60-622. 0676

CERCASI tuttofare a giornata, referenziata. [illegible] mattino 529-301.

COMMESSA maglieria e apprendista cotonesse cerca Lamera, c. Vittorio 73.

CONIUGI cercano pratica andamento casa, amante animali, referenziatissima. Telefonare 555-179, 547-125. 25133

CONIUGI soli [illegible] giovane referenziatissima tuttofare massimo stipendio. [illegible] 511-480. [illegible]

CREMERIA centrale cerca giovani ragazze. Telefonare 40-460. A97827

ELETTRICISTI qualificati apprendisti cerca industria impianti [illegible]. Via Pietro Cossa 102. [illegible]

FABBRI specializzati cercansi, [illegible] [illegible]. [illegible], corso Torino 73, Moncalieri, telefono [illegible].

FAMIGLIA [illegible] persone cerca tc tofare referenze ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9095 — Torino ».

FAMIGLIA inglese cerca donna fissa tuttofare. Residenza Pino Torinese. Buon stipendio. Telefonare 381-166.

IMPRESA edile cerca [illegible]. Telefonare 63-274. A97297

MANOVALI cerca importante impresa edilizia. Rivolgersi cantiere via Valgioie angolo via Lionetto 16. 0234

MONTATORI carpenteria e media meccanica con perfetta conoscenza disegno massimo quarantenni [illegible] Sicme, via [illegible] 16, telef. 885-006, [illegible].

OFFICINA elettromeccanica assume apprendisti e apprendiste. Tel. 298-306.

PASTIFICIO [illegible] Alessandria cerca capoturno massimo 45enne, capacità conduzione linee continue automatiche di [illegible]. 26757

PETTINATRICE cerca aiutante e manicure 15-18 anni. Telefonare 43-863.

TORNITORE qualificato [illegible] capace conoscenza disegno cerca Merlo, via S. [illegible] 16. A96686

TORNITORE III CATEGORIA CERCA ELETTROSIDERURGICA. TEL. 241-729.

TUTTOFARE pratica cercasi dalle 8 alle 11. Presentarsi: Carmagnola, corso Peschiera 7. A97709

URGE decoratore tappezziere in carta. Telefonare 983-622. A98117

URGE idraulici e tubista, apprendista ed aiutanti. Telefonare 284-114. A86125

VERNICIATORE quadri elettrici patente cerca industria via Pietro Cossa 102.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A [illegible] organizzazione vendite et modesto capitale affidiamo concessione esclusiva zone libere vendita prodotti Kelp aerosol lacca per capelli, deodoranti, insetticidi, Candidor detergente per lavatrici. Scrivere [illegible], [illegible] industriale, Padova.

ABILE 27enne personalità, volonteroso, patente, libero subito offresi venditore ditta reclamizzata. Telefonare 522-981.

CERCASI rappresentante vernici con senza automezzo, introdotto provincie Piemonte. Stipendio più provvigioni, clientela acquisita. Scrivere Amiantite, via Maggioli 1, Alessandria. [illegible]

DITTA carrozzerie autoveicoli [illegible] Italia cerca attivo elemento introdotto nelle zone di Alessandria Asti e Pavia per vendite. Ottimo trattamento provvigionale. Scrivere a Pubblimax casella 72, Brescia. 26780

17 Informazioni L. 150 p.p.

A. INVESTITALIA di Maurizio Emma indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. [illegible] incarichi epistolari. Pio V 20, telefoni 682-110, [illegible]-876, 688-161. 6418

ASSIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telef. 576-109, Accademia Albertina 1. 0356

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 0998

CITTADINI dell'Ordine [illegible] 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-543, 524-874: [illegible] prematrimoniali, private, commerciali, controlli. [illegible]

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-054. 20687

ITALPOL [illegible] accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 0744

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 24, tel. [illegible], [illegible]. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, [illegible] immediato. Corso Moncalieri 19. 017

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, [illegible] anche ipotecati comunque [illegible]. Finauto, via Saluzzo 3 (Porta Nuova), telefono [illegible].

A NUMEROSE [illegible], 600, 1100 cambi rateazioni. [illegible] 19.

A QUALUNQUE [illegible] PAGAMENTO VENDIAMO [illegible] TIPO DI VETTURE. VIGONE 44. 01156

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, [illegible] occasioni, massima garanzia. 058

AUTOCARRI usati media grande portata Leoncini lunghi corti ottime occasioni. Autobotte impianto aspirazione su Visconteo, Scaligeri, [illegible], Tigrotti. Testa Mario, Asti, telefono 28-62.

AUTONOLEGGI A[illegible] noleggi senza autista con vetture nuove in garanzia, oltre 24 [illegible] lire 2700. Tel. 687-514.

AUTONOLEGGIO Ragtd 600 D, 1100 D, 1300, via Rubiana 18. Telef. 779-041.

AUTORIMESSA vende 500, 600, 103, 500 Belvedere, cambio con scoolar, massime facilitazioni. Telef. 687-514.

AUTOTORINO vende [illegible], berline ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzie. Corso Principe Eugenio 11.

ABBIAMO vastissimo assortimento [illegible] 600, 1100, 1300, 1800, [illegible] multiple e furgoni. [illegible] 11.

ABBIAMO 600 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo, facilitazioni. Corso Moncalieri 19.

AR 44 [illegible] via Vigone troverete qualunque tipo di vetture. Visitateci. 01156

APPIA II serie [illegible] privato vende. Telefonare [illegible]-310. [illegible]

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300, 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44.

ASSORTIMENTO vetture [illegible] Jaguar Mark X cambio automatico, Jaguar 3-8; 3-4; Maserati, Sunbeam Rapier, Hillman cambio normale e automatico, Giulietta TI, Appia I serie. Bepi Koelliker, Raffaello 2, telefono 656-191. 25217

AUTOSALONE Moretti, via [illegible] 86, [illegible] diverse Giuliette T.I., 1300, 1100, Appia II e III serie. [illegible] Visti, [illegible] i tipi di 600 e 500. Permute, rateazioni. Telefonare 655-314.

CAMIONCINO e furgone [illegible] portata 520 c.a. [illegible], permute, rateazioni 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 3. 0275

CITROEN DS, Citroen ID, Citroen Ami 6, permute, rateazioni. Fiat 1500, Fiat 1600 S Pininfarina, Lancia Flaminia coupé '61, Flavia 1962, Alfa [illegible] T.I. '60, [illegible] spider '60-'63, Volkswagen 1962, Renault R 8 semestrale. Concessionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. 0591

COMBINATE A 40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzie. Corso Principe Eugenio 11. 0827

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTE, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO, [illegible] 44.

CONSUL 315 perfetto stato garanzia Ford vendo cambio rateizzo. Tel. [illegible]-316

CORTAIR CHEVROLET COMPACT, TETTURA DI GRAN CLASSE, CAMBIO AUTOMATICO, MASSIMO CONFORT, CONSEGNA PRONTA. CONCESSIONARIA FONTANELLA, [illegible] [illegible] 33, TELEFONO [illegible]. 0384

EX MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN, LUNGHE RATEAZIONI.

DA Molino [illegible] originali sempre pronti per Jeep, Dodge, Ford, GMC, [illegible] Macchinovo, Federal, Matador e derivati: gru Gronig, Bellotti, dumper ogni tipo, scavatori Jumbo, Clark, Ciclope Budda, Montagnola ecc. Raffaello 3, tel. [illegible]. 0670

DAUPHINE 1961 vende a privato. Telefonare 664-138. 0240

FIAT 500 nuova da immatricolare vendesi. [illegible] [illegible]. 0272

FORD ANGLIA, 4 STAGIONI, CORTINA 2-4 PORTE, STATION WAGON, CONSUL, ZEPHIR, ZODIAC; PERMUTE, RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. ATAUTO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 5, TEL. 480-888; CORSO S. MAURIZIO 18, TEL. 882-446.

FURGONE Romeo occasione vendesi. Telefonare 664-949. [illegible]

GIARDINIERA 500 nuova 1961 privato vende privato, facilitazioni. Telefonare 756-303. 0584

GIARDINIERA 500 E mesi 8 grigio chiaro km. [illegible] vende. Telefonare 397-488.

GRANDI disponibilità tutti tipi Volkswagen, Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Panhard, BMW, Dauphine, Triumph TR 3, Porsche 1300. Saluzzo 23. 0337

LANCIA Autosalone dell'usato troverete Flaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20, B 12. Corso Francia 341, tel. 786-410.

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44, VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. 01156

MASERATI privato vende a privato. Telefonare 766-861. A97525

OTTIMA 600 '61 [illegible] vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. 0551

PRIVATO vende bellissima 600 anno '60 ottimo stato. Vercelli 111. 0474

PRIVATO vende Giulia spider 5 mesi perfetta bleu 1.900.000, radio. Telefonare 521-698. A97311

PRIVATO vende privato Fiat 1500 bellissima nera fascia bianche km. [illegible] mesi 7. Telefonare 902-377. [illegible]

PRIVATO vende privato 600 1958 come nuova, rateazione. Telefonare [illegible]-306.

PRIVATO vende 600 '55 [illegible] 500 '59 [illegible].000. Telefonare [illegible]-947.

PRIVATO vende 600 '58 330.000, altra '56 220.000. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende [illegible] D Bianca [illegible]. Telefonare [illegible]. [illegible]

PRIVATO vende [illegible] D [illegible] 30. Telefonare 865-227. [illegible]

PULLMAN 20 posti Volkswagen, assortimento Tigrotti 615 5-7 quintali. Raffaello 18, telefono 683-070. 0675

PATERLENGTE [illegible] III serie 730.000, 103 '58 450.000, 1500 '63 850.000, 600, [illegible], vasto assortimento. Telefonare [illegible]. 0423

SIMCA 1300 GL [illegible]. [illegible] Morelato concessionario per Torino via Cigna 63, telef. 237-717, 277-889.

SPECIALISSIMA offerta con garanzia: [illegible] DS, ID '59-'60-'61, Panhard '60-'61, Citroen corso Vittorio Emanuele 206.

UNICO proprietario vende Giulietta sprint veloce '61 1.[illegible].000. Tel. 238-763.

VENDO Fiat 600 D 9 mesi fodere trombe. De Riz, corso Grosseto 90/11, telefono [illegible]. A97805

VOLKSWAGEN CONCESSIONARIO PASTORINO, VIA MONGINEVRO 122 C, TEL. 386-771. RIBASSI SENSAZIONALI SU TUTTI I MODELLI; 1200 A [illegible] CONSEGNA RAPIDA, RATEAZIONI, PERMUTE, ASSISTENZA ACCURATA. 0422

VOLKSWAGEN grande disponibilità della concessionario Grazzi, [illegible] 28, assistenza completa. 0337

1100 D 8 mesi perfettissima [illegible] 785.000. Telefonare 672-476.

1300 1 mese [illegible] vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

22 Ciclomotò Sport L. 150 p.p.

LAMBRETTIZZATEVI: Rosco, piazzetta Vigliardi Paravia 5. Rateazioni, permute, occasionissime. Telefonare 489-743.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. ACQUISTA anticaglie libri oggetti rottami vari. Tel. 485-440, 489-137.

A. PELLICCIA ocelot, altra breitschwanz indiano grigio perla come nuove svende occasione signora. Telef. 81-032.

A collezionista offresi comò Sellerato pregiato consolle specchiera. Telefonare 593-162. A86296

A 70.000 studio metallico composto scrivania libreria [illegible] [illegible], rappresentante [illegible] Polo 19 bis. 0421

ABBIGLIAMENTO [illegible] [illegible] vendita rateali senza cambiali servizio domicilio. Telefonare 733-734. A95561

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. [illegible] 6, telef. [illegible].

ARREDATEVI, Casa del [illegible], casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, Via Bellino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE [illegible] mobili ritiro commercio [illegible] a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3. 01044

DUBIED del 1957 miglior macchina per maglieria. La più diffusa e pregiata del mondo. [illegible] adatti qualsiasi lavorazione. Massima garanzia, insegnamenti, rateazioni, assistenza. Via Bogino 5, telefono 528-930. 26349

LUCIDATRICI, GIRADISCHI, REGISTRATORI ECC, [illegible] LIQUIDAZIONE. TELEFONARE [illegible].

MOBILI « Cambella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILIFICIO Orap, 20 rate vendita [illegible], camere da 99.000, tinelli da 38.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Roma, [illegible] 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30.000, divani 28.000. 0243

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni prezzi convenienti. Francia 280, Isoigilo 74, Regio Parco 161, S. Agostino 3. 016

ORIGINSPECIAL, prodigiosa macchina maglieria Svizzera. Ogni lavorazione 2-12 capi, 4 colori automatici, bobinatura elettrica, 390 [illegible] diversi. L. 215.000 con mobiletto metallo. Rateazioni, scuola gratis anche domicilio, [illegible] totale. Agenzia [illegible]: S. [illegible] 4 (cortile). [illegible]

SIGNORA [illegible] svende televisore 23 pollici nuovo. Telef. 683-993.

TELEVISORI elettrodomestici migliori marche 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 0426

TELEVISORI [illegible] elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare [illegible]. 0199